



Giugno 2012

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

**MODIFICA GESTIONALE DELLA
RAFFINERIA SARPOM DI S. MARTINO DI
TRECATE (NO)**

**STUDIO DI IMPATTO
AMBIENTALE
QUADRO PROGRAMMATICO**



Numero Relazione 11508461010/9231





Indice

1.0	PREMESSA	1
1.1	Considerazioni generali e contesto di riferimento	1
1.2	Caratteristiche generali della Raffineria	4
1.3	Scopo e contenuti dello studio	5
1.4	Metodologia generale dello studio	5
1.5	Gruppo di lavoro	6
1.6	Limitazioni dello studio	6
2.0	QUADRO PROGRAMMATICO	7
2.1	Motivazioni e finalità della Raffineria	7
2.2	Verifica della coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione vigenti	8
2.3	Autorizzazioni in essere della Raffineria	47
3.0	QUADRO PROGETTUALE	49
3.1	Descrizione della Raffineria	49
3.1.1	Impianti relativi alle fasi di processo della Raffineria	49
3.1.2	Impianti di supporto alle fasi di processo della Raffineria	51
3.1.3	Utilizzo di risorse	65
3.1.3.1	Risorsa idrica	66
3.1.3.2	Materie prime e ausiliarie	69
3.1.3.3	Combustibili	75
3.1.3.4	Stoccaggio delle materie prime, ausiliarie, dei combustibili e dei prodotti finiti	76
3.1.3.5	Energia	85
3.1.4	Emissioni in atmosfera	88
3.1.5	Scarichi idrici	99
3.1.6	Rifiuti prodotti	105
3.1.7	Applicazione delle migliori tecnologie disponibili	111
3.2	Alternative progettuali	117
4.0	QUADRO AMBIENTALE	118
4.1	Metodologia di analisi ambientale applicata	118
4.1.1	Verifica preliminare dei potenziali impatti	118
4.1.1.1	Individuazione delle azioni esercitate dalla Raffineria	118
4.1.1.2	Individuazione delle componenti ambientali potenzialmente oggetto di impatto	119



4.1.2	Valutazione degli impatti	119
4.1.2.1	Definizione dello stato delle componenti ambientali potenzialmente oggetto d'impatto.....	119
4.1.2.2	Individuazione dei fattori di impatto e correlazione con le attività di Raffineria	121
4.1.2.3	Definizione e valutazione dell'impatto ambientale	121
4.2	Verifica preliminare dei potenziali impatti della Raffineria.....	124
4.3	Valutazione degli impatti della Raffineria	126
4.3.1	Atmosfera.....	126
4.3.1.1	Stato della componente	126
4.3.1.2	Impatto agente sulla componente.....	142
4.3.2	Suolo e sottosuolo	150
4.3.2.1	Stato della componente	150
4.3.2.2	Impatto agente sulla componente.....	173
4.3.3	Ambiente idrico superficiale	176
4.3.3.1	Stato della componente	176
4.3.3.2	Impatto agente sulla componente.....	188
4.3.4	Ambiente idrico sotterraneo	193
4.3.4.1	Stato della componente	193
4.3.4.2	Impatto agente sulla componente.....	230
4.3.5	Flora, fauna ed ecosistemi	234
4.3.5.1	Stato della componente	234
4.3.5.2	Impatto agente sulla componente.....	249
4.3.6	Paesaggio, beni culturali e archeologici	254
4.3.6.1	Stato della componente	254
4.3.6.2	Impatto agente sulla componente.....	261
4.3.7	Clima acustico e vibrazionale.....	272
4.3.7.1	Stato della componente	272
4.3.7.2	Impatto agente sulla componente.....	273
4.3.8	Sistema antropico e salute pubblica	279
4.3.8.1	Stato della componente	279
4.3.8.2	Impatto agente sulla componente.....	321
5.0	INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE PROPOSTI	333
6.0	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	334



TABELLE

Tabella 1: Analisi di coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica	10
Tabella 2: Autorizzazioni in essere della Raffineria	47
Tabella 3: Schematizzazione del ciclo di raffinazione	59
Tabella 4: Risorse utilizzate in Raffineria	65
Tabella 5: Consumi idrici della Raffineria negli anni 2009+2011	69
Tabella 6: Consumo annuo materie prime/semilavorati della Raffineria alla massima capacità produttiva	69
Tabella 7: Consumo annuo materie ausiliarie della Raffineria alla massima capacità produttiva	70
Tabella 8: Consumo annuo materie prime/semilavorati della Raffineria negli anni 2009+2011	73
Tabella 9: Combustibili utilizzati in Raffineria alla massima capacità produttiva	75
Tabella 10: Combustibili utilizzati in Raffineria negli anni 2009+2011	75
Tabella 11: Serbatoi di stoccaggio delle materie prime, dei combustibili e dei prodotti finiti	76
Tabella 12: Serbatoi di stoccaggio materie ausiliarie	81
Tabella 13: Serbatoi di stoccaggio delle acque di processo	84
Tabella 14: Serbatoi di stoccaggio fuori servizio	84
Tabella 15: Produzione energetica annua della Raffineria alla massima capacità produttiva	85
Tabella 16: Consumi energetici annui della Raffineria alla massima capacità produttiva	86
Tabella 17: Emissioni in atmosfera associate alla Raffineria	89
Tabella 18: Punti di emissione convogliata in atmosfera	91
Tabella 19: Valori massimi di emissione a camino indicati dalle Autorità competenti	93
Tabella 20: Dati monitoraggio ai camini (anni 2009+2011)	95
Tabella 21: Concentrazioni di bolla da monitoraggio annuale e confronto con limiti di emissione D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	97
Tabella 22: Dati monitoraggio emissioni impianto VRU (camino 25)	99
Tabella 23: Emissioni di CO ₂ della Raffineria (2009+2011)	99
Tabella 24: Volumi annuali di reflui scaricati nei navigli Langosco e Sforzesco (anni 2009+2011)	100
Tabella 25: Inquinanti contenuti negli scarichi idrici della Raffineria	101
Tabella 26: Risultati del monitoraggio sugli scarichi idrici della Raffineria (anni 2009+2011)	104
Tabella 27: Rifiuti prodotti dalla Raffineria	106
Tabella 28: Quantitativi (espressi in kg) dei rifiuti prodotti dalla Raffineria (2009+2011)	108
Tabella 29: Aree di stoccaggio rifiuti	109
Tabella 30: Matrice di Leopold	125
Tabella 31: Precipitazioni e temperature medie misurate presso la stazione meteorologica di Cameri	126
Tabella 32: Tipi climatici di De Martonne	128
Tabella 33: Limiti di protezione della salute umana ai sensi del D.Lgs. 155/2010	138



Tabella 34: Concentrazioni inquinanti misurate nelle centraline di Cerano, Trecate e Novara-Verdi (periodo 2006÷2008).....	141
Tabella 35: Concentrazioni inquinanti misurate nelle centraline di Cerano, Trecate e Novara-Verdi nel 2011	142
Tabella 36: Componente atmosfera – Matrice attività di Raffineria – fattori di impatto.....	143
Tabella 37: Emissione di inquinanti nel comune di Trecate suddiviso per macrosettore e della Raffineria – anno 2007	144
Tabella 38: Emissioni in atmosfera di tipo convogliato alla massima capacità produttiva	145
Tabella 39: Concentrazioni di bolla alla massima capacità produttiva e confronto con limiti di emissione D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.....	146
Tabella 40: Emissioni in atmosfera di tipo non convogliato alla massima capacità produttiva	147
Tabella 41: Tipo di odore associato all'emissione di sostanze	149
Tabella 42: Componente atmosfera - Matrice di valutazione di impatto	150
Tabella 45: Classi di capacità d'uso del suolo	162
Tabella 46: Siti contaminati in comune di Trecate (dati anagrafe regionale).....	169
Tabella 47: Siti contaminati in comune di Cerano (dati anagrafe regionale)	169
Tabella 48: Siti contaminati in comune di Romentino (dati anagrafe regionale).....	170
Tabella 49: Componente suolo e sottosuolo – Matrice attività di Raffineria – fattori di impatto.....	174
Tabella 50: Componente suolo e sottosuolo - Matrice di valutazione di impatto	176
Tabella 51: Qualità acque fiume Ticino	180
Tabella 52: Valori medi dei parametri chimico-fisici misurati nel 2006 presso le stazioni di monitoraggio di Galliate e Cerano	181
Tabella 53: Scarichi diretti da insediamenti produttivi non recapitanti in pubblica fognatura	186
Tabella 54: Stima dei carichi totali effettivi alle acque superficiali da scarichi puntuali e inquinamento diffuso.....	186
Tabella 55: Componente ambiente idrico superficiale – Matrice attività di Raffineria – fattori di impatto	189
Tabella 56: Risultati del monitoraggio condotto nel 2006÷2007 sui navigli Sforzesco e Langosco	191
Tabella 57: Componente ambiente idrico superficiale - Matrice di valutazione di impatto	192
Tabella 58: Consistenza numerica delle captazioni e porzioni di acquifero impegnate.....	202
Tabella 59: Potenzialità estrattiva delle captazioni e porzioni di acquifero impegnate	202
Tabella 60: Stima dei volumi estratti dai pozzi afferenti all'acquifero della Pianura novarese	202
Tabella 61: Caratteristiche dei pozzi presenti nell'area della Raffineria	209
Tabella 62: valori assegnati ai parametri n_e e K per le classi litologiche della zona non satura	214
Tabella 63: Classificazione dello stato chimico da pozzi dell'area idrogeologica NO01	216
Tabella 64: Classificazione dello stato ambientale dei pozzi dell'area idrogeologica NO01.....	216
Tabella 65: Piano di monitoraggio della falda nel polo industriale di S. Martino di Trecate.....	219
Tabella 66: Componente ambiente idrico sotterraneo – Matrice attività di Raffineria – fattori di impatto	231
Tabella 67: Consumi idrici massimi dai pozzi della Raffineria (prelievi massimi autorizzati).....	232
Tabella 68: Componente ambiente idrico sotterraneo - Matrice di valutazione di impatto negativo.....	233
Tabella 69: Componente ambiente idrico sotterraneo - Matrice di valutazione di impatto positivo	234



Tabella 70: Mammiferi potenzialmente presenti nell'area di studio e loro vulnerabilità	239
Tabella 71: Uccelli presenti nell'area di studio e loro vulnerabilità	241
Tabella 72: Rettili e anfibi presenti nell'area di studio e loro vulnerabilità	242
Tabella 73: Invertebrati presenti nell'area di studio e loro vulnerabilità	243
Tabella 74: Fauna ittica presente nell'area di studio e sua vulnerabilità	244
Tabella 75: SIC e ZPS individuati in prossimità dell'area di studio	248
Tabella 76: Componente flora, fauna ed ecosistemi – Matrice attività di Raffineria – fattori di impatto	250
Tabella 77: Componente flora, fauna ed ecosistemi - Matrice di valutazione di impatto	254
Tabella 78: Componente paesaggio, beni culturali e archeologici – Matrice attività di Raffineria – fattori di impatto	262
Tabella 79: Componente paesaggio, beni culturali e archeologici - Matrice di valutazione di impatto	272
Tabella 80: Componente clima acustico e vibrazionale – Matrice attività di Raffineria – fattori di impatto	274
Tabella 81: Risultati dei rilievi fonometrici diurni.....	277
Tabella 82: Risultati dei rilievi fonometrici notturni	278
Tabella 83: Componente clima acustico e vibrazionale - Matrice di valutazione di impatto	279
Tabella 84: Andamento demografico di Trecate: 2002÷2010.....	280
Tabella 85: Andamento demografico di Cerano: 2002÷2010	280
Tabella 86: Andamento demografico di Romentino: 2002÷2010.....	281
Tabella 87: Andamento demografico di Bernate Ticino: 2002÷2010.....	281
Tabella 88: Andamento demografico di Boffalora sopra Ticino: 2001÷2010	282
Tabella 89: Andamento demografico di Magenta: 2001÷2010	282
Tabella 90: Popolazione residente in ambito di area vasta nel 2001	283
Tabella 91: Patologie oncologiche rilevate nei residenti in Cerano, anni 2003÷2009.....	294
Tabella 92: Valori di riferimento degli effetti di eventi incidentali per la determinazione delle zone di pianificazione	298
Tabella 93: Ipotesi incidentali considerate per la definizione delle zone di pianificazione.....	299
Tabella 94: Categorie territoriali vulnerabili (tabella 1 del D.M. 9/5/2001)	300
Tabella 95: Valori soglia per la definizione delle aree di danno (tabella 2 del D.M. 9/5/2001)	301
Tabella 96: Categorie funzionali previste dal PRGC	302
Tabella 97: Categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti (tabella 3a D.M. 9/5/2001).....	302
Tabella 98: Flussi di traffico misurati presso la stazione provinciale n. 43 - S.S. 11	315
Tabella 99: Flussi di traffico misurati presso la stazione provinciale n. 4 - 3° tronco S.P. 4 Ovest Ticino	315
Tabella 100: Flussi di traffico misurati presso la stazione provinciale n. 2 - primo tronco della S.P. 6 trasversale del Basso Novarese	315
Tabella 101: Unità locali, addetti e dipendenti per classe dimensionale e per divisione di attività economica in provincia di Novara – dicembre 2010	320
Tabella 102: Componente sistema antropico e salute pubblica – Matrice attività di Raffineria – fattori di impatto.....	321
Tabella 103: Scala di intensità e di tono edonico dell'odore.....	323
Tabella 104: Effetti degli scenari incidentali della Raffineria	324



Tabella 105: Incidenti occorsi in Raffineria negli ultimi due anni	328
Tabella 106: Provincia di residenza degli addetti Sarpom.....	330
Tabella 107: Comune di residenza nella provincia di Novara degli addetti Sarpom.....	331
Tabella 108: Titolo di studio degli addetti Sarpom.....	331
Tabella 109: Componente sistema antropico e salute pubblica - Matrice di valutazione di impatto negativo	332
Tabella 110: Componente sistema antropico e salute pubblica - Matrice di valutazione di impatto positivo.....	333

FIGURE

Figura 1: Corografia con ubicazione dell'area della Raffineria	3
Figura 2: Cartografia PAI.....	11
Figura 3: Cartografia PTP – Estratto Tavola A.....	17
Figura 4: Cartografia PTP - Estratto Tavola B.....	18
Figura 5: Cartografia PTP - Estratto Tavola C.....	19
Figura 6: Destinazioni d'uso PRGC (estratto Sistema Informativo Urbanistico Regione Piemonte.....	20
Figura 7: PRGC - Tavola PR 4 - S. Martino: destinazione ed uso (stralcio).....	21
Figura 8: PRGC – Tavola ATG 02.1: Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (stralcio).....	25
Figura 9: Stralcio della proposta di zonizzazione acustica comunale.....	27
Figura 10: Piano d'area Parco del Ticino - Stralcio Tavola 10 – Analisi di approfondimento tematico, individuazione delle emergenze territoriali	29
Figura 11: Piano d'area Parco del Ticino - Stralcio Tavola 11 – Zonizzazione.....	31
Figura 12: Piano d'area Parco del Ticino - Stralcio Tavola 12 – Fasce di rispetto ai sensi della L.R. 56/77	34
Figura 13: Piano d'area Parco del Ticino - Stralcio Tavola 13 – Fasce di rispetto ambientale.....	35
Figura 14: Piano d'area Parco del Ticino - Stralcio Tavola 14 – Tutela del SIC ZPS – Aree omogenee.....	37
Figura 15: PTA – Inquadramento territoriale acque superficiali – Sottobacino: Ticino – Area idrografica AI32 – Ticino (estratto)	38
Figura 16: PTA – Inquadramento territoriale acquifero superficiale – Macroarea idrogeologica di riferimento: MS01 – Pianura Novarese (estratto)	39
Figura 17: PTA – Inquadramento territoriale acquifero profondo – Macroarea idrogeologica di riferimento: MP1 – Pianura Novarese-Biellese-Vercellese (estratto).....	40
Figura 18: Fasce di rispetto.....	41
Figura 19: Vincolo idrogeologico	42
Figura 20: Parchi.....	43
Figura 21: Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale	43
Figura 22: Aree tutelate ex art. 142 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.	44
Figura 23: Beni urbanistici e architettonici.....	45
Figura 24: Cartografia del Piano faunistico-venatorio regionale (estratto)	46
Figura 25: Ubicazione della barriera idraulica della Raffineria	55



Figura 26: Schemi costruttivi della barriera idraulica della Raffineria	56
Figura 27: Schema a blocchi del ciclo di raffinazione.....	63
Figura 28: Planimetria della Raffineria	64
Figura 29: Planimetria con ubicazione dei punti di approvvigionamento idrico	68
Figura 30: Planimetria dei serbatoi di stoccaggio.....	83
Figura 30: Planimetria dei punti di emissione convogliata in atmosfera	92
Figura 31: Planimetria scarichi e reti fognarie	103
Figura 32: Planimetria di dettaglio degli scarichi nei navigli Langosco e Sforzesco	104
Figura 33: Planimetria aree stoccaggio rifiuti	110
Figura 34: Area vasta di studio.....	121
Figura 35: Andamento delle precipitazioni medie misurate alla stazione meteorologica di Cameri	127
Figura 36: Andamento delle temperature medie misurate alla stazione meteorologica di Cameri	127
Figura 37: Diagramma ombrotermico.....	128
Figura 38: Stazione di Cameri (NO) – grafico anemometrico alle ore 0.00	129
Figura 39: Stazione di Cameri (NO) – grafico anemometrico alle ore 6.00	130
Figura 40: Stazione di Cameri (NO) – grafico anemometrico alle ore 12.00	131
Figura 41: Stazione di Cameri (NO) – grafico anemometrico alle ore 16.00	132
Figura 42: Centralina di monitoraggio qualità dell'aria di Trecate.....	134
Figura 43: Centralina di monitoraggio qualità dell'aria di Cerano	135
Figura 44: Centralina di monitoraggio qualità dell'aria di Novara – viale Verdi.....	136
Figura 45: Ubicazione centraline fisse e stazione mobile di monitoraggio qualità dell'aria.....	140
Figura 46: Carta Geologica d'Italia 1:100.000 - Foglio 44 - Novara (estratto non in scala)	152
Figura 47: Sezioni litostratigrafiche dell'area della Raffineria (estratto elaborato B01/047/04 – Piano di Caratterizzazione comune della falda)	154
Figura 48: Sezioni litostratigrafiche dell'area della Raffineria (estratto elaborato B01/047/05 – Piano di Caratterizzazione comune della falda)	156
Figura 48 (continua)	157
Figura 49: Sezioni litostratigrafiche dell'area della Raffineria (estratto elaborato B01/047/14 – Piano di Caratterizzazione comune della falda)	158
Figura 50: Sezioni litostratigrafiche dell'area della Raffineria (estratto elaborato B03/020/05 – Piano di Caratterizzazione del terreno insaturo)	159
Figura 51: Uso del suolo (estratto cartografia provinciale)	162
Figura 52: Carta della capacità d'uso dei suoli della Regione Piemonte alla scala 1:50.000 (estratto).....	164
Figura 53: Bacini estrattivi di ghiaia e sabbia (estratto cartografia provinciale).....	165
Figura 54: Discariche (estratto cartografia provinciale).....	166
Figura 55: Cave (estratto cartografia provinciale)	167
Figura 56: Siti contaminati in provincia di Novara	168



Figura 57: Risultati analitici sui campioni di terreno prelevati dai sondaggi eseguiti presso l'area della Raffineria nell'ambito della caratterizzazione del sito	171
Figura 58: Fiume Ticino - stazione di monitoraggio regionale n. 052042	178
Figura 59: Fiume Ticino - stazione di monitoraggio regionale n. 052050	179
Figura 60: PTA - Area idrografica Ticino - Sottobacino Ticino - Tavola 5 - Pressioni - Prelievi e scarichi (estratto).....	184
Figura 61: Scarichi industriali e civili (estratto cartografia provinciale)	187
Figura 62: PTA – Tavola 1 – Pianura novarese – Inquadramento territoriale (estratto)	193
Figura 63: PTA – Tavola 3 – Pianura novarese – Elementi di assetto idrogeologico (estratto).....	195
Figura 64: Carta delle isopiezometriche e della base dell'acquifero.....	196
Figura 65: Distribuzione dei valori di portata specifica (a) e di trasmissività (b)	196
Figura 66: Piezometria all'aprile 2010	198
Figura 67: Piezometria all'ottobre 2010.....	199
Figura 68: Piezometria a marzo 2011	200
Figura 69: Piezometria a settembre 2011	201
Figura 70: PTA – Tavola 4 – Pianura novarese – Indicatori di stato dei corpi idrici sotterranei (estratto)	203
Figura 71: Carta delle aree di ricarica degli acquiferi profondi	204
Figura 72: Sorgenti (estratto tavola 12 Piano d'area del Parco del Ticino).....	205
Figura 73: Pozzi (estratto cartografia provinciale)	206
Figura 74: Pozzi presenti nell'area della Raffineria (estratto Tavola ATG-05 - PRGC)	208
Figura 75: Metodo GOD per la valutazione della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi	210
Figura 76: Carta della vulnerabilità intrinseca dell'acquifero superficiale (metodo G.O.D.) relativa al territorio di pianura della Regione Piemonte (estratto)	212
Figura 77: Carta della vulnerabilità intrinseca dell'acquifero superficiale (particolare area della Raffineria)	213
Figura 78: Carta del tempo di arrivo di un inquinante idrotrasportato relativa al territorio di pianura della Regione Piemonte (estratto).....	215
Figura 79: Rete di monitoraggio della falda presso il polo industriale di S. Martino di Trecate.....	218
Figura 80: Carta della soggiacenza della falda superficiale relativa al territorio di pianura della Regione Piemonte (estratto).....	225
Figura 81: Carta della soggiacenza della falda	226
Figura 82: Livelli piezometrici misurati presso i pozzi di monitoraggio dell'area della Raffineria dotati di datalogger.....	227
Figura 83: Oscillazione stagionale della falda misurata presso il pozzo di monitoraggio della rete regionale di Trecate	228
Figura 84: Valori medi mensili di soggiacenza registrati nel pozzo di monitoraggio della rete regionale di Trecate.....	229
Figura 85: Corine Land Cover 2000	236
Figura 86: Querco-carpinetto del Carpinion in località Molino Abbiate.....	237
Figura 87: Saliceto del Salicion albae presso il ponte di attraversamento sul Ticino della SS11	238
Figura 88: Elementi del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Novara (estratto della Tav. 1)	245
Figura 89: Distribuzione degli elementi della rete ecologica presso i comuni di Trecate e Cerano - Modello FRAGM (ARPA Piemonte).....	249



Figura 90: Ubicazione delle quattro aree oggetto di monitoraggio delle chiome	252
Figura 91: Naviglio Langosco - Tratto di sponda naturalizzata (sx) e artificiale (dx)	253
Figura 92: Beni culturali dell'area vasta (estratto Tavola 12 del Piano d'area del Parco del Ticino)	258
Figura 93: Carta del repertorio comunale per i beni paesistici e storici (estratto tavola AT 9 del PRGC).....	259
Figura 94: Cascina Pozzaccio	261
Figura 95: Visuale dal ponte sul fiume Ticino in direzione della Raffineria.....	263
Figura 96: Visuale dall'incrocio tra la S.S. 11 e la S.P. 6 in direzione della Raffineria	264
Figura 97: Vista della Raffineria all'incrocio tra corso Vigevano e via S. Cassiano	264
Figura 98: Punti di vista statici nell'intorno della Raffineria.....	265
Figura 99: Punto di vista in direzione della Raffineria da abitazione presso Ditte Corsal, Methalux, CRM (punto di vista 1).....	266
Figura 100: Vista della Raffineria da C.na Belvedere (punto di vista 2)	266
Figura 101: Vista della Raffineria da C.na Oblio (punto di vista 3).....	267
Figura 102: Vista della Raffineria da C.na Pozzaccio (punto di vista 4).....	267
Figura 103: Vista della Raffineria (area stoccaggi) dal cavalcavia della linea ferroviaria Novara-Magenta (punto di vista 5).....	268
Figura 104: Vista della Raffineria in prossimità di alcune abitazioni ad ovest del polo industriale (punto di vista 6)	268
Figura 105: Punto di vista in direzione della Raffineria presso Area Parco del Ticino - Associazione Sportiva Pescatori Trecatesi (punto di vista 7)	269
Figura 106: Vegetazione presente lungo l'argine del Canale Nuovo (punto di vista 8)	269
Figura 107: Vista della Raffineria da un punto lungo la strada del Parco in prossimità del confine comunale di Trecate e Cerano (punto di vista 9).....	270
Figura 108: Naviglio Langosco - Punto di vista in direzione della Raffineria (punto di vista 10).....	270
Figura 109: Punto di vista in direzione della Raffineria da trattoria ubicata in area Parco (punto di vista 11)	271
Figura 110: Ubicazione dei punti di misura fonometrica nel 2009	275
Figura 111: Zonizzazione acustica vigente nel 2009.....	276
Figura 112: Sezioni di censimento 2001 considerate in ambito di area vasta.....	283
Figura 113: Comuni considerati nell'area di studio.....	285
Figura 114: Mortalità a Cerano per grandi gruppi di cause di morte – 1980-2007– sesso maschile	286
Figura 115: Mortalità a Cerano per cause tumorali – 1980-2007– sesso maschile.....	286
Figura 116: Mortalità a Cerano per altre cause specifiche – 1980-2007– sesso maschile.....	287
Figura 117: Mortalità a Cerano per grandi gruppi di cause di morte – 1980-2007– sesso femminile.....	288
Figura 118: Mortalità a Cerano per cause tumorali – 1980-2007– sesso femminile.....	288
Figura 119: Mortalità a Cerano per altre cause specifiche – 1980-2007– sesso femminile	289
Figura 120: Ricoveri ospedalieri a Cerano per grandi gruppi di cause – 2006-2008 – sesso maschile	290
Figura 121: Ricoveri ospedalieri a Cerano per cause tumorali – 2006-2008 – sesso maschile	290
Figura 122: Ricoveri ospedalieri a Cerano per cause non tumorali – 2006-2008– sesso maschile	291
Figura 123: Ricoveri ospedalieri a Cerano per grandi gruppi di cause – 2006-2008 – sesso femminile	292



Figura 124: Ricoveri ospedalieri a Cerano per cause non tumorali – 2006-2008 – sesso femminile	292
Figura 125: Stabilimenti del polo industriale a rischio di incidente rilevante di S. Martino (estratto elaborato RIR del PRGC).....	295
Figura 126: Zone di pianificazione degli scenari incidentali del polo industriale di S. Martino.....	297
Figura 127: Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, aree di danno (estratto tavola AT 8.1 Elaborato RIR del PRGC).....	303
Figura 128: Valutazione della compatibilità territoriale ed ambientale (estratto tavola AT 8.2 Elaborato RIR del PRGC).....	305
Figura 129: Ubicazione impianti di smaltimento/recupero rifiuti, impianti lavorazione inerti, cave, aziende IPPC.....	307
Figura 130: Carta dei recettori sensibili.....	309
Figura 131: Abitazione presso le Ditte Corsal, Methalux, CRM (recettore n. 13)	310
Figura 132: Cascina Belvedere (recettore n. 23).....	310
Figura 133: Cascina Oblio (recettore n. 24)	311
Figura 134: Area Parco del Ticino - Associazione Sportiva Pescatori Trecatesi (recettore n. 34).....	311
Figura 135: Area piscicoltura (attualmente in disuso) presso il recettore n. 31	312
Figura 136: Trattoria in area Parco del Ticino (recettore n. 33).....	312
Figura 137: Viabilità principale	313
Figura 138: stazioni di rilevamento traffico della rete provinciale di Novara	314
Figura 139: Tracciati elettrodotti, metanodotti, oleodotti (estratto Tavola 10 del Piano d'area del Parco del Ticino).....	316
Figura 140: Accessibilità al Parco del Ticino (estratto tavola 9.d - Piano d'area)	318
Figura 141: Punti di fruizione presenti nell'area vasta (estratto tavola 9.e - Piano d'area del Parco del Ticino).....	319
Figura 142: Ipotesi incidentale 1 della Raffineria - aree di danno.....	325
Figura 143: Ipotesi incidentale 2 della Raffineria - aree di danno.....	325
Figura 144: Ipotesi incidentale 3 della Raffineria - aree di danno.....	326
Figura 145: Ipotesi incidentale 4 della Raffineria - aree di danno.....	326
Figura 146: Ipotesi incidentale 5 della Raffineria - aree di danno.....	327
Figura 147: Ipotesi incidentale 6 della Raffineria - aree di danno.....	327

APPENDICI

APPENDICE A

Piano di emergenza interno – Scenari incidentali e piani di emergenza specifici

APPENDICE B

Piano di monitoraggio e controllo



1.0 PREMESSA

Su incarico della Società Raffineria Padana Olii Minerali S.A.R.P.O.M. S.r.l. (Sarpom) la Golder Associates S.r.l. (Golder) ha redatto il presente Studio di Impatto Ambientale (SIA) a corredo del Progetto Definitivo "Modifica gestionale della raffineria Sarpom di S. Martino di Trecate (NO)".

Si sottolinea che la raffineria Sarpom di Trecate è in attività dagli anni '50; la Sarpom presenta comunque istanza di pronuncia di compatibilità ambientale all'Autorità competente per la valutazione "ex-post" della Raffineria in quanto tale tipologia progettuale ricade nella categoria di opere da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) a livello nazionale quale intervento di cui al punto 1 dell'Allegato II della parte seconda del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (D.Lgs. 152/2006) e s.m.i. "Raffinerie di petrolio greggio escluse le imprese che producono soltanto lubrificanti dal petrolio greggio), nonché impianti di gassificazione e di liquefazione di almeno 500 tonnellate al giorno di carbone o di scisti bituminosi, nonché terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto".

Il presente SIA si compone dei seguenti capitoli:

- Capitolo 1: Quadro programmatico;
- Capitolo 2: Quadro progettuale;
- Capitolo 3: Quadro ambientale.

Il SIA si completa con i seguenti studi specialistici:

- Studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera (elaborato allegato al presente SIA);
- Valutazione di impatto acustico (elaborato in corso di redazione, firmato da Tecnico competente, che sarà consegnato alle Autorità competenti, quale integrazione volontaria, non appena ultimato);
- Valutazione di incidenza ecologica (elaborato in corso di redazione che sarà consegnato alle Autorità competenti, quale integrazione volontaria, non appena ultimato).

È stata inoltre redatta una sintesi non tecnica del SIA, come previsto dalla normativa.

1.1 Considerazioni generali e contesto di riferimento

La raffineria Sarpom di Trecate (Raffineria), ubicata in via Vigevano 43, è situata all'interno del polo industriale S.Martino-Cerano del comune di Trecate, su una porzione di territorio comunale caratterizzata da alta densità industriale e infrastrutturale (Figura 1).

Tra gli impianti presenti, oltre alla Raffineria Sarpom, che occupa la porzione più rilevante del polo industriale, i più rilevanti sono lo stabilimento chimico della Esseco, la Columbian Carbon Europa, i depositi della Liquigas, Erg Petroli e Tamoil, l'impianto di stabilizzazione del grezzo di ENI.

I centri urbani più prossimi al polo industriale sono Cerano, ubicato a circa 3,5 km a sud della Raffineria, e Trecate e Novara, posti rispettivamente ad una distanza di circa 4 km e 12 km ad ovest.

La rete di infrastrutture di comunicazione principale è costituita dalla strada regionale n.11 e dalla linea ferroviaria Novara-Magenta, presenti immediatamente a nord della Raffineria.

La Raffineria è situata ai margini dell'area urbanizzata della frazione di S. Martino (ubicata a nord del polo industriale) e in prossimità dell'area protetta del Parco Naturale della Valle del Ticino (lungo il confine est del



della Raffineria). Il Parco Lombardo del Ticino è stato costituito nel 1974, la porzione piemontese del Parco è stata istituita invece nel 1985 (dal dicembre 2011 l'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore ha sostituito e compreso il Parco della Valle del Ticino e i Parchi e Riserve del Lago Maggiore).

Il contesto territoriale presenta una morfologia sostanzialmente pianeggiante legata ai cicli deposizionali del fiume Ticino, il quale è ubicato a circa 1 km ad est della Raffineria, con una direzione di deflusso orientata grossomodo da nord a sud. La Raffineria si trova a una quota di circa 130 m s.l.m.

La Raffineria è presente sul territorio di Trecate a partire dai primi anni cinquanta e ha subito nel tempo una serie di modifiche sino alla configurazione attuale.

La Raffineria ad oggi ha una capacità di lavorazione massima tecnico bilanciata di grezzo pari a 9 milioni di tonnellate all'anno e si estende su un'area totale pari a 1.064.823 m² (860.463 m² di superficie scoperta non pavimentata e 204.360 m² di superficie coperta).

La Esso Italiana S.r.l. detiene la maggioranza del pacchetto azionario (74,1%), mentre il restante (25,9%) appartiene alla TotalErg S.p.A.

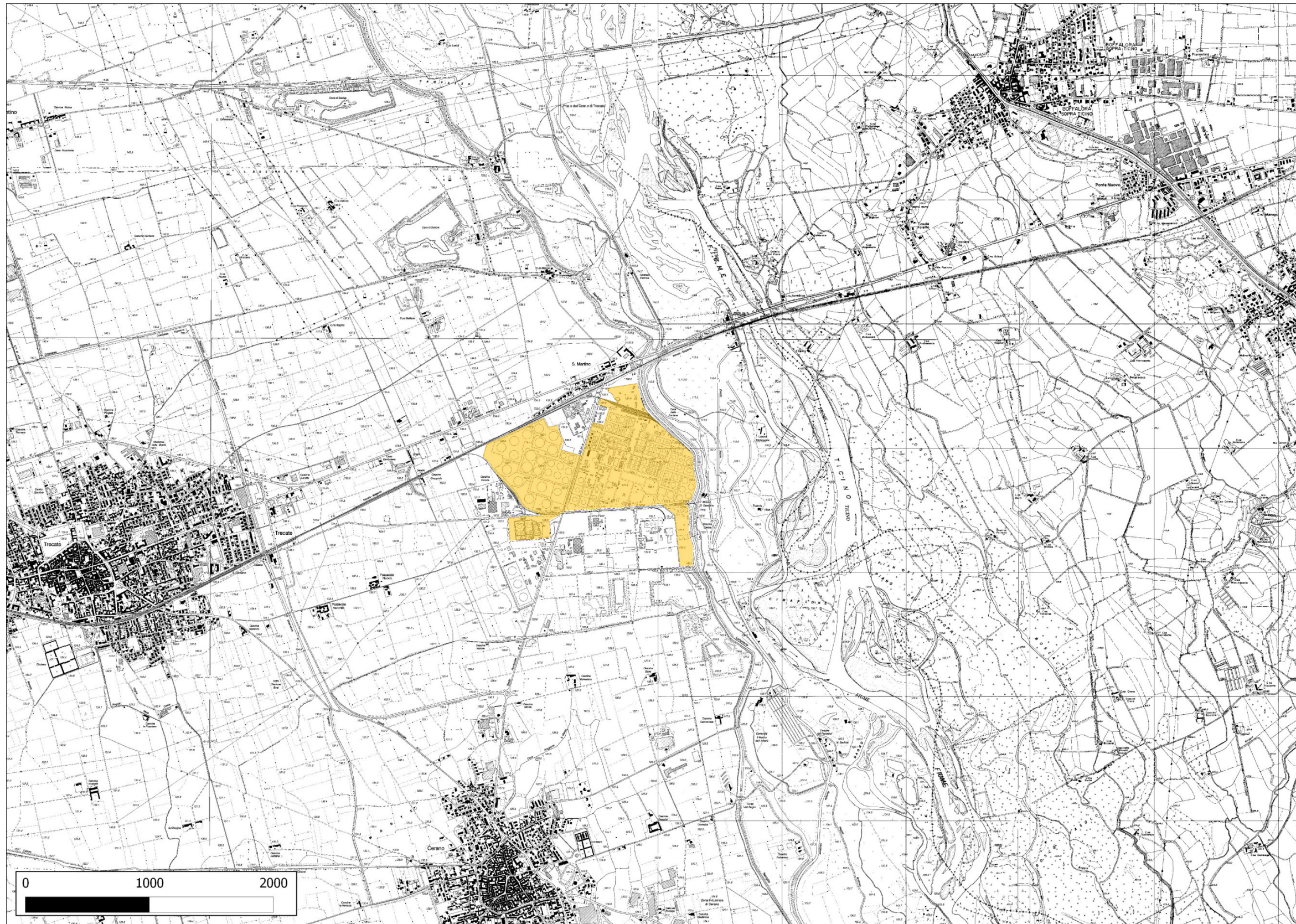


Figura 1: Corografia con ubicazione dell'area della Raffineria



La Raffineria, rientrando nel campo di applicazione del D.Lgs. 59/2005 (ad oggi sostituito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), è stata sottoposta alla procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di competenza statale nel 2006.

Ad oggi l'iter amministrativo di AIA della Raffineria è sospeso in attesa dell'espletamento della procedura di VIA. L'istanza di avvio della procedura di VIA comprende pertanto anche il ricongiungimento con il procedimento di AIA della medesima Raffineria.

Occorre inoltre sottolineare che il Progetto Definitivo sottoposto a VIA e preso in esame nel presente SIA consiste nella Raffineria nel suo stato attuale di funzionamento. Non è inoltre ad oggi in previsione da parte di Sarpom alcun ampliamento della Raffineria rispetto alla situazione impiantistica oggetto di AIA.

1.2 Caratteristiche generali della Raffineria

Il ciclo produttivo della Raffineria, partendo dal petrolio grezzo, consiste in una progressiva separazione delle varie frazioni idrocarburiche e nel loro successivo trattamento per ottenere le opportune caratteristiche chimico-fisiche dei prodotti petroliferi finali.

La prima operazione cui è sottoposto il petrolio grezzo è quella di dissalazione (impianto **desalter**) per l'eliminazione dei composti indesiderati presenti in fase acquosa. Alla dissalazione segue la distillazione atmosferica (**topping**) nella quale il petrolio viene frazionato in diversi "tagli". Il residuo della distillazione atmosferica è inviato alla distillazione sottovuoto (**vacuum**) per massimizzare la separazione delle frazioni leggere ancora in esso contenute.

A valle delle unità di distillazione (topping e vacuum) è presente l'unità di conversione di **cracking catalitico**, in cui le molecole più complesse dei residui pesanti della distillazione vengono rotte per ottenere quantitativi ulteriori di distillati medi e leggeri (kerosene, benzine e gasolio).

Altre unità che intervengono su determinati tagli petroliferi per migliorarne le caratteristiche qualitative sono:

- **reforming catalitico (powerformer)**: per innalzare il livello antidetonante della benzina;
- **isomerizzazione e polimerizzazione**: per aumentarne il numero di ottani;
- **impianti di desolforazione (hydrofiner)**: per separarne i composti dello zolfo;
- **impianti per il recupero dello zolfo**: per separare lo zolfo (nella forma di idrogeno solforato) dalle correnti gassose generate negli impianti di desolforazione e successivo recupero zolfo liquido.

È presente anche un impianto per una produzione di **solventi** idrocarburici.

Esistono infine una serie di unità non direttamente collegate alla produzione di composti idrocarburici ma indispensabili per il corretto funzionamento della raffineria:

- impianti per il trattamento delle acque reflue;
- impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e vapore;
- sistema di raffreddamento;
- sistema di torcia;
- caldaie per la produzione di vapore;
- stoccaggi di materie prime e prodotti.



1.3 Scopo e contenuti dello studio

Il presente SIA è stato redatto ai sensi e in conformità con le indicazioni contenute nella normativa di riferimento nazionale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Il SIA è finalizzato a illustrare le caratteristiche dimensionali e tecniche della Raffineria, inquadrare lo stesso sia nella programmazione di settore sia nei documenti di pianificazione territoriale e urbanistica vigenti e a valutare gli impatti legati al suo esercizio.

Il presente SIA è stato pertanto suddiviso nel modo seguente:

- analisi della coerenza della Raffineria in relazione alla pianificazione e alla programmazione di riferimento vigenti e descrizione delle finalità e delle motivazioni strategiche della Raffineria stessa. Sono inoltre analizzati i vincoli eventualmente presenti nell'area in cui l'opera si inserisce e le autorizzazioni in essere (**Quadro programmatico**);
- descrizione del ciclo produttivo, dell'utilizzo delle risorse naturali, delle emissioni in atmosfera e in acqua, dei rifiuti prodotti, nonché dell'applicazione delle migliori tecnologie disponibili (**Quadro progettuale**);
- valutazione dei potenziali effetti che la Raffineria può determinare sull'ambiente, con riferimento alla qualità attuale delle componenti ambientali potenzialmente interferite, tenendo conto delle eventuali misure in essere per evitare e/o ridurre gli impatti. Alla luce delle valutazioni di impatto correlate all'esercizio della Raffineria, sono stati proposti alcuni interventi impiantistici volti alla mitigazione degli impatti. Sono infine descritte le misure di monitoraggio proposte per la salvaguardia dell'ambiente. (**Quadro ambientale**).

1.4 Metodologia generale dello studio

La metodologia del presente SIA ha seguito le indicazioni della legislazione di settore richiamata nei precedenti paragrafi. Il livello di approfondimento dei singoli aspetti trattati è stato dettato dalla significatività attribuita agli impatti previsti legati all'esercizio della Raffineria.

Il SIA ha pertanto inizialmente valutato quali caratteristiche della Raffineria possano costituire elementi di interferenza sulle diverse componenti ambientali e si è quindi proceduto con l'analisi della qualità delle componenti ambientali interferite e con la valutazione degli impatti, distinguendone la significatività e approfondendo lo studio in base ad essa.

Per gli impatti ritenuti maggiormente significativi si è inoltre fatto uso di specifici strumenti di analisi (ad es. modelli di calcolo) i cui risultati sono riportati in appositi elaborati allegati al presente studio.

L'analisi della qualità delle componenti ambientali interferite e la valutazione degli impatti sulle medesime è stata effettuata prendendo in considerazione le caratteristiche del contesto territoriale nel quale è collocata la Raffineria, tenendo altresì in conto il fatto che la stessa è esistente e opera sul territorio da diversi anni.

Per la redazione della presente Relazione sono state esaminate le seguenti fonti di informazioni:

- documenti ufficiali di Stato, Regione, Provincia e Comune, nonché di loro organi tecnici;
- analisi di banche dati di università, enti di ricerca, organizzazioni scientifiche e professionali di riconosciuta capacità tecnico-scientifica;
- articoli scientifici pubblicati su riviste di riferimento;
- documenti relativi a studi e monitoraggi pregressi circa le caratteristiche qualitative dell'ambiente potenzialmente interessato dalla presenza della Raffineria.



1.5 Gruppo di lavoro

Il presente SIA è stato redatto da un gruppo di lavoro della Golder comprendente esperti in Valutazione di Impatto Ambientale e nelle varie discipline interessate, in particolare:

- Dott.ssa Livia Manzone, Geologa (Project Manager);
- Dott.ssa Monica Livini, Biologa;
- Dott.ssa Elisa Sizzano, Naturalista;
- Dott. Stefano Mattiuz, Geologo;
- Ing. Roberto Gaveglio, esperto in modellazione atmosferica;
- Ing. Davide Papi, tecnico competente in acustica ambientale.

La supervisione tecnica è stata condotta dall'Ing. Mario Vaccarone.

1.6 Limitazioni dello studio

I risultati esposti nel corso del presente Studio sono basati in parte su dati provenienti da soggetti terzi, in parte da fonti bibliografiche, che sono stati raccolti e analizzati dalla Golder sulla base della propria esperienza professionale. Nell'ambito del presente rapporto sono chiaramente esplicitati i soggetti fornitori di dati ambientali e informazioni, nonché le fonti bibliografiche.

La Golder non si assume alcuna responsabilità su eventuali inesattezze presenti nelle informazioni ricevute da terzi, sulle quali non ha potuto effettuare alcun controllo.

I risultati, i giudizi e le conclusioni riportati nel presente SIA rappresentano il nostro giudizio professionale basato sullo stato dell'arte delle attuali conoscenze scientifiche.



2.0 QUADRO PROGRAMMATICO

2.1 Motivazioni e finalità della Raffineria

La Sarpom nasce nel 1947 a Torino, fondata dalle Società Fiat e Caltex.

La costruzione della Raffineria di Treiate ha avuto inizio nel 1951. Di seguito si riassumono i passaggi fondamentali della sua crescita sino alla configurazione attuale:

- 1952: inizio dell'attività con capacità di distillazione atmosferica pari a 1.000.000 t/anno;
- 1956: inizio dell'attività dei nuovi impianti per la distillazione sottovuoto, cracking e polimerizzazione;
- 1964: attivazione di nuovi impianti e raggiungimento di una capacità di lavorazione pari a 6.000.000 t/anno;
- 1965: collegamento via oleodotti con i depositi di Arluno e Quiliano;
- 1972: completamento della rete di oleodotti; capacità a 12.000.000 t/anno; costruzione dell'impianto biologico di depurazione acque;
- 1976: attivazione dell'impianto solventi;
- 1981: realizzazione della barriera sotterranea per la protezione della falda superficiale;
- 1991: attivazione dell'impianto di isomerizzazione della benzina verde;
- 1998: costruzione dell'impianto per la riduzione del benzene nelle benzine e di un nuovo oleodotto per il trasporto del kerosene all'aeroporto di Malpensa;
- 1999: avvio dell'impianto di cogenerazione;
- 2004: avvio degli impianti Auto-Oil per la produzione di carburanti a bassissimo tenore di zolfo.

La Raffineria è ubicata in un'area ad elevata complessità logistica nel cuore del triangolo industriale compreso tra le città di Milano, Torino e Genova.

Il petrolio greggio da lavorare è trasportato mediante petroliere fino al campo boe di Vado Ligure presso Savona. Dalle navi il greggio, attraverso oleodotti sottomarini, è immesso nel deposito costiero di Quiliano. Un oleodotto interrato lungo circa 150 km collega il deposito costiero di Quiliano ai serbatoi della Raffineria.

La Raffineria ha una capacità massima tecnico bilanciata di lavorazione del grezzo pari a 9 milioni di tonnellate all'anno, che rappresenta circa un terzo del totale prodotto in Val Padana. La produzione gasoli e benzine ammonta a 4,6 milioni di tonnellate l'anno.

Circa l'80% della produzione viene smistata in continuo tramite oleodotto nei 9 depositi satelliti collegati, siti alle porte di Milano, Torino e Genova, ossia alle porte di un mercato che, nel raggio di 150 km dalla Raffineria, consuma circa un terzo dei prodotti petroliferi utilizzati in Italia. La restante parte viene spedita tramite autobotti o carri cisterna ferroviari verso altre destinazioni ubicate sul territorio nazionale. La massima capacità di stoccaggio della Raffineria è pari a 1,4 milioni di tonnellate l'anno di prodotto.

La Raffineria autoproduce inoltre energia elettrica che viene per la maggior parte utilizzata per il funzionamento degli impianti.

Attraverso i continui interventi di rinnovo tecnologico e le progressive espansioni, la Sarpom non si è prefissata come unici scopi il miglioramento della redditività e il raggiungimento di una sempre maggiore capacità di ottenere prodotti ad alto valore aggiunto, ma ha sempre considerato quali obiettivi prioritari la sicurezza del personale proprio ed appaltatore, la tutela della salute, il rispetto dell'ambiente e della comunità.



Attualmente circa il 4% del tempo lavorativo viene impiegato dal personale in addestramenti per la sicurezza e per le nuove tecnologie. Il presupposto fondamentale è che possono sempre essere adottate misure di sicurezza adeguate alle condizioni di rischio di ogni tipo di lavoro.

È quindi politica della Sarpom condurre le proprie attività operando in maniera tale da salvaguardare l'incolumità dei propri dipendenti, dei terzi coinvolti nelle sue operazioni, dei clienti e del pubblico. La progettazione di impianti ed attrezzature e l'adozione delle procedure operative ha sempre rispettato leggi e regolamenti vigenti, spesso aderendo a standard propri ancora più restrittivi.

I risultati della politica Sarpom sulla sicurezza hanno portato negli anni ad un ridotto numero di infortuni, con infortuni di lieve entità al di sotto delle medie industriali (2 nel 2010 e 1 nel 2011).

Tutte le funzioni sono da tempo impegnate nel "progetto" OIMS (*Operations Integrity Management System*), strumento che comprende tutte le operazioni della Sarpom ed è basato su pratiche e procedure operative e gestionali per raggiungere i seguenti obiettivi:

- assicurare operazioni sicure e affidabili nel rispetto di leggi e regolamenti;
- eliminare tutti gli incidenti con potenziale impatto su sicurezza, salute e ambiente;
- rispondere in modo adeguato alle aspettative della comunità;
- tendere all'eccellenza.

La Sarpom, inoltre, redige annualmente un piano pluriennale per i progetti ambientali denominato EBP (*Environmental Business Plan*) che testimonia la concreta sensibilità verso le tematiche ambientali. Il piano prevede la realizzazione, nel quinquennio 2008÷2013, di nove progetti per un totale di 22 milioni di dollari di investimento. Nell'EBP vengono anche illustrati, in dettaglio, i progressi realizzati dalla Raffineria in campo ambientale e quali sono i programmi per continuare a proteggere l'ambiente.

La Sarpom contribuisce allo sviluppo economico della collettività, sia dal punto di vista occupazionale, ad oggi la Raffineria occupa infatti circa 400 addetti, con un indotto di oltre 1.500 persone e una media di circa 100 appaltatori impiegati, sia tramite le accise sul carburante prodotto, destinate in parte allo Stato e, in parte, alla Regione Piemonte.

2.2 Verifica della coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione vigenti

Al fine di inquadrare la Raffineria nel contesto della pianificazione territoriale e urbanistica attualmente vigenti, sono stati consultati i seguenti strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore:

- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001);
- Piano Territoriale Regionale del Piemonte (approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 122-29783 del 21 luglio 2011);
- Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte (adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 53-11975 del 4 agosto 2009);
- Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (approvato contestualmente alla legge regionale n. 43/2000 - *Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria*);
- Piano Territoriale Provinciale di Novara (approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 383-28587 del 5 ottobre 2004);



- Piano Regolatore Generale Comunale di Trecate (approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 66-24180 del 14 aprile 1993 e adeguato con "P.R.G.C. 2000 Variante generale e di adeguamento al PTR Ovest Ticino", approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 6-10065 del 28 luglio 2003);
- Proposta di zonizzazione acustica comunale (approvata con deliberazione n. 17 del 3 aprile 2012).

Sono stati inoltre considerati:

- il Piano d'area del Parco Naturale della Valle del Ticino Regione Piemonte (approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente di Gestione in data 28/07/2005);
- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte (approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.117-10731 del 13/03/07).

A completamento dell'inquadramento della Raffineria nella pianificazione territoriale, urbanistica e di settore vigenti è stata verificata l'eventuale presenza dei seguenti vincoli nell'area di interesse:

- fasce di rispetto (di strade, ferrovie, elettrodotti, gasdotti, cimiteri);
- aree di salvaguardia da opere di derivazione e captazione;
- vincolo idrogeologico (ai sensi del R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923);
- aree protette (ai sensi della L. n. 394 del 6 dicembre 1991);
- siti di importanza comunitaria e in zone di protezione speciale (individuati dal D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, successivamente modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003);
- vincoli di tutela paesaggistica (ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004);
- vincoli faunistici e venatori.

Sulla base delle informazioni desumibili dagli elaborati disponibili relativi ai documenti di pianificazione sopra menzionati, è stata verificata la coerenza della Raffineria con le prescrizioni e/o gli obiettivi previsti dai diversi strumenti di programmazione territoriale, urbanistica e di settore vigenti e con gli eventuali vincoli esistenti nell'area di interesse.

La seguente Tabella 1 riporta i risultati della verifica eseguita.



Tabella 1: Analisi di coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica

Strumenti di pianificazione	Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione
<p>Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)</p>	<p>PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>
	<p>Il PAI persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici ed ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali, con particolare attenzione a quelle degradate.</p> <p>I programmi e i piani nazionali, regionali e degli Enti locali di sviluppo economico, di uso del suolo e di tutela ambientale devono essere coordinati con il PAI e con la distribuzione delle fasce fluviali da questo individuate.</p> <p>Le fasce fluviali sono così definite:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Fascia A (Fascia di deflusso della piena): costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente del deflusso della corrente per la piena di riferimento (calcolata per tempi di ritorno pari a 200 anni), ovvero che è costituita dall'insieme di forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena. Si assume la delimitazione più ampia tra le due seguenti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ la fascia delimita la porzione dove defluisce almeno l'80% della piena di riferimento; ▪ la fascia corrisponde al limite esterno delle forme fluviali potenzialmente attive per la piena di riferimento. <p>Nella Fascia A il PAI persegue l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo e quindi favorire l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte nonché a quelle di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Fascia B (Fascia di esondazione): esterna alla precedente, è costituita dalla porzione di alveo interessata da inondazione al verificarsi della piena di riferimento (calcolata per tempi di ritorno pari a 200 anni). Il limite di tale fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena di riferimento, in altre parole sino alle opere idrauliche esistenti o programmate di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento), dimensionate per la stessa portata. La delimitazione sulla base dei livelli idrici viene integrata con: <ul style="list-style-type: none"> ▪ le aree sede di potenziale riattivazione di forme fluviali non fossili (ancora correlate con la dinamica fluviale che le ha generate); ▪ le aree di elevato pregio naturalistico e ambientale e storico-culturale strettamente collegate all'ambito fluviale. <p>Nella Fascia B il PAI persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini della laminazione delle piene, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Fascia C (Area di inondazione per piena catastrofica): costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente (Fascia B), che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quello di riferimento. Si assume come portata di riferimento la massima piena storicamente registrata se corrispondente ad un tempo di ritorno pari a 200 anni o, in assenza di essa, la piena calcolata per un tempo di ritorno pari a 500 anni. <p>Nella Fascia C il PAI persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni mediante la predisposizione, da parte delle Regioni o delle Province, di programmi di previsione e prevenzione, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti dalle indicazioni del PAI stesso.</p> <p>Il PAI delimita inoltre le aree interessate da dissesto idraulico e idrogeologico, quali, ad esempio, frane (frane attive di pericolosità molto elevata, frane quiescenti di pericolosità elevata, frane stabilizzate di pericolosità media o moderata), esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio (aree coinvolgibili da fenomeni con pericolosità molto elevata, elevata, media o moderata) e conoidi (conoide attivo non protetto o parzialmente protetto, conoide non recentemente riattivatosi).</p> <p>Dall'analisi degli elaborati del PAI emerge che la Raffineria non interferisce con aree in dissesto idraulico e idrogeologico, lo stesso risulta inoltre al di fuori delle fasce fluviali delimitate dal PAI. In particolare, la Raffineria è immediatamente esterna alla Fascia C del fiume Ticino (Figura 2).</p>



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

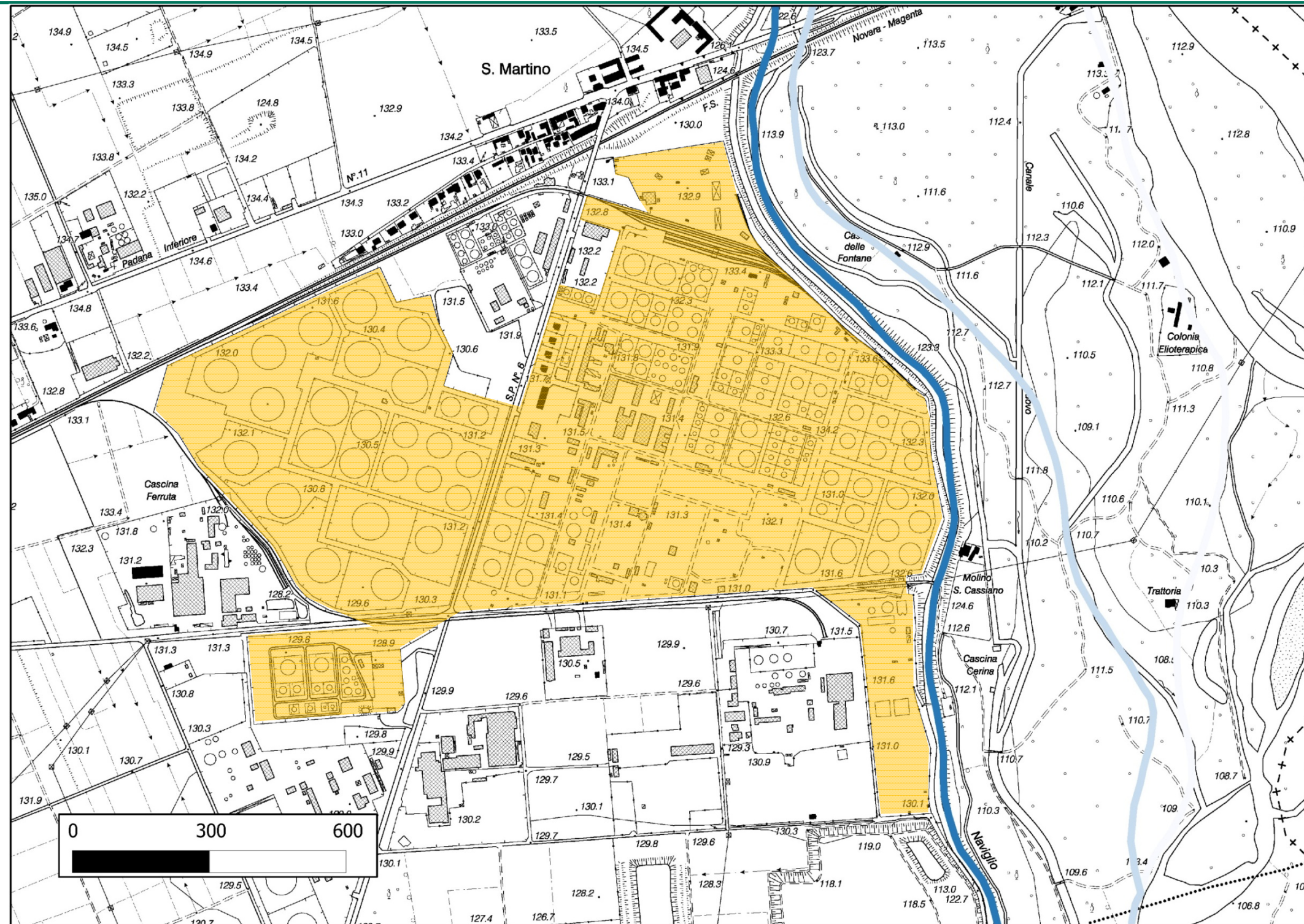


Figura 2: Cartografia PAI



Strumenti di pianificazione	Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione
Piano Territoriale Regionale (PTR)	<p>Il PTR prevede la suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT): in concreto, per ogni AIT, si individuano le aree di tutela, gli interventi ammessi, le limitazioni per particolari trasformazioni, le azioni strategiche da attivare.</p> <p>La Raffineria ricade nell’AIT 4 – Novara. Con 232.106 abitanti, è l’AIT più popoloso dopo Torino e occupa il secondo posto nella Regione per il valore di molte componenti. Si estende nella media e bassa pianura tra il Ticino e il Sesia, con una fascia di sovrapposizione con l’AIT di Vercelli sulla destra di questo fiume. Le principali risorse primarie sono date dalle acque (Ticino e canali derivati), dall’estrazione di idrocarburi (campo petrolifero Agip e polo petrolchimico di S. Martino di Trecate) e dalla quantità e dalla qualità dei suoli agrari. Ricade nell’Ambito la sponda piemontese del Parco del Ticino e sono anche presenti beni culturali di interesse sovra-locale, specie nel centro storico di Novara, nella trama insediativa della pianura agricola e nel corrispondente paesaggio rurale. Un valore particolare assume la posizione geografica e la corrispondente nodalità infrastrutturale, all’incrocio dei progettati Corridoio europeo 5 (autostrada A4, TAV) e 24 (autostrada A26, ferrovia del Sempione-Loetschberg) e la vicinanza all’aeroporto internazionale di Malpensa. Le attività manifatturiere hanno sedimentato notevoli conoscenze e capacità imprenditoriali specifiche, tra le principali produzioni si evidenzia la chimica (fibre sintetiche e artificiali, plastica, farmaceutica, raffinerie).</p> <p>Il PTR è strutturato in un quadro strategico di riferimento costituito dai seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio; ■ sostenibilità ambientale, efficienza energetica; ■ integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica; ■ ricerca, innovazione e transizione produttiva; ■ valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali. <p>Ciascuna strategia è stata articolata in obiettivi generali e specifici.</p> <p>Per quanto riguarda il settore strategico di “ricerca, innovazione e transizione produttiva”, il PTR individua tra gli obiettivi generali la “promozione dei sistemi produttivi locali industriali e artigianali”. Tra gli obiettivi specifici si evidenziano invece i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ “promuovere distretti specializzati di produzioni di nicchia ad alta tecnologia”; ■ “potenziamento delle infrastrutture a servizio dei sistemi produttivi; ■ “riconoscimento delle specializzazioni della domanda e dell’offerta di lavoro all’interno dei sistemi locali regionali e promozione della loro relazione”. <p>Le politiche regionali in ambito di piano territoriale, con specifico riferimento alle attività produttive, prevedono una serie di linee di azione in accordo con gli obiettivi strategici, tra cui si evidenziano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ promuovere l’internazionalizzazione del sistema economico piemontese; ■ sostenere le imprese che operano in settori tradizionali al fine di rafforzare le eccellenze specifiche ed il loro posizionamento competitivo; ■ stimolare - in periodi di stagnazione o recessione – la ripresa degli investimenti da parte delle imprese. <p>Dall’esame degli elaborati cartografici del PTR emerge che la Raffineria:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ ricade nei territori di pianura, individuati nella Tavola A del PTR (Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio); ■ non interessa direttamente aree di interesse naturalistico, con riferimento alla Tavola B del PTR (sostenibilità ambientale, efficienza energetica); la Raffineria si trova altresì in un’area individuata come zona tampone del Parco naturale del Ticino, Sito di Importanza Comunitaria “Valle del Ticino” Cod. IT1150001; ■ si trova in un contesto di infrastrutture per la mobilità di rilevanza internazionale ed extraregionale, trovandosi in prossimità della linee ferroviarie AV/AC dei Corridoi europei 5 e 24, dell’autostrada e della ferrovia Torino-Milano (cfr. Tavola C del PTR – Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica); ■ fa parte dell’area manifatturiera chimica dell’ambito di Novara (cfr. Tavola D del PTR – Ricerca, innovazione e transizione produttiva); ■ per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali (Tavola E del PTR), ricade all’interno di un territorio in cui non sono compresi servizi e attrezzature sovracomunali. <p>La Regione Piemonte esplica le proprie politiche territoriali attraverso strumenti efficaci alla diffusione di direttive e normative utili sia alla realizzazione delle proprie competenze, sia all’indirizzo e al coordinamento di altri strumenti di pianificazione. In tal senso il PTR prevede alcuni approfondimenti, tra i quali il Piano territoriale Ovest Ticino (PTR Ovest Ticino), che individua opportuni riferimenti territoriali (le Unità Territoriali Ambientali)</p>



Strumenti di pianificazione	Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione
	<p>entro i quali sviluppare gli approfondimenti progettuali e i relativi indirizzi normativi per garantire lo sviluppo sostenibile dell'area territoriale dell'Ovest Ticino.</p> <p>L'obiettivo principale che ha ispirato la fase di definizione progettuale del PTR Ovest Ticino ha condotto il percorso progettuale ad individuare, all'interno di ogni singola UTA, quegli elementi, aree o emergenze rilevanti sotto il profilo paesistico, ambientale e territoriale, che prioritariamente sono stati ritenuti "strutturanti" per concorrere alla definizione complessiva del disegno di "riconoscibilità territoriale".</p> <p>Tali elementi strutturanti hanno definito gli "Ambiti di progetto" per i quali sono stati approfonditi mirati indirizzi progettuali e normativi che sono da recepirsi da parte della strumentazione urbanistica locale, al fine di garantire le condizioni per un coordinamento pianificatorio operato a scala sovracomunale.</p> <p>Le Schede d'Ambito definiscono pertanto nel dettaglio singoli "progetti attuativi" del PTR Ovest Ticino, rispettando il riferimento alle UTA all'interno delle quali sono inserite: contengono le rispettive caratterizzazioni sotto il profilo paesistico, ambientale, territoriale e infrastrutturale, che ne motivano la "rilevanza" e i rispettivi indirizzi e/o strutture normative individuate per implementare gli obiettivi progettuali propri del PTR.</p> <p>Le Schede d'Ambito costituiscono pertanto specifici "progetti attuativi" del PTR Ovest Ticino, la cui efficacia normativa viene assunta in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici locali. In particolare, alcune Schede d'Ambito presuppongono la formazione di specifici strumenti di attuazione (ad esempio, la Scheda d'Ambito 24 per aree a "rischio ambientale" presuppone un Progetto Territoriale Operativo).</p> <p>La Raffineria ricade all'interno della fascia pre-parco del Parco naturale della Valle del Ticino e, in particolare, nell'Unità Territoriale Ambientale (UTA) individuata con il codice A.4 "area compromessa per la notevole presenza (in espansione) di aree produttive ed estrattive; riordino degli insediamenti, mitigazione degli impatti, fasce di rispetto ambientale".</p> <p>Il PTR Ovest Ticino definisce per l'UTA A.4 due Schede d'Ambito: la SA24 e la SA 25. La Raffineria ricade all'interno della SA24 "area di riordino di S.Martino-Cerano"; tale ambito, secondo quanto riportato nel PTR Ovest Ticino, rappresenta una netta cesura della continuità del sistema della fascia pre-parco. L'area è caratterizzata da una consistente concentrazione di impianti produttivi petrolchimici/chimici (polo di S. Martino di Trecate), da un'area estrattiva posta a sud del polo, dalle aree produttive di Cerano (a prevalente indirizzo chimico e manifatturiero), frammiste a limitate aree agricole residuali.</p> <p>In funzione della complessità dell'area e dei livelli di rischio ambientale di alcuni degli insediamenti produttivi esistenti, la zona industriale di Trecate è stata dichiarata "area critica ad elevata concentrazione di attività industriali", ai sensi dell'art. 23 del D.L. n. 529 del 7/9/94.</p> <p>Il PTR Ovest Ticino presuppone pertanto la formazione di uno strumento esecutivo di riqualificazione (PTO) esteso a tutto il perimetro individuato, coordinato tra le due Amministrazioni comunali interessate (Trecate e Cerano) e la Regione Piemonte; l'ipotesi prevede la formazione di un Progetto Territoriale Operativo (PTO) volto ad individuare in via prioritaria le misure urgenti atte a ridurre o eliminare i fattori di rischio autorizzati (il PTO Ovest Ticino è stato adottato dalla Giunta Regionale in data 31 gennaio 1995 e approvato in data 23 luglio 1997).</p> <p>Il suddetto PTO secondo il PTR Ovest Ticino deve rispettare seguenti indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none">■ approfondimento degli interventi effettivamente praticabili di mitigazione degli impatti, anche in relazione all'insediamento di nuove attività nelle aree di completamento e/o espansione previste dagli strumenti urbanistici di riferimento;■ definizione delle modalità attuative delle fasce di rispetto già previste dal PRGC di Trecate e di quelle da prevedere in funzione di una adeguata protezione del centro abitato di Cerano, anche in modo tale da evitare la conurbazione delle due aree industriali;■ adeguate indicazioni tecnico-normative volte a specificare tipologie e caratteristiche delle piantumazioni necessarie per costituire efficacemente le suddette fasce di rispetto, in funzione della protezione ambientale che debbono garantire nelle aree a rischio, ed in funzione dell'inserimento nel paesaggio circostante e della nuova strutturazione che lo stesso viene ad assumere con gli interventi previsti;■ verifica delle fattibilità tecniche inerenti le reti di adduzione (acquedotto industriale), smaltimento e depurazione delle acque industriali;■ risoluzione dei nodi della viabilità primaria, in particolare sulla direttrice nord-sud in rapporto alla prevista tangenziale di Cerano, ed in rapporto alla razionalizzazione degli accessi e delle relazioni con la viabilità di servizio;■ adeguati indirizzi anche di carattere normativo, per il recupero e il ripristino ambientale dell'area estrattiva all'atto della sua dismissione, affinché queste aree vengano destinate al completamento delle fasce di rispetto sopra indicate; gli interventi di ripristino e/o di riedificazione naturale, dovranno anche essere realizzati con criteri indirizzati alla formazione di corridoi ecologici di connessione con le aree limitrofe. <p>Sulla base delle considerazioni sopra riportate, si ritiene che la Raffineria non costituisca elemento di contrasto con la pianificazione territoriale regionale.</p>
Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	<p>Il PPR individua 76 ambiti di paesaggio per il territorio regionale, in base alle loro caratteristiche dal punto di vista degli aspetti geomorfologici, della presenza di ecosistemi e dei sistemi insediativi storici e culturali. L'area interessata dalla Raffineria si colloca all'interno dell'ambito di paesaggio 18 "Pianura Novarese" e, in particolare, l'area ricade nell'unità 1803 – Trecate e Cerano, la cui tipologia normativa è definita, ai sensi dell'art. 11 delle Norme di Attuazione (NdA) del PPR come "IX rurale/insediato non rilevante alterato". Secondo il citato articolo delle NdA, i caratteri tipici della tipologia IX sono definiti dalla "compresenza di sistemi rurali e sistemi insediativi più complessi, microurbani o urbani, diffusamente alterati dalla realizzazione, relativamente recente e in atto, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi".</p> <p>Il PPR persegue i seguenti obiettivi generali, in coerenza con il PTR:</p> <ul style="list-style-type: none">■ riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;



Strumenti di pianificazione	Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione
	<ul style="list-style-type: none">■ sostenibilità ambientale, efficienza energetica;■ integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;■ ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva;■ valorizzazione delle risorse umane, delle capacità istituzionali e delle politiche sociali;■ integrazione fra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale, paesaggistico e attività connesse;■ riqualificazione delle aree urbane e rigenerazione delle aree dismesse e degradate;■ recupero e riqualificazione di aree degradate in territori rurali (insediamenti industriali dismessi, cave, discariche ecc.);■ contenimento dell'edificato frammentato e disperso. <p>Dall'esame degli elaborati cartografici del PPR emergono gli aspetti di seguito specificati.</p> <p>Dal punto di vista strutturale (cfr. Tavola P1 del PPR – Quadro strutturale), la Raffineria è ubicata all'interno di un'area identificata come "sistemazione consolidata a risaia. Immediatamente a nord della Raffineria sono individuati due fattori storico-culturali, in particolare "una linea ferroviaria al 1840" (la linea Novara-Magenta) e una "strada al 1860" (l'attuale strada regionale Padana Inferiore). La Raffineria è inoltre adiacente a un sistema di testimonianze storiche del territorio rurale ("presenza stratificata di sistemi irrigui di rilevanza storico-culturale") e, per quanto concerne i fattori naturalistico-ambientali, a boschi seminaturali connotanti il territorio (fascia ripariale del Ticino). Come fattori geomorfologici caratteristici sono inoltre individuati gli orli di terrazzo fluviale del Ticino.</p> <p>Per quanto riguarda la tutela paesaggistica del territorio (cfr. Tavola P2 del PPR – Beni paesaggistici), si rileva che l'area della Raffineria è adiacente a un ambito di "parchi e riserve nazionali e regionali" (Parco Naturale Valle del Ticino, individuato dal PPR con il cod. 113). La Raffineria risulta inoltre esterna alla fascia di tutela del Ticino (vincolo ai sensi dell'art. 142, lettera c, del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) e ai territori boscati che caratterizzano le sue sponde (vincolo ai sensi dell'art. 142, lettera g, del citato decreto).</p> <p>La Tavola 4 del PPR individua le componenti paesaggistiche del territorio regionale, distinguendo in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">■ componenti e sistemi naturalistici;■ componenti e sistemi storico-territoriali;■ componenti e caratteri percettivi;■ componenti morfologico-insediative. <p>L'area in esame è compresa all'interno di una zona riconosciuta tra le componenti morfologico-insediative come "insule specializzate – m.i.8. Come specificato all'art. 39 delle NdA, il PPR individua tali aree come zone edificate per funzioni specializzate, distinte dal resto del territorio per particolari caratteristiche, tra le quali le attrezzature produttive speciali (quali le raffinerie di petrolio). Per le insule specializzate, il PPR persegue alcuni obiettivi tra cui l'integrazione paesaggistico-ambientale degli insediamenti produttivi a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).</p> <p>L'area di Raffineria è prossima a componenti storico-territoriali della viabilità storica e del patrimonio ferroviario ("rete viaria di età moderna e contemporanea" e "rete ferroviaria storica", elementi già individuati alla precedente Tav. P1 del PPR).</p> <p>Dal punto di vista delle componenti e dei caratteri percettivi del paesaggio, la Raffineria ricade all'interno di un'ampia area rurale di specifico interesse paesaggistico e, in particolare, nel sistema paesaggistico rurale di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi individuato come "risaie".</p> <p>Dal punto di vista delle componenti e dei sistemi naturalistici, l'area in esame è prossima alla fascia fluviale allargata del Ticino. Il PPR (cfr. art. 14) delinea strategie di tutela del sistema idrografico in relazione alle fasce territoriali coinvolte nelle dinamiche fluviali e in coerenza con gli strumenti di pianificazione a livello di bacino. Le fasce fluviali allargate comprendono le fasce del PAI (A, B e C), le aree collegate alle dinamiche idrauliche (paleovalvei e divagazioni storiche dei corsi d'acqua) e le fasce di tutela dei 150 m dalle sponde (art. 142, lett. C del D.Lgs. 142/2004 e s.m.i.). Le NdA del PPR non prevedono prescrizioni per le fasce allargate, ma individuano alcuni indirizzi, volti in particolare a favorire il mantenimento degli ecosistemi più naturali e a migliorare l'accessibilità e la percorribilità pedonale/ciclabile e la fruibilità degli spazi ricreativi.</p> <p>L'area di Raffineria è adiacente agli orli di terrazzo del Ticino. In generale, il PPR (cfr. art. 17 delle NdA) riconosce per gli orli di terrazzo, i terrazzi antichi e i residui di pianure alluvionali un particolare interesse paesaggistico per la loro peculiare connotazione geomorfologica. Per tali elementi geomorfologici il PPR persegue obiettivi di salvaguardia.</p> <p>In adiacenza alla Raffineria si riconosce un'ulteriore componente storico-culturale quale la "presenza stratificata di sistemi irrigui", tutelata dal PPR quale area espressione del paesaggio rurale storicamente consolidato (a est dell'area della Raffineria sono presenti, ad esempio, il naviglio Langosco e il naviglio Sforzesco). Associata a tale componente si riconosce la presenza di "aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di</p>



Strumenti di pianificazione	Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione
Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)	<p>attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali) e di "sistemi di ville, vigne e giardini storici".</p> <p>Per quanto concerne gli aspetti ecologici e storico-culturali, la Tavola P5 del PPR individua gli elementi della rete ecologica, storico-culturale e fruitiva del territorio regionale, quali, principalmente: Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, corridoi ecologici, sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale, siti archeologici, accessi alle aree naturali e punti panoramici.</p> <p>Dall'analisi della suddetta Tavola emerge che l'area di Raffineria rientra all'interno di una "Zona Tampone", in particolare della zona tampone del vicino Nodo della Rete ecologica rappresentato dal Parco Naturale del Ticino (SIC e ZPS IT1150001 – Valle del Ticino).</p> <p>Sulla base delle considerazioni sopra riportate, si ritiene che la Raffineria non costituisca elemento di contrasto con il PPR.</p> <p>Il PRQA è lo strumento per la programmazione, il coordinamento e il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.</p> <p>La zonizzazione del territorio piemontese è stata effettuata secondo i criteri di seguito elencati.</p> <p><u>Zona 1</u>, a cui vengono assegnati:</p> <ul style="list-style-type: none">■ i Comuni con popolazione superiore ai 250.000 abitanti;■ i Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti e densità di popolazione (riferita alla superficie edificata dei centri urbani) superiore a 2.500 abitanti/Km²;■ i Comuni capofila di una Conurbazione, ovvero di un'area urbana per la quale deve essere redatto un Piano generale del traffico dell'intera area, così come individuata dalla Regione;■ i Comuni per i quali la valutazione della qualità dell'aria evidenzia il superamento di uno o più valori limite aumentati del margine di tolleranza. <p><u>Zona 2</u>, a cui vengono assegnati:</p> <ul style="list-style-type: none">■ i Comuni con meno di 20.000 abitanti e densità di popolazione inferiore a 2.500 abitanti/Km², facenti parte di una Conurbazione ovvero di un'area urbana per la quale deve essere redatto un Piano generale del traffico dell'intera area, così come individuata dalla Regione;■ i Comuni per i quali la valutazione della qualità dell'aria stima il superamento di uno o più limiti, ma entro il margine di tolleranza. <p><u>Zona 3</u>, a cui vengono assegnati tutti i Comuni nei quali si stima che i livelli degli inquinanti siano inferiori ai limiti.</p> <p>I criteri per la zonizzazione prevedevano altresì che, fra i Comuni assegnati alle Zone 1 e 2, fossero identificati i territori comunali (Zona A) nei quali era possibile che si verificassero fenomeni acuti di inquinamento atmosferico come definiti dalla normativa, in allora in vigore, in materia di livelli e di stati di attenzione e di allarme per gli inquinanti atmosferici nelle aree urbane. La prima assegnazione dei Comuni alle Zone di Piano ha interessato 88 Comuni piemontesi.</p> <p>Il PRQA ha previsto la necessità di adattare le politiche di intervento alle esigenze poste dall'evoluzione della qualità dell'aria e dall'introduzione nell'ordinamento italiano dei nuovi limiti e obiettivi di qualità dell'aria derivanti dalla continua evoluzione della normativa comunitaria. Si sono pertanto succeduti diversi aggiornamenti del Piano (2001-2002, 2004, 2006, 2007, 2008-2009). La stesura e la revisione dei Piani stralcio, dei Piani o programmi di miglioramento progressivo o di mantenimento della qualità dell'aria ambiente, dei Piani di azione (ad es. i piani per la mobilità, i piani per il riscaldamento e la climatizzazione, i piani di azione per la riduzione delle emissioni), consente di individuare e di adattare le politiche e i provvedimenti per il governo della qualità dell'aria.</p> <p>Il Comune di Trecate è compreso tra quelli assegnati alle zone di Piano. Per tali zone, le Province, di concerto con i Comuni interessati, devono predisporre i Piani di Azione al fine di ridurre il rischio di superamento dei limiti previsti dalla normativa di settore. In particolare, il comune di Trecate veniva assegnato alla Zona 1.</p> <p>Si riportano nel seguito le principali indicazioni contenute nel Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria ambiente della Provincia di Novara.</p> <p>Il Piano d'azione ha preso in considerazione le direttive della Regione Piemonte volte al contenimento dell'inquinamento atmosferico e, per cercare di quantificare gli effetti di alcune misure, sono stati verificati alcuni scenari emissivi relativi al traffico e al riscaldamento.</p> <p>Per quanto riguarda l'inquinamento da emissioni industriali, il Piano d'azione evidenzia che "dato il non ancora completato censimento degli impianti produttivi, si può al momento solamente considerare le responsabilità delle imprese censite dall'inventario regionale INEMAR'97 sulle informazioni derivanti dal registro INES. Si tratta di quelle imprese che appaiono come le principali responsabili di emissioni di SO₂, NO_x, idrocarburi non metanici, CO, NH₃, PM₁₀, CO₂ e metano". Tra gli impianti produttivi presenti sul territorio provinciale, il Piano d'azione cita i seguenti: Sarpom S.p.A. di Trecate, Columbian Carbon di Trecate, Radici Chimica di Novara, Bemberg S.p.A. di Gozzano e Kimberly Clark di Romagnano Sesia".</p> <p>Per incidere sulla componente industriale delle emissioni atmosferiche il Piano d'azione individua principalmente due strade:</p>



Strumenti di pianificazione	Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione
	<ul style="list-style-type: none"> ■ la concertazione con i gestori per la gestione di impianti in misura ridotta in caso di eventi acuti di inquinamento; ■ l'adozione stabile di migliori tecnologie di abbattimento ai punti di emissione.
	Dall'analisi del PRQA e del Piano d'azione provinciale emerge che la Raffineria costituisce un elemento di criticità nei confronti della qualità dell'aria ambiente.
Piano Territoriale Provinciale (PTP)	<p>L'Amministrazione Provinciale sta procedendo alla revisione del PTP al fine di adeguarlo all'evoluzione occorsa al panorama della pianificazione a livello nazionale e regionale. E' ormai infatti necessario adeguare lo strumento di pianificazione provinciale all'evolversi dello sviluppo del territorio in quanto a dinamiche di crescita del territorio stesso, delle opportunità insediative di attività produttive – terziarie – di servizio, del recepimento delle tematiche ambientali. Va sottolineato che il PTP di Novara è stato approvato dalla Regione nel 2004, da allora, oltre ai mutamenti territoriali, sono intervenute importanti modifiche normative, quali ad esempio le importanti modifiche introdotte dal D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. Si è inoltre modificato il quadro pianificatorio regionale (PTR e PPR). Al momento della stesura del presente SIA sono stati avviati dalla Provincia incontri con i Comuni sul territorio, suddividendo lo stesso per ambiti territoriali omogenei. Tali incontri sono finalizzati alla raccolta delle informazioni/osservazioni/proposte utili alla revisione del PTP.</p> <p>Nel presente SIA si è fatto pertanto riferimento agli obiettivi e alle prescrizioni del PTP del 2004.</p> <p>Il PTP stabilisce gli indirizzi generali di assetto del territorio, che possono essere così espressi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ rafforzare la vocazione industriale della provincia, favorendo anche la creazione e la localizzazione di nuove imprese; ■ puntare sulla qualità e sull'innovazione del sistema produttivo; ■ rafforzare le interdipendenze tra le imprese e tra queste e il sistema dei servizi; ■ migliorare la competitività del sistema territoriale; ■ conquistare un ruolo importante nel settore della logistica delle merci; ■ tutelare e valorizzare le risorse ambientali, paesistiche e storico culturali; ridurre e moderare gli impatti ambientali; ■ sviluppare un turismo ambientalmente sostenibile; ■ adottare metodi di produzione agricola di minore impatto, compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente; favorire la diversificazione culturale. <p>Obiettivi di questa natura richiedono strategie fortemente articolate a livello territoriale. In particolare, per il distretto industriale della "Subarea Ovest Ticino" è prevista una strategia di sostegno alle piccole e medie imprese locali attraverso l'attuazione di politiche mirate, tra le quali iniziative volte a migliorare qualitativamente l'offerta di aree produttive.</p> <p>Nelle seguenti figure si riportano gli estratti della cartografia del PTP dal sito webgis della Provincia di Novara¹, in particolare, della Tavola A (caratteri territoriali e paesistici), della Tavola B (indirizzi di governo del territorio) e della Tavola C (infrastrutture e rete per la mobilità). Dall'esame della cartografia del PTP emerge quanto segue:</p> <p>Tavola A (Figura 3): l'area della Raffineria è situata in adiacenza all'area protetta istituita del Parco naturale della Valle del Ticino ed è compresa all'interno dell'ambito di competenza regionale del "PTR Ovest Ticino". Ad est del sito sono segnalati tre fontanili, a nord è presente un ramo della rete di itinerari di interesse provinciale (Strada Padana inferiore). Per quanto concerne il Parco della Valle del Ticino il PTP, al punto 3.2 della relazione illustrativa, "fa riferimento alle aree già proposte dal PTR Ovest Ticino: il loro diretto inserimento nell'area Parco o la loro conservazione come "aree di salvaguardia o di pre-parco", sono da considerarsi nell'ambito dello stesso Piano Territoriale Regionale"; sempre secondo il citato punto della relazione "restano inoltre soggetti a Piani di competenza regionale gli ambiti compresi nel PTR Ovest Ticino, già approvato, cui si fa esplicito rinvio per le norme di tutela paesistica che sono integralmente recepite".</p> <p>Tavola B (Figura 4): l'area della Raffineria è individuata come insediamento produttivo e fa parte del bacino petrolifero novarese (area a est di Novara, individuata dal PTP, nella quale sono collocate le strutture di estrazione già individuate dal PTR Ovest Ticino e gli insediamenti di trasformazione, stoccaggio e distribuzione dei prodotti petroliferi). Per l'area estrattiva e produttiva del bacino petrolifero novarese il PTP prevede particolari obiettivi, indirizzi e prescrizioni (cfr. art. 4.5 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTP).</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Obiettivi: "definire la compatibilità ambientale delle attività estrattive e produttive del settore petrolifero, con particolare riferimento alle condizioni di sicurezza ed ai provvedimenti compensativi." ■ Indirizzi: "predisporre un piano di recupero e riqualificazione ambientale all'interno del perimetro individuato in forma di strumento urbanistico esecutivo di settore, eventualmente articolato per comparti, avente estensione sovramunicipale con contestuale variante ai PRG; l'Amministrazione Provinciale esercita il coordinamento della pianificazione locale, avendo come finalità la specifica valenza ambientale con l'introduzione di previsioni territoriali di carattere protettivo e compensativo nei confronti degli insediamenti umani, delle aree agricole, degli ambienti naturali".

¹ Fonte: <http://www.webgis.provincia.novara.it/novara/servizi/default.aspx>

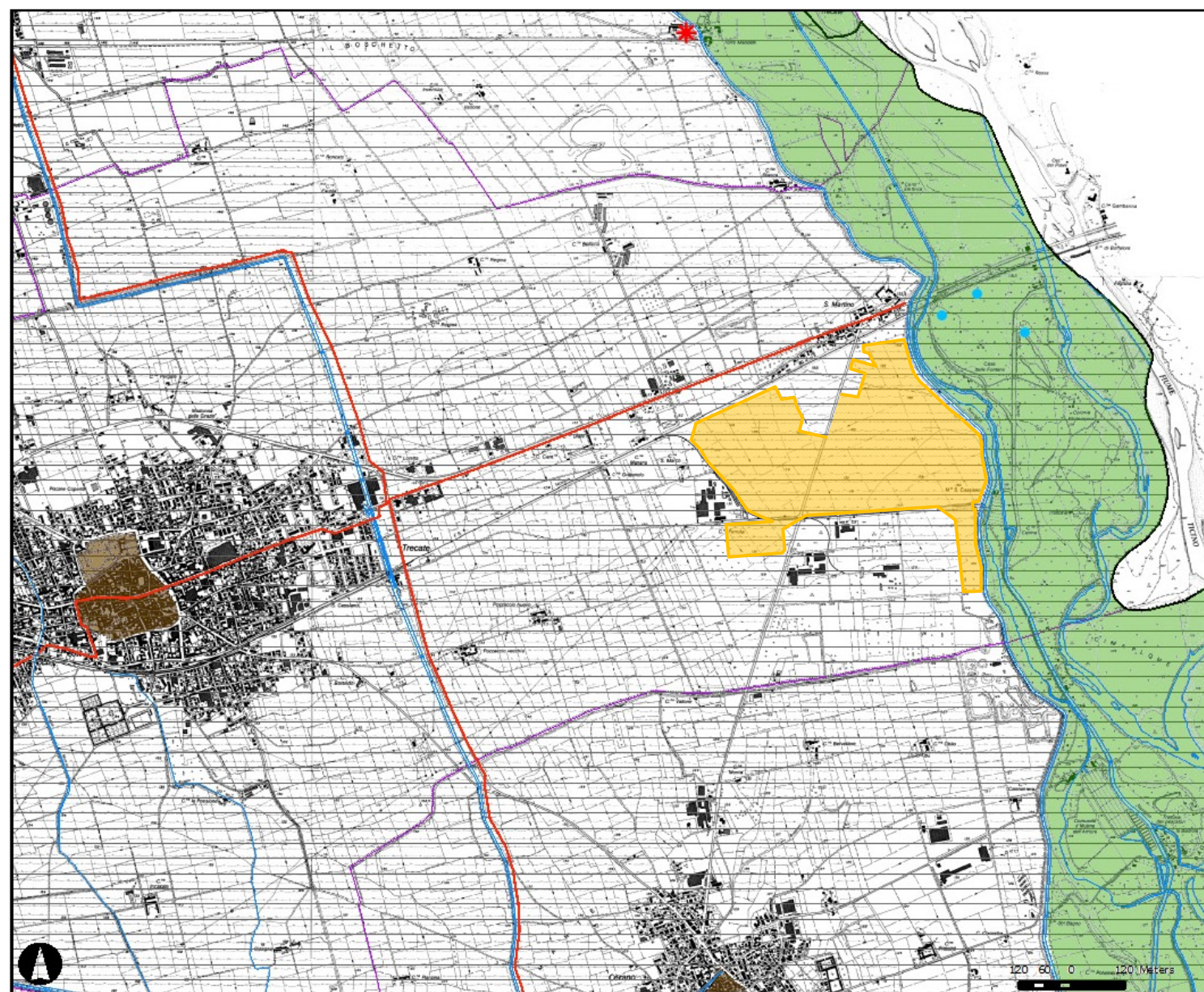


Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

Prescrizioni: "dalla data di approvazione del PTP, sino all'adozione del piano di recupero e riqualificazione ambientale previsto dal presente articolo (art. 4.5 delle Norme Tecniche di Attuazione), nelle aree comprese nel perimetro indicato non possono essere previste nuove superfici territoriali di espansione degli insediamenti residenziali oltre quelle contenute negli strumenti urbanistici vigenti alla data di approvazione del PTP".

Tavola C (Figura 5): l'area della Raffineria è attraversata da una strada provinciale esistente (la SP6).



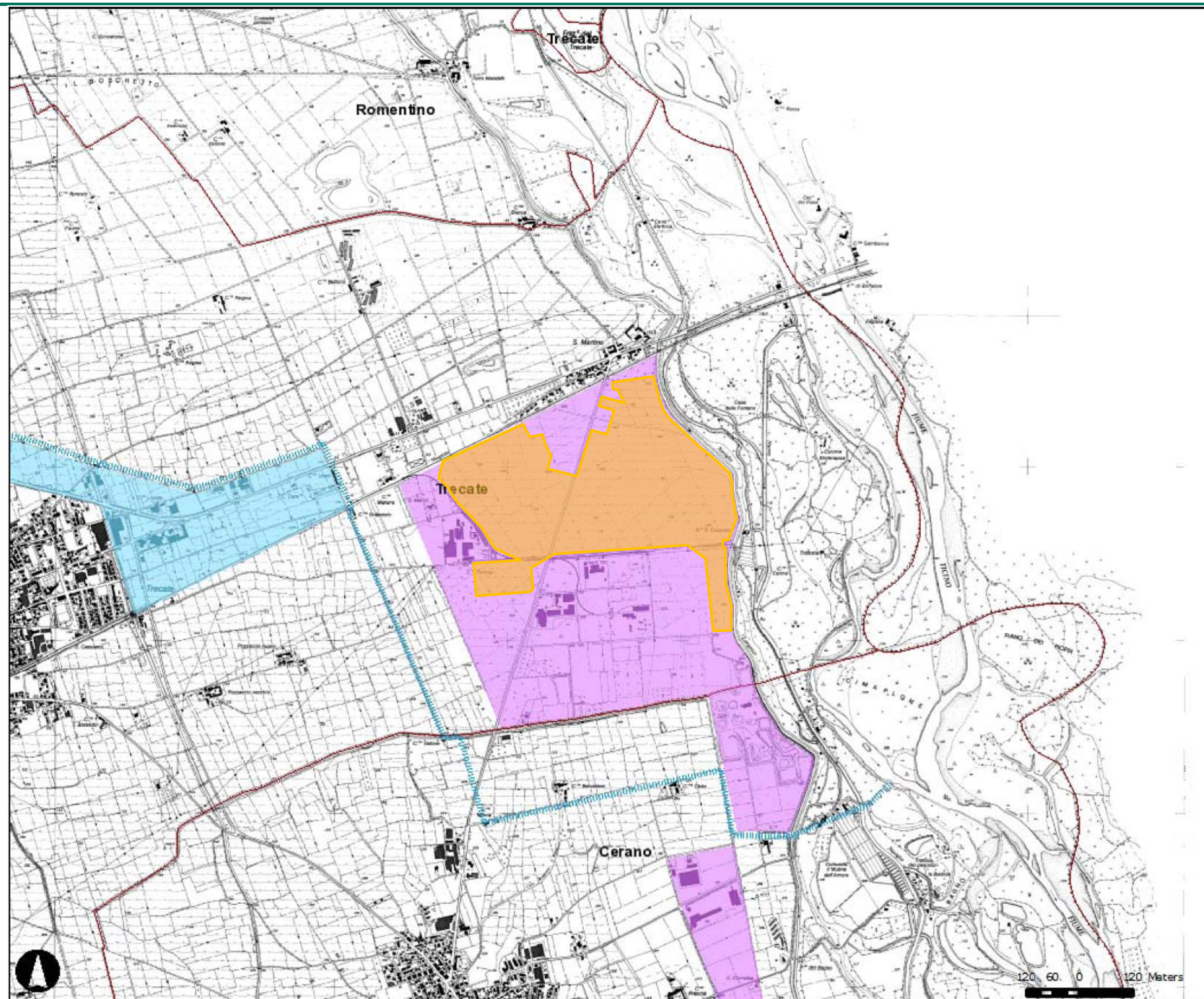
- 206_ambiti_qualita_paesistica_regionale
- PTP-A_fontanili
- PTP-215_beni
- PTP-204_biotopi
- PTP-208_rete_ecologica
- 209_colline_moreniche_verbano
- PTP-211_percorsi_interesse_paesistico
- PTP-211_rete_itinerari
- PTP-A_Idrografia
- PTP-413_controllo_sviluppo_residenziale
- PTP-417_PTO_est_sesia
- PTP-
- 415_PTO_ovest_ticino_settentrionale
- PTP-B04_laghi
- PTP-214_centri_storici
- PTP-205_ambiti_competenza_regionale
- PTP-206_ambiti_qualita_paesistica_prov
- PTP-
- 207_aree_particolare_rilev_paesistica
- PTP-B08_aeroporto_militare
- PTP-B02_limiti_comunali

Figura 3: Cartografia PTP – Estratto Tavola A



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione



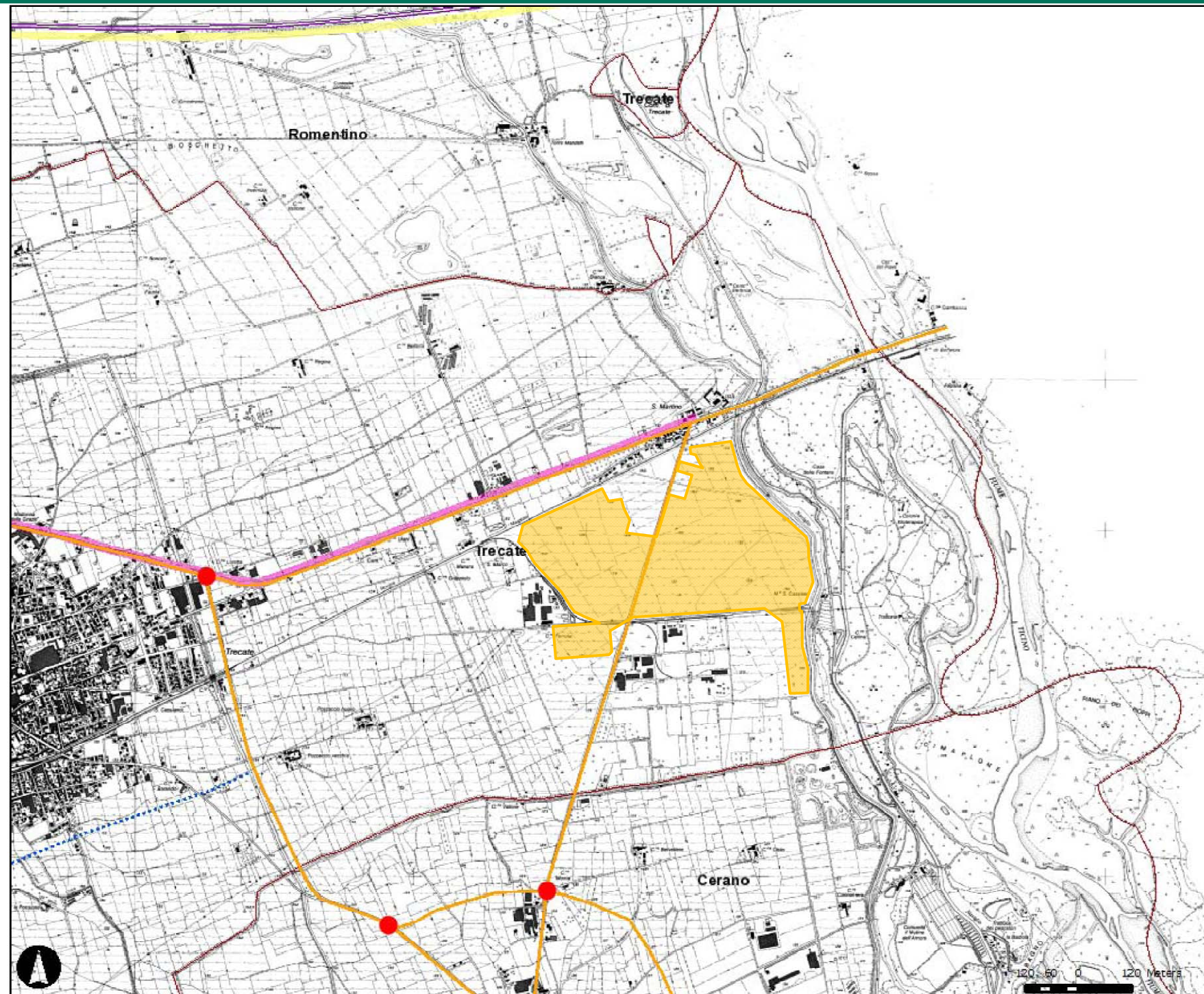
- 408_concentrazione_attività_provinciali ●
- 409_concentrazione_servizi_pubblici_provinciali ●
- 414_consolidamento_insedimenti_residenziali ●
- 410_concentrazione_attività_collettive ●
- 416_tutela_caratteri_morfologici_Novara —
- 510_CIM-polo_logistico —
- 407_riqualficazione_sedime_ferrovuario —
- 405_bacino_petroliifero —
- 406_riqualficazione_urbana_su_tracciati_storici —
- 401_insedimenti_produttivi_presso_caselli —
- 402_insedimenti_produttivi —
- 403_insedimenti_polifunzionali —
- 411_concentrazione_servizi_turistici —
- 412_riqualficazione_funzioni_turistiche —
- 413_controllo_sviluppo_residenziale —
- 417_PTO_est_sesia —
- 415_PTO_ovest_ticino_settentrionale —
- limiti_comunali □

Figura 4: Cartografia PTP - Estratto Tavola B



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione



- 505_interconnessioni_varianti-rete_locale
- 506_riorrganizzazione_vincoli_autostradali
- 511_piattaforma_logistica_locale
- 512_interscambio_trasporto_persone
- autostrade_e_rampe
 - autostrade
 - autostrade
 - rampe
- autostrade_esterne
- 508_f_incremento_merci_su_urbano
- 508_F_incremento_merci
- 509_F_progetto
- 5n1_F_potenziamento_FNM_malpensa
- 5n2_F_previsione_soppressione
- 501_SS_ammodernamento
- 501_SS_progetto
- 501_SS_esistenti
- 501_SR-SP_ammodernamento
- 501_SR-SP_progetto
- 501_SR-SP_esistenti
- PTP-501_SR-SP_previsione-no-prog
- 501_nuovi_tracciati_TAV
- 501_nuovi_tracciati_PRG
- 501_SC_progetto
- 502_pedemontano
- 503_variante_tracciato_storico
- 504_connessione_aree_produttive
- 507_alta_capacità
- 510_CIM-polo_logistico
- limiti_comunali

Figura 5: Cartografia PTP - Estratto Tavola C



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

Sulla base delle suddette considerazioni, si ritiene che la Raffineria non presenti elementi di contrasto con il PTP.

PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Il PRGC di Trecate individua per l'area della Raffineria una destinazione d'uso produttiva. Sul lato est la Raffineria confina con un'area di pregio naturale (Parco del Ticino), una limitata porzione del confine nord è invece adiacente ad un'area a destinazione agricola, mentre in altri settori (nordoccidentale e meridionale) la Raffineria confina con aree per servizi. La seguente Figura 6 riporta un estratto della mosaicatura dei piani regolatori, a cura del Sistema Informativo Urbanistico della Regione Piemonte². Per un maggiore dettaglio dell'area della Raffineria, si riporta invece nella Figura 7 uno stralcio della cartografia del PRGC di Trecate.

Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC)

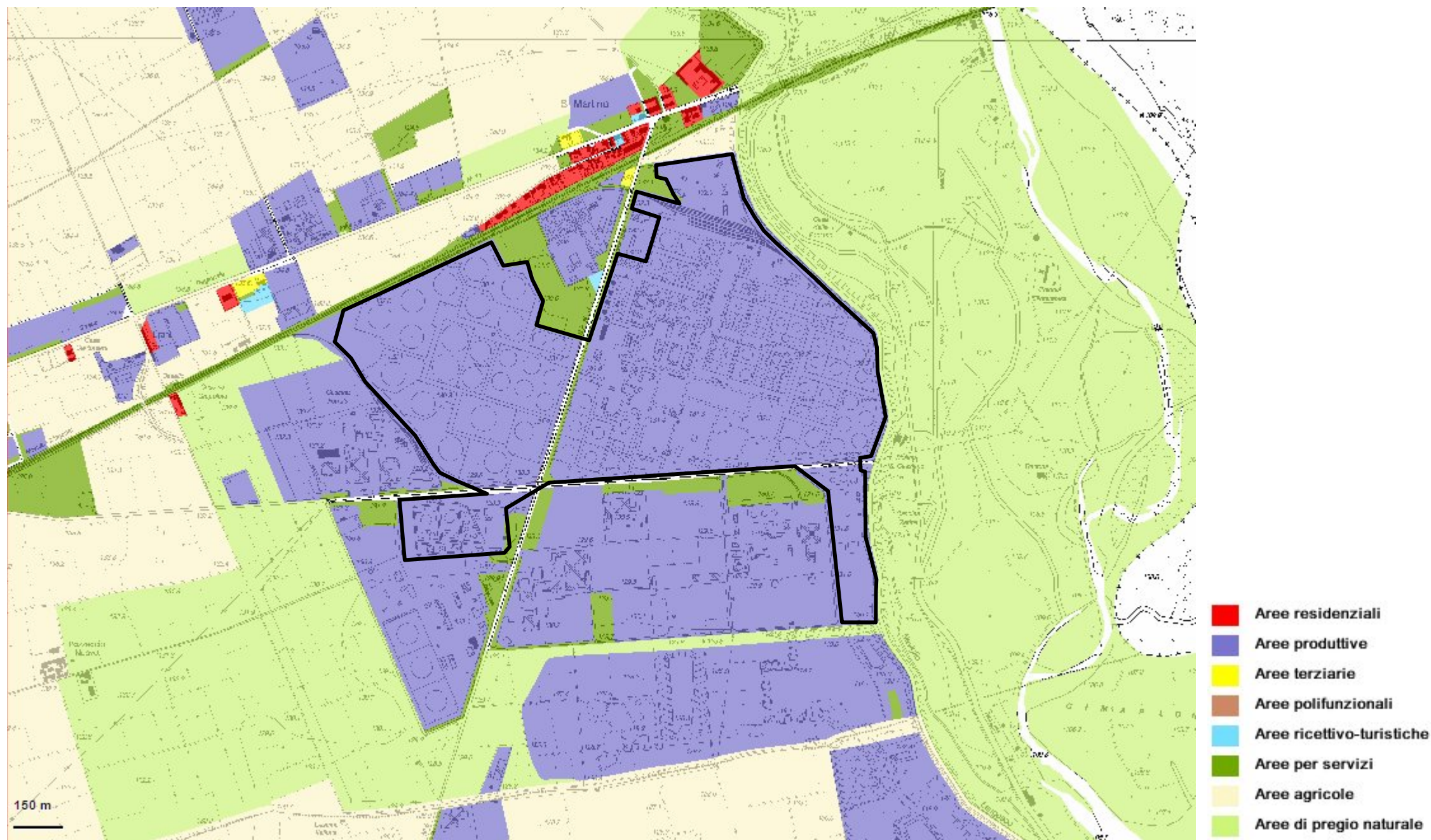


Figura 6: Destinazioni d'uso PRGC (estratto Sistema Informativo Urbanistico Regione Piemonte)

² Fonte: <http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/urbanistica/siurb/home.htm>



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione



Figura 7: PRGC - Tavola PR 4 - S. Martino: destinazione ed uso (stralcio)



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

	CORSI E SPECCHI D'ACQUA		AREE DEI NODI VIARI E ROTATORIE STRADALI Art. 3.2.2		AREE PER INSEDIAMENTI COMMERCIALI Art. 3.5.2		AREE PER IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI Art. 3.5.3
	AREE PER LA VIABILITA' ESISTENTI Art. 3.2.2		AREE PER LA VIABILITA' IN PROGETTO Art. 3.2.2		AREE TERZIARIO DIREZIONALE Art. 3.6.2		AREE PER ATTREZZATURE RICREATIVE PER IL TEMPO LIBERO Art. 3.7.2
	AREE FERROVIARIE ESISTENTI Art. 3.2.2		FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE Art. 4.2.4		AREE AGRICOLE ED EDIFICI RURALI NELL'ABITATO Art. 3.8.2		AREE AGRICOLE Art. 3.8.3
	AREE PER IMPIANTI URBANI: AREA CIMITERIALE Art. 3.2.3		AREE PER IMPIANTI URBANI: DISCARICA II° CAT. Art. 3.2.3		AREE AGRICOLE SPECIALI Art. 3.8.4		AREE AGRICOLE INEDIFICABILI Art. 3.8.5
	AREE PER IMPIANTI URBANI: PIATTAFORMA ECOLOGICA Art. 3.2.3		AREE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE O D'USO PUBBLICO: ISTRUZIONE Art. 3.2.4		AREE BOSCADE E DI RIMBOSCHIMENTO Art. 3.8.7		NUCLEI RURALI Art. 3.8.8
	AREE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE O D'USO PUBBLICO: INTERESSE COMUNE b1, b2, b3 = A SPECIALE NORMATIVA Art. 3.2.4		AREE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE O D'USO PUBBLICO: VERDE PUBBLICO Art. 3.2.4		AREE CON GIACIMENTI DI CAVA Art. 3.9.1		AREE DI PERFORAZIONE POZZI IDROCARBURI Art. 3.9.3
	AREE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE O D'USO PUBBLICO: A SERVIZIO DELLA MOBILITA' (PARCHEGGI) d1, d2 = A SPECIALE NORMATIVA Art. 3.2.4		AREE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE O D'USO PUBBLICO: PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, COMMERCIALI, DIREZIONALI, RICETTIVI, DEL TEMPO LIBERO Art. 3.2.4				LIMITE DELLE FASCE DI RISPETTO DELLE FERROVIE Art. 4.2.3
	AREE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE O D'USO PUBBLICO: PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, COMMERCIALI, DIREZIONALI, RICETTIVI, DEL TEMPO LIBERO Art. 3.2.4		AREE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE O D'USO PUBBLICO: PER SERVIZI ED ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE: PARCO NATURALE DELLA VALLE TICINO Art. 3.2.4, 4.3.14				LIMITE FASCIA DI RISPETTO DEI POZZI IDROPOTABILI Art. 4.2.6
	AREE DA TRASFORMARE PER SERVIZI Art. 3.2.5		AREE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE PRIVATE DI INTERESSE COLLETTIVO S = SPORT E TEMPO LIBERO Sp1 = A SPECIALE NORMATIVA Art. 3.2.6				PERIMETRO AREA INDUSTRIALE DI S. MARTINO
	AREE PER IMPIANTI CONNESSI CON L'AREA INDUSTRIALE DI S. MARTINO a = AREA PER IL RACCORDO FERROVIARIO b = PIATTAFORMA DI ATTERRAGGIO ELICOTTERI Art. 3.2.7		AREE DEL CENTRO STORICO Art. 3.3.1, 3.3.2, 3.3.3, 3.3.4, 3.3.5, 3.3.6, 3.3.7				FRONTI E SINGOLI ELEMENTI DA SALVAGUARDARE Art. 4.3.3
	AREE RESIDENZIALI EDIFICATE Art. 3.3.8		AREE RESIDENZIALI DI TRASFORMAZIONE E COMPLETAMENTO Art. 3.3.9				AREE PRE - PARCO Art. 4.3.8
	AREE RESIDENZIALI DI NUOVA EDIFICAZIONE Art. 3.3.11		AREE RESIDENZIALI PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE PEEP Art. 3.3.12				LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (P.A.I.) Art. 4.1.2
	AREE RESIDENZIALI DISPONIBILI DALLA RILOCALIZZAZIONE D'IMPIANTI PRODUTTIVI Art. 3.3.13		AREE RESIDENZIALI ISOLATE ESTERNE Art. 3.3.14				PERIMETRO AREA INDUSTRIALE DI S. MARTINO
	AREE A VERDE PRIVATO Art. 3.3.15		DENSITA' RIDOTTA IN AREE RESIDENZIALI				FRONTI E SINGOLI ELEMENTI DA SALVAGUARDARE Art. 4.3.3
	AREE INDUSTRIALI - ARTIGIANALI ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO Art. 3.4.2		AREE INDUSTRIALI - ARTIGIANALI DI RIORDINO E NUOVO IMPIANTO Art. 3.4.3				AREE PRE - PARCO Art. 4.3.8
	AREE PER SERVIZI AUSILIARI CONNESSI CON IL TRASPORTO MERCI Art. 3.4.4		AREE PRODUTTIVE ISOLATE ESTERNE Art. 3.4.6				LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (P.A.I.) Art. 4.1.2
	AREE INDUSTRIALI - ARTIGIANALI: INSEDIAMENTI DA RILOCALIZZARE Art. 3.4.2		AREE PRODUTTIVE ISOLATE ESTERNE Art. 3.4.6				PERIMETRAZIONE DELLE AREE SOGGETTE A PIANIFICAZIONE ESECUTIVA (S.U.E.) O A CONCESSIONE CONVENZIONATA
	OCCUPAZIONE DEL SUOLO PER DEPOSITO DI MATERIE, ESPOSIZIONE DI MERCI das = A SPECIALE NORMATIVA Art. 3.4.5		AREE PRODUTTIVE ISOLATE ESTERNE Art. 3.4.6				AMBITO SOGGETTO A CONCESSIONE CONVENZIONATA (ORA PERMESSO DI COSTRUIRE)
			AREE PRODUTTIVE ISOLATE ESTERNE Art. 3.4.6				AMBITO SOGGETTO A PIANIFICAZIONE ESECUTIVA (S.U.E.)
			AREE PRODUTTIVE ISOLATE ESTERNE Art. 3.4.6				OLEODOTTI Art. 4.2.6
			AREE PRODUTTIVE ISOLATE ESTERNE Art. 3.4.6				LINEE ELETTRICHE AEREE ESTERNE Art. 4.2.6
			AREE PRODUTTIVE ISOLATE ESTERNE Art. 3.4.6				LINEE ELETTRICHE AEREE IN PROGETTO Art. 4.2.6
			AREE PRODUTTIVE ISOLATE ESTERNE Art. 3.4.6				CONFINI COMUNALI
			AREE PRODUTTIVE ISOLATE ESTERNE Art. 3.4.6				LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (P.A.I.) Art. 4.1.2
			AREE PRODUTTIVE ISOLATE ESTERNE Art. 3.4.6				CONFINI REGIONALI
			AREE PRODUTTIVE ISOLATE ESTERNE Art. 3.4.6				LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (P.A.I.) Art. 4.1.2
			AREE PRODUTTIVE ISOLATE ESTERNE Art. 3.4.6				AMBITO A PARTICOLARE NORMATIVA Art. 3.3.8

Legenda Figura 7



Strumenti di pianificazione	Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione
	<p>Facendo riferimento alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PRGC (art. 3.1.1), la Raffineria ricade nella classe di destinazione ad uso produttivo C.6 “Area industriale di S. Martino”.</p> <p>Per le destinazioni d'uso produttivo valgono le norme generali di cui all'art. 3.4.1 delle NTA, riportate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Si intendono adibiti ad usi produttivi le aree e gli edifici utilizzati in modo prevalente, o totalmente, per attività produttive; nei casi in cui tali attività siano inserite in edifici con prevalente destinazione d'uso diversa, ogni intervento è regolato dalle norme relative a tale attività prevalente.2. Sono ammesse destinazioni complementari ed integrative purché non moleste. Edifici con destinazione d'uso non compatibili alle aree a destinazione produttiva potranno essere mantenuti o consolidati nelle quantità previste dalle presenti norme ma, se demoliti, non potranno essere sostituiti da costruzioni con la medesima destinazione d'uso.3. Sono in tutti i casi ammessi sugli edifici esistenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria senza modifiche alle destinazioni d'uso, alle superfici utili, al numero di unità locali, finalizzati all'adeguamento tecnologico degli impianti e dei processi produttivi.4. Per le attività esistenti, riscontrate nocive e moleste, con ordinanza dell'Autorità comunale si richiederà entro tempi accettabili la predisposizione degli interventi necessari ad eliminare le cause di nocività e di molestia, pena la classificazione di impianto in sede impropria.5. Le istanze per realizzare e/o ampliare e/o adattare locali da adibirsi ad attività produttive artigianali ed industriali, dovranno essere preventivamente sottoposte dall'interessato alla A.S.L. competente per territorio perché provveda alla verifica di compatibilità.6. Le richieste di intervento edilizio diretto dovranno essere accompagnate:<ol style="list-style-type: none">a) da un'esauriente documentazione sulle caratteristiche strutturali dell'impresa, sulle caratteristiche dell'attività produttiva quali il tipo di produzione e il numero degli addetti esistenti e previsti a seguito dell'intervento richiesto, il carico urbanistico indotto;b) da un'esauriente documentazione atta a dimostrare i requisiti e l'idoneità degli impianti alle norme vigenti in materia di accettabilità per rumori, odori, fumi, polveri e per gli scarichi delle acque nonché per l'allontanamento dei rifiuti solidi; l'adeguamento o la realizzazione delle necessarie attrezzature tecnologiche sono condizione per il rilascio dell'autorizzazione all'uso degli impianti.7. Il rilascio di concessioni relative alla realizzazione di nuovi impianti industriali, che prevedano più di 200 addetti o l'occupazione di aree per una superficie eccedente i 40.000 mq è subordinato alla preventiva autorizzazione regionale.8. Si richiamano, per quanto applicabili, le disposizioni contenute negli artt. 4.2 e 4.3 delle NTA del PTP, in particolare le direttive e le prescrizioni e gli articoli in essi richiamati.9. Le norme di cui al presente articolo si applicano nei limiti e con le eventuali specificazioni previste dalle norme relative alle diverse aree produttive, di cui ai successivi articoli.10. Con riferimento alle disposizioni in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti (D.lgs. 334/99 e DM del 09.05.01) si specifica che le destinazioni previste o confermate dal presente strumento urbanistico debbono in ogni caso osservare i limiti indicati nelle definizioni stabilite dalla tab. 1 dell'allegato al DM 09.05.01 per le categorie di vulnerabilità territoriale. <p>Per l'area industriale di S. Martino sono previste le seguenti specifiche norme (cfr. art. 3.4.7 delle NTA):</p> <p>Definizione:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Il piano classifica come “Area industriale di S. Martino” il complesso di aree individuate nelle tavole di piano con apposita perimetrazione costituenti il polo industriale; su di esse sono previsti il razionale completamento degli impianti produttivi esistenti nonché l'adeguamento tecnologico degli stessi, le opere di urbanizzazione primaria e le attrezzature al servizio delle attività insediate e da insediare.2. L'Area industriale di S. Martino è ricompresa nella perimetrazione denominata “Area di riordino S. Martino – Cerano”, di cui alla SA 24 del PTR Ovest Ticino³ e all'art. 4.3.10 delle presenti norme: in essa sono concentrate le aree produttive di S. Martino, le aree produttive di Cerano, alcune aree estrattive e limitate aree agricole residuali.3. All'interno della perimetrazione dell'Area industriale di S. Martino sono comprese:<ul style="list-style-type: none">- Aree per servizi ed attrezzature pubbliche o di uso pubblico di cui all'art. 3.2.4- Aree residenziali isolate esterne di cui all'art. 3.3.14- Aree industriali – artigianali esistenti e di completamento di cui all'art. 3.4.2- Aree per insediamenti commerciali di cui all'art. 3.5.2

³ Per quanto concerne il PTR Ovest Ticino si rimanda alla precedente descrizione riportata nel presente SIA



Strumenti di pianificazione	Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione
	<p>- Aree per insediamenti ricettivi di cui all'art. 3.7.1</p> <p>- Aree a verde di rispetto ambientale di cui all'art. 4.3.5</p> <p>Nelle diverse aree normative di cui sopra si applicano, oltre a quanto previsto dal presente articolo e per quanto non contrasta con esso, le norme dei rispettivi articoli richiamati.</p> <p>Destinazioni d'uso proprie e ammesse:</p> <p>4. Si applicano le norme di cui ai rispettivi articoli richiamati con la precisazione che le destinazioni proprie sono anche gli impianti per lo stoccaggio di prodotti petroliferi e assimilabili.</p> <p>Modalità d'intervento:</p> <p>5. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia all'interno dell'area industriale di S. Martino sono subordinati alla preventiva approvazione di strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa pubblica o privata; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">a) gli interventi nelle aree perimetrate riportate nelle tavole di piano;b) gli interventi che interessano aree di pertinenza superiori a mq 2.000 di superficie utile lorda finalizzati alla completa ristrutturazione edilizia congiuntamente alla sostituzione dell'attività esistente, al frazionamento e/o all'accorpamento di unità produttive esistenti;c) gli interventi finalizzati all'insediamento di nuove unità produttive superiori a mq 2.000 di superficie utile lorda;d) tramite apposito PIP e/o strumento urbanistico esecutivo, è possibile configurare le aree produttive quali "aree ecologicamente attrezzate" nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 4.1, punto 4 del PTP. <p>6. Nella formazione di ciascun strumento urbanistico esecutivo dovranno essere osservate le seguenti norme:</p> <ul style="list-style-type: none">a) gli spazi per servizi sociali ed attrezzature per gli insediamenti produttivi, che devono essere previsti nella misura prescritta dalle norme relative alle diverse aree produttive comprese nello strumento urbanistico esecutivo, possono essere conteggiati comprendendo anche aree della medesima destinazione già individuate nelle tavole di piano ed inoltre possono essere ricavati anche all'interno delle aree a verde di rispetto ambientale qualora non risulti possibile prevederli nelle aree di diretta pertinenza degli insediamenti produttivi;b) le porzioni di aree a verde di rispetto ambientale interessate dallo strumento urbanistico esecutivo e non destinate a servizi sociali ed attrezzature per gli insediamenti produttivi, devono essere sistemate e messe a coltura con essenze arboree di tipo idoneo a sviluppare una funzione di filtro ambientale congiuntamente alla realizzazione degli interventi; esse sostituiscono, a parità di estensione non inferiore a 1/10 della superficie fondiaria (Sf), quelle previste all'articolo 3.4.2 comma 14° delle presenti norme;c) deve essere prevista l'esecuzione di tutte le opere infrastrutturali necessarie a soddisfare i fabbisogni pregressi ed insorgenti, in particolare quelle relative ai dispositivi antinquinamento, alla depurazione degli effluenti industriali, alla raccolta e smaltimento delle acque luride, nei tempi e con le modalità indicati e verificati dai Programmi pluriennali di attuazione contestualmente alla realizzazione degli interventi edilizi. <p>7. Negli altri casi si procede con intervento edilizio diretto.</p> <p>Tipi di intervento ammessi:</p> <p>8. Si applicano le norme di cui ai rispettivi articoli richiamati.</p> <p>Parametri:</p> <p>9. Si applicano le norme di cui ai rispettivi articoli richiamati con i parametri previsti per l'area industriale di S. Martino.</p> <p>Disposizioni particolari:</p> <p>10. Anche in via preliminare alla formazione degli strumenti urbanistici esecutivi, di cui al comma 6°, il Comune ed i Soggetti presenti nell'area possono regolare, tramite opportune convenzioni, la realizzazione di opere di urbanizzazione finalizzate alle esigenze dei soggetti medesimi.</p> <p>11. Tutti gli interventi sono assoggettati a parere preventivo degli Organi di controllo per l'emissione di effluenti liquidi e gassosi.</p> <p>12. Le opere o gli interventi, preliminari o contestuali, finalizzati o funzionali alle attuazioni, sono sottoposti, secondo i casi e ove previsto dalla legislazione vigente, alla procedura di V.I.A. ai sensi della LR 40/98 in materia di valutazione della compatibilità ambientale, fatte salve le eventuali competenze statali in materia.</p> <p>L'art. 4.3.10 delle NTA specifica alcune prescrizioni specifiche per l'area di riordino S. Martino – Cerano (individuata dal PTR Ovest Ticino nella già citata Scheda d'Ambito 24), di seguito riportate.</p> <ul style="list-style-type: none">a) per quanto riguarda le caratteristiche delle piantumazioni necessarie per costituire efficacemente fasce di rispetto, non ancora definite ed attuate, sono valide le disposizioni generali di cui all'art. 4.3.5 e quelle particolari di sistemazione ambientale dell'art. 4.3.1, comma 3°;



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

b) per quanto riguarda il recupero e il ripristino ambientale dell'area estrattiva all'atto della sua dismissione, affinché queste aree vengano destinate al completamento delle fasce di rispetto sopra indicate, sono valide le disposizioni di cui all'art. 3.9.1, comma 10°; gli interventi di sistemazione ambientale e/o di riedificazione naturale, dovranno anche essere realizzati con criteri indirizzati alla formazione di corridoi ecologici di connessione con le aree limitrofe.

Dal punto di vista dell'**assetto idrogeologico comunale**, il PRGC, in adeguamento alla circolare PGR 8 maggio 1996 n. 7/LAP, disciplina gli interventi sul territorio comunale e ne definisce gli usi del suolo e le modalità di trasformazione urbanistica ed edilizia in relazione alle condizioni di rischio idrogeologico. La Raffineria ricade all'interno della Classe di idoneità I (Figura 8); tale classe comprende porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche. Le NTA del PRGC specificano (cfr. art. 4.1.3) inoltre che "ogni nuova opera da realizzare sarà soggetta alle prescrizioni contenute nel D.M. 11.03.1988 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione", finalizzate a definire le caratteristiche geotecniche dei terreni. Le nuove edificazioni nei territori inclusi in questa classe sono comunque da ritenersi soggette a eventuali vincoli presenti, quali ad esempio quello relativo alla salvaguardia dei pozzi idropotabili". L'area della Raffineria risulta esterna alle zone di tutela di fonti idropotabili, alle fasce fluviali del PAI e alle zone soggette a vincolo idrogeologico (Figura 8).

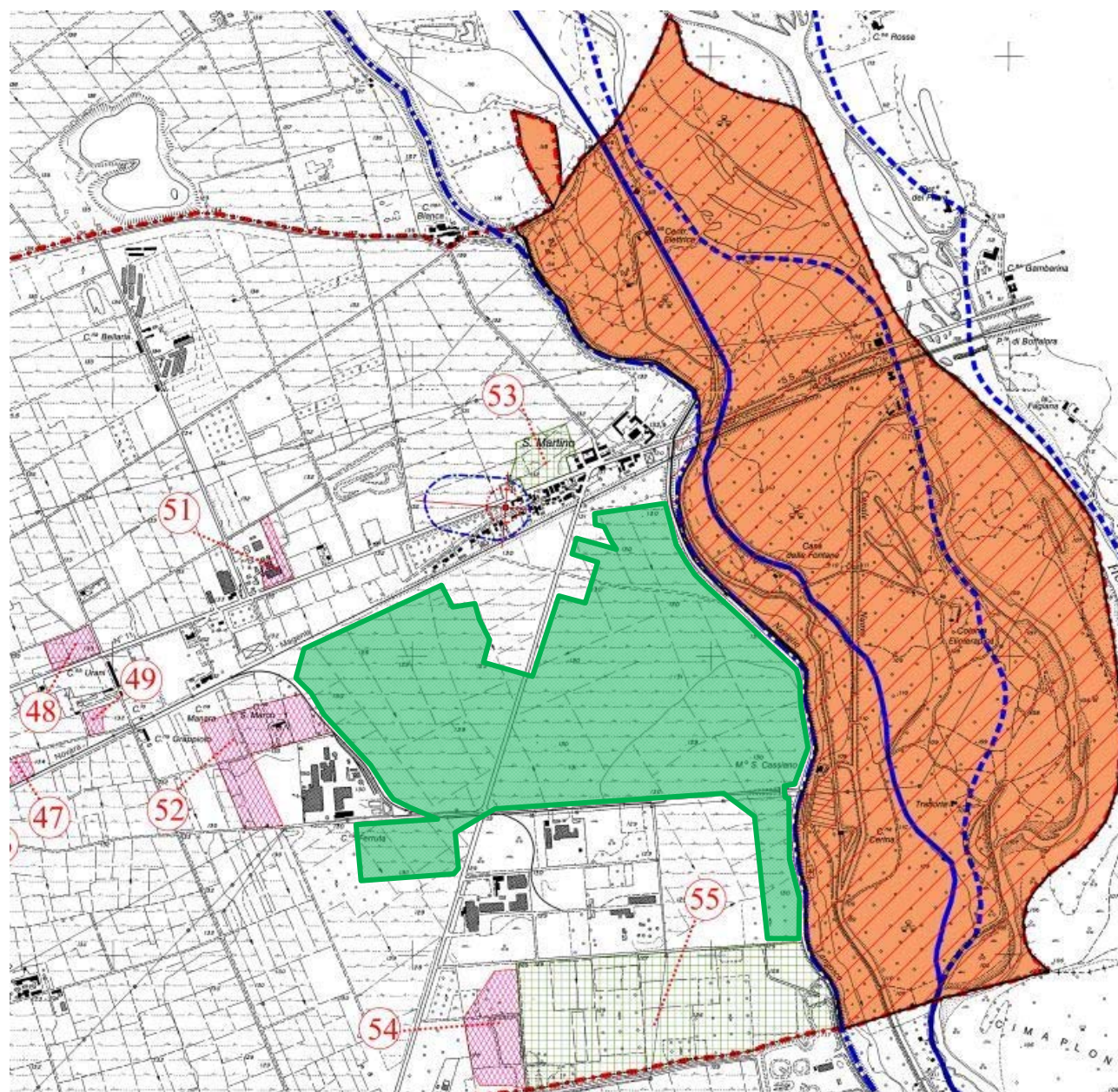


Figura 8: PRGC – Tavola ATG 02.1: Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (stralcio)



Strumenti di pianificazione

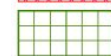
Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione



Limite del territorio comunale



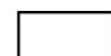
Aree di nuovo insediamento e/o completamento previste dalla variante



Aree già previste dal P. R. G. vigente e confermate (vedi tavola di piano AT 2)

CLASSE I

Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione", finalizzate a definire le caratteristiche geotecniche dei terreni. Le nuove edificazioni nei territori inclusi in questa classe sono comunque da ritenersi soggette a eventuali vincoli presenti, quali ad esempio quello relativo alla salvaguardia dei pozzi idropotabili.



CLASSE II

Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.



CLASSE III

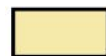
Classe III indifferenziata

- Aree in fascia "C" del Torrente Terdoppio
Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.



Classe IIIa

- Aree in fascia "A" "B" e "C" del Fiume Ticino
Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia).



Classe IIIb
- Aree delle Aziende Agricole e delle loro pertinenze
Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità e di rischio geologico sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente (vedi ATG 02.1).

ZONE DI TUTELA DELLE FONTI IDROPOTABILI
(D. P. R. 236/1988 - L. R. 22/1996)

ZONA DI TUTELA ASSOLUTA
-Art. 5 D.P.R. 236/1988

"1. La zona di tutela assoluta è adibita esclusivamente ad opere di presa ed a costruzioni di servizio; deve essere recintata e provvista di canalizzazione per le acque meteoriche e deve avere un'estensione di raggio non inferiore a dieci metri, ove possibile."
Nella zona di tutela assoluta sono vietate le attività non riconducibili a quelle individuate dalla norma riportata.



ZONE DI RISPETTO RIDEFINITE

-Deliberazione G. R. del 29/06/1996 n°36-5566 - Art. 6 D.P.R. 236/88.

Zona di rispetto ristretta (primaria)

-Nella zona di rispetto ristretta, così come ridefinita, sono ugualmente vietate le attività individuate nel comma 2 dell'Articolo 6 del D.P.R. 236/1988.



Zona di rispetto allargata (secondaria)

-Nella zona di rispetto allargata, sono ugualmente vietate le attività individuate nel comma 2 dell'Articolo 6 del D.P.R. 236/1988 ma è consentito "l'insediamento di fognature a condizione che vengano adottati accorgimenti tecnici in grado di evitare la diffusione nel sottosuolo di liquami derivanti da eventuali perdite della rete fognaria."



AREE SOGGETTE A VINCOLI GIURIDICI

-Vincolo Idrogeologico ex R.D. n°3267/1923: gli interventi sulle aree soggette a vincolo idrogeologico sono regolamentati dalla L.R. n°45 del 09/08/1989.



DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI

Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico ai sensi dell'Art. 17, comma 6 ter della L. 18/05/1989 n°183 e s. m. e i. adottato con Deliberazione n°1 del Comitato Istituzionale in data 11/05/99.

-FASCIA "A" -

"Nella fascia A sono vietate:

- a) le attività di trasformazione dello stato dei luoghi che modificano l'assetto morfologico, idraulico, infrastrutturale, edilizio, fatte salve le prescrizioni dei successivi articoli;
- b) l'installazione di impianti di smaltimento dei rifiuti ivi incluse le discariche di qualsiasi tipo sia pubbliche che private, il deposito a cielo aperto, ancorché provvisorio, di materiali o di rifiuti di qualsiasi genere;
- c) le coltivazioni erbacee non permanenti e arboree per una ampiezza di dieci metri dal ciglio della sponda, al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino di una fascia continua di vegetazione spontanea lungo le sponde dell'alveo inciso, avente funzione di stabilizzazione delle sponde e riduzione della velocità della corrente."



- FASCIA "B" -

"Nella fascia B sono vietati:

- a) gli interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso, salvo che questi interventi vedano un pari aumento delle capacità di invaso in area idraulicamente equivalente;
- b) l'installazione di impianti di smaltimento dei rifiuti ivi incluse le discariche di qualsiasi tipo sia pubbliche che private, il deposito a cielo aperto, ancorché provvisorio, di materiali o di rifiuti di qualsiasi genere;
- c) in presenza di argini, interventi e strutture che tendano a orientare la corrente verso il rilevato e scavi o abbassamenti del piano di campagna che possano compromettere la stabilità delle fondazioni dell'argine."



- FASCIA "C" -

"Nella fascia C il piano persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni, mediante la predisposizione prioritaria da parte degli Enti competenti ai sensi della Legge 24 Febbraio 1992 n°225 e quindi da parte delle Regioni o delle Province, di Programmi di previsione e prevenzione, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti dalle indicazioni del presente Piano."



Limite di progetto tra la Fascia "B" e la Fascia "C"



Legenda Figura 8

Visto quanto sopra riportato, si ritiene che la Raffineria non presenti elementi di contrasto con le destinazioni d'uso e con le norme previste dal PRGC.



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

Dall'esame della proposta di zonizzazione acustica del Comune di Trecate, emerge che la Raffineria ricade in classe VI- aree esclusivamente industriali, ad esclusione del margine orientale dell'area, in cui sono presenti due fasce cuscinetto di classe V e IV (Figura 9).



FASE IV - INSERIMENTO DELLE FASCE "CUSCINETTO" E DELLE FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI

- CLASSE I - Aree particolarmente protette
- CLASSE II - Aree prevalentemente residenziali
- CLASSE III - Aree di tipo misto
- CLASSE IV - Aree di intensa attività umana
- CLASSE V - Aree prevalentemente industriali
- CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali
- DELIMITAZIONE CONFINI COMUNALI
- FASCIA "A" DI PERTINENZA DEL TRACCIATO FERROVIARIO DI 100 METRI
- FASCIA "B" DI PERTINENZA DEL TRACCIATO FERROVIARIO DI 150 METRI
- FASCIA "A" DI PERTINENZA ACUSTICA DI 100 METRI A PROTEZIONE DELLA STRADA STATALE n° 11 PADANA SUPERIORE E DELLA STRADA PROVINCIALE OVEST TICINO RICONOSCIUTE COME STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI (TIP. "B" DELLA TAB. N° 2 "STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI" ALL'I DEL DPR n°142 DEL 30/03/2004)
- FASCIA "B" DI PERTINENZA ACUSTICA DI 150 METRI A PROTEZIONE DELLA STRADA STATALE n° 11 PADANA SUPERIORE E DELLA STRADA PROVINCIALE OVEST TICINO RICONOSCIUTE COME STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI (TIP. "B" DELLA SUDETTA TAB. N° 2)
- FASCIA "A" DI PERTINENZA ACUSTICA DI 100 METRI A PROTEZIONE DELLA STRADE PROVINCIALI: n° 5, n° 5A SOZZAGO-TRECCATE, n° 6 TRASVERSALE BASSO-NOVARESE E n° 99 NOVARA-TRECCATE RICONOSCIUTE COME STRADE EXTRAURBANE SECONDARIE (TIP. "C-cb" DELLA SUDETTA TAB. N°2 ALL'I DEL DPR n°142 DEL 30/03/2004)
- FASCIA "B" DI PERTINENZA ACUSTICA DI 50 METRI A PROTEZIONE DELLA STRADE PROVINCIALI: n° 5, n° 5A SOZZAGO-TRECCATE, n° 6 TRASVERSALE BASSO-NOVARESE E n° 99 NOVARA-TRECCATE RICONOSCIUTE COME STRADE EXTRAURBANE SECONDARIE (TIP. "C-cb" DELLA SUDETTA TAB. N°2)

Proposta di zonizzazione acustica del Comune di Trecate

Figura 9: Stralcio della proposta di zonizzazione acustica comunale

Tabella 1 - STRADE DI NUOVA REALIZZAZIONE

VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE DEL RUMORE PRODOTTO DAL TRAFFICO VEICOLARE SECONDO I TIPI DI STRADE INDIVIDUATE DAL CODICE DELLA STRADA - LEQ IN dB (A) (ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del DPR n° 142 del 30/04/2004)

TIPO DI STRADA (secondo il Codice della Strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo D.M. 05/11/2001 - Norme funz. e geom. per la costruzione delle strade)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (metri)	Scuole (*), ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Giorno dB(A)	Notturno dB(A)	Giorno dB(A)	Notturno dB(A)
A - autostrade		250	50	40	65	55
B - extraurbana principale		250	50	40	65	55
C - extraurbana secondaria	C1	250	50	40	65	55
	C2	150	50	40	65	55
D - urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	Per quanto riguarda le fasce di pertinenza acustica i valori da rispettare per le strade urbane di quartiere e per le strade locali sono quelli delle classi acustiche già assegnate alle aree adiacenti a tali strade nella corrente proposta di zonizzazione acustica			
F - locale		30				

Tabella 2 - STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI (ampliamenti in sede, affiancamenti e varianti)

VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE DEL RUMORE PRODOTTO DAL TRAFFICO VEICOLARE SECONDO I TIPI DI STRADE INDIVIDUATE DAL CODICE DELLA STRADA - LEQ IN dB (A) (ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del DPR n° 142 del 30/04/2004)

TIPO DI STRADA (secondo il Codice della Strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo Norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (metri)	Scuole (*), ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Giorno dB(A)	Notturno dB(A)	Giorno dB(A)	Notturno dB(A)
A - autostrade		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B - extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C - extraurbana secondaria	Ca (strade e carreggiate separate - tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D - urbana di scorrimento	Dc (strade e carreggiate separate - interquartiere)	100	50	40	70	60
		100 (tutte le altre strade urbane di scorrimento)			65	55
E - urbana di quartiere		30	Per quanto riguarda le fasce di pertinenza acustica i valori da rispettare per le strade urbane di quartiere e per le strade locali sono quelli delle classi acustiche già assegnate alle aree adiacenti a tali strade nella corrente proposta di zonizzazione acustica			
F - locale		30				

VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE DEL RUMORE PRODOTTO DALLE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE - LEQ IN dB (A) (ai sensi del DPR n°459 del 18/11/1998)

TIPO DI INFRASTRUTTURA	DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO		LIMITI PER INTERVENTI DIRETTI SUI RICETTORI	
		diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
Di nuova realizzazione con velocità di progetto superiore ai 200 Km/h	Scuole, ospedali, case di cura e case di riposo	50	40	45 (per le scuole)	35
	Altro tipo di ricettori	65	55	-	40
Esistente e di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore ai 200 Km/h	Scuole, ospedali, case di cura e case di riposo	50	40	45 (per le scuole)	35
	Altro tipo di ricettori all'interno della fascia "A"	70	60	-	40
	Altro tipo di ricettori all'interno della fascia "B"	65	55	-	40

VALORI LIMITE DI IMMISSIONE - LEQ IN dB (A)

CLASSE ACUSTICA	DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
		diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
CLASSE I	Aree particolarmente protette	50	40
CLASSE II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
CLASSE III	Aree di tipo misto	60	50
CLASSE IV	Aree di intensa attività umana	65	55
CLASSE V	Aree prevalentemente industriali	70	60
CLASSE VI	Aree esclusivamente industriali	70	70



Strumenti di pianificazione	<p>Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione</p>
	<p>Per quanto riguarda l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture, per le infrastrutture ferroviarie si è fatto riferimento al D.P.R. 18/11/1998 n° 459 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario", relativamente alle infrastrutture di tipo stradale si è fatto riferimento al D.P.R. n. 142 del 30 marzo 2004, che contiene le "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447".</p> <p>La definizione delle fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie e stradali e dei relativi limiti di immissione sonora sono riportati nella Figura 9.</p> <p>Come si evince dalla citata figura, l'area della Raffineria ricade in parte (margine settentrionale) nelle fasce di pertinenza della ferrovia e della S.S. n. 11, mentre il settore centrale della Raffineria è attraversato dalle fasce di pertinenza della S.P. n. 6.</p> <p>Visto quanto sopra riportato, si ritiene che la Raffineria non presenti elementi di contrasto con la nuova classificazione acustica comunale.</p>
<p>Piano d'area del Parco Naturale della Valle del Ticino Regione Piemonte (Piano d'area)</p>	<p>Il Piano d'area del Parco Naturale della Valle del Ticino Regione Piemonte (Piano d'area) costituisce il Piano del Parco, ai sensi dell'art. 25 della Legge Quadro in materia di aree protette (L. 394/1991), e ha valenza di Piano Paesaggistico, ai sensi dell'art. 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.). Il Piano d'area ha effetto di Piano di Gestione del SIC IT1150001 (Valle del Ticino).</p> <p>I principali obiettivi che il Piano d'area si propone di perseguire concernono l'adeguamento dei contenuti programmatici e normativi alla normativa nazionale ed europea e la tutela attiva del territorio da attuarsi attraverso forme di programmazione e gestione partecipate. Secondo il Piano d'area la conservazione dei delicati equilibri ambientali che caratterizzano i siti naturalistici del Parco deve costituire un obiettivo prioritario per tutti i soggetti territoriali, con il conseguente impegno a improntare ogni azione a logiche di valutazione preventiva dell'impatto ambientale di tutti quegli interventi che, direttamente o indirettamente, possano causare significative alterazioni di tali equilibri.</p> <p>Sotto il profilo istituzionale, il Piano d'area definisce i propri obiettivi di gestione e le strategie di azione praticabili per il perseguimento di tali obiettivi entro tempi scala predeterminati, con un orizzonte temporale medio-lungo (circa 10 anni), e si configura come strumento di pianificazione aperto, flessibile e adeguabile nel tempo attraverso opportuni aggiornamenti e integrazioni; questo anche in relazione agli aspetti della programmazione economica.</p> <p>La definizione degli obiettivi di gestione tiene conto in modo integrato delle finalità precipue del Parco per quanto concerne la tutela delle risorse naturali, la fruibilità dei beni ambientali e le più generali esigenze di sviluppo del territorio. Il Piano d'area ha il ruolo di piano quadro orientato al coordinamento di molteplici attività nei diversi ambiti di competenza dell'Ente di gestione, attraverso l'esplicitazione di indirizzi generali, l'emanazione di specifiche norme e regolamenti e favorendo la predisposizione di possibili progetti attuativi sul breve e medio periodo sulla base di un quadro economico che individui anche le fonti di finanziamento, sia interne che esterne.</p> <p>Il nuovo Piano d'area nasce pertanto da una visione ecosistemica e integrata dei valori ambientali, paesaggistici, archeologici, architettonici, socio-economici e culturali, i quali devono essere recuperati attraverso una dimensione non limitata a specificità di tipo settoriale, ma estesa alla scala propria della pianificazione ambientale sostenibile, secondo il percorso metodologico delineato per la gestione dei siti della rete ecologica europea "Natura 2000".</p> <p>L'attenzione alle diverse componenti ambientali e insediative si riflette nella zonizzazione del Piano d'area, che supera la logica dell'azonamento in relazione alle sole destinazioni funzionali e produttive prevalenti. Il territorio del Parco, inoltre, è stato analizzato nel Piano d'area anche sotto il profilo dell'evoluzione socio-economica e delle componenti del paesaggio, nonché dell'integrazione con i principali collegamenti a scala interregionale, regionale e provinciale, ovvero inserito nel sistema degli ambiti territoriali di pianificazione definiti nel quadro programmatico regionale e provinciale.</p> <p>Ai fini della salvaguardia delle caratteristiche naturali, ambientali e paesistiche della Valle del Ticino, il Piano d'area ha individuato e rappresentato cartograficamente le singole peculiarità ambientali per ottenere la definizione degli areali di rilevante valenza fisico-naturale.</p> <p>Per quanto concerne il territorio contiguo al perimetro del Parco, il Piano d'area evidenzia che il Progetto Territoriale Operativo (PTO) Ovest Ticino – Regione Piemonte e il PTP di Novara sono gli strumenti di pianificazione territoriale a scala sovra comunale di riferimento (si rimanda pertanto alle descrizioni dei rispettivi strumenti di pianificazione precedentemente riportate nel presente studio).</p> <p>Nel seguito si riporta la descrizione degli elaborati cartografici di interesse del Piano d'area.</p> <p>Dall'analisi della Tavola 10 di approfondimento tematico e di individuazione delle emergenze territoriali (Figura 10) emerge che la Raffineria è ubicata all'interno di una zona di concentrazione produttiva. Al confine del parco del Ticino è presente un elemento di criticità rappresentato dalla barriera della Raffineria. Si evidenziano oleodotti che attraversano l'area a parco, l'area della Raffineria e le zone di ricomposizione insediativa a difesa del paesaggio agrario poste a sud della medesima. Nell'area a parco prospiciente la Raffineria sono presenti fontanili, beni architettonici di pregio, itinerari didattici, un'area attrezzata, delle aree a parcheggio e un'area di ristoro. Infine l'area a parco in esame risulta essere sottoposta a vincolo idrogeologico.</p>



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

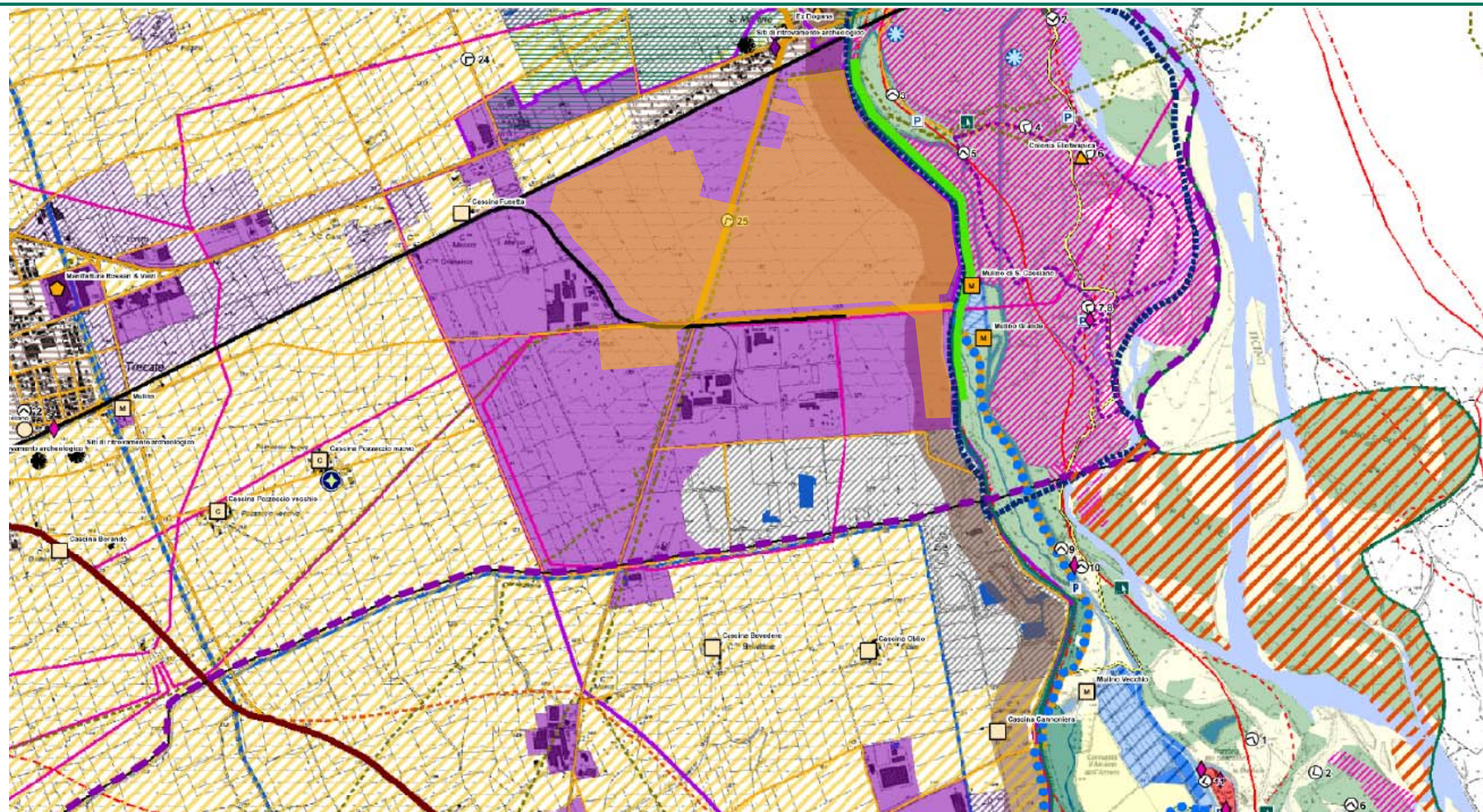


Figura 10: Piano d'area Parco del Ticino - Stralcio Tavola 10 – Analisi di approfondimento tematico, individuazione delle emergenze territoriali



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione



Legenda Figura 10



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

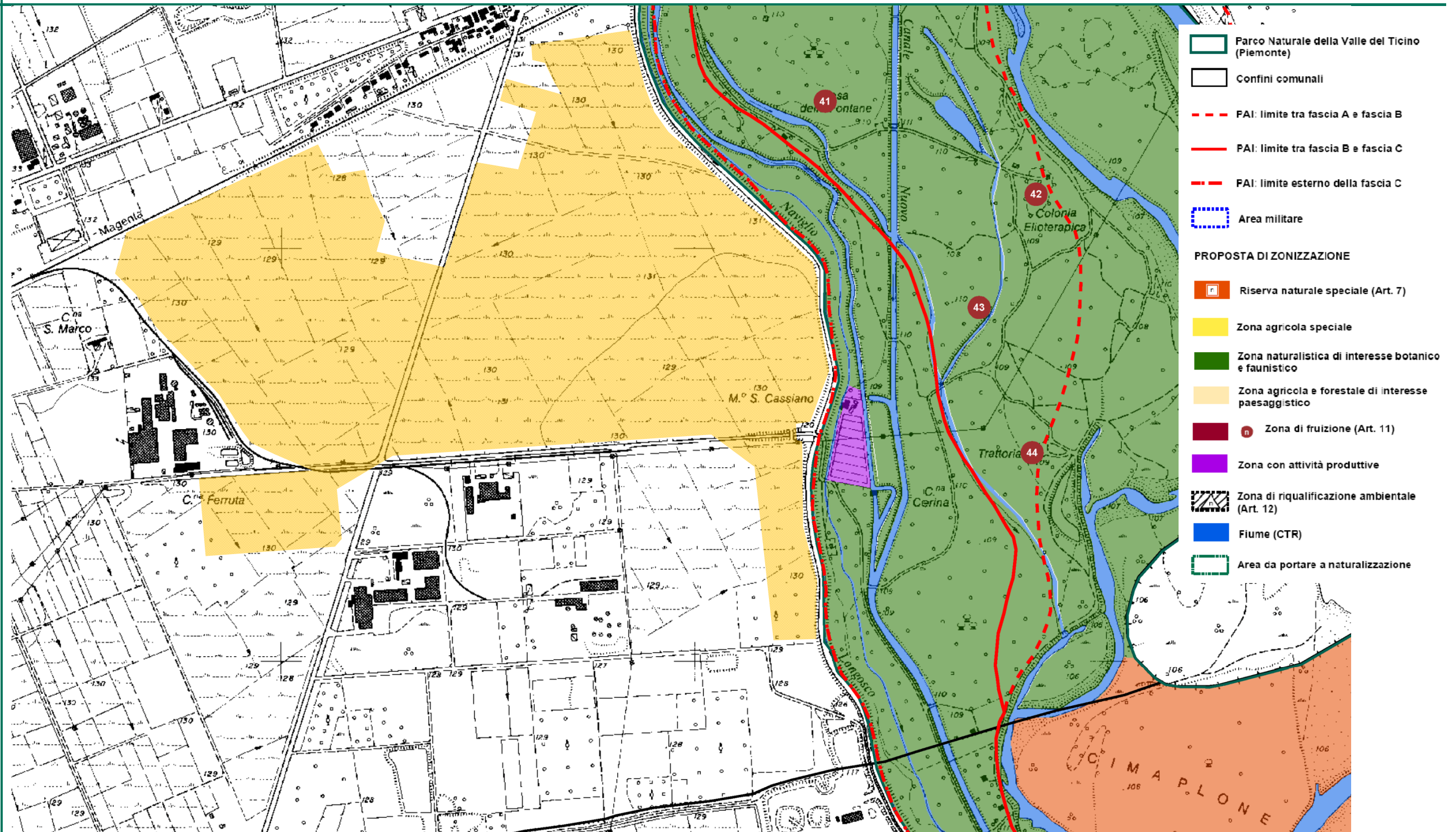


Figura 11: Piano d'area Parco del Ticino - Stralcio Tavola 11 – Zonizzazione

Dall'analisi della Tavola 11 di zonizzazione emerge che l'area del parco prospiciente la Raffineria è una zona naturalistica di interesse botanico e faunistico (Figura 11).



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

Tali zone sono costituite da complessi ecosistemici a prevalente carattere botanico-forestale e di rilevante interesse faunistico, incluse le zone umide, a basso livello di antropizzazione, in cui l'obiettivo primario è preservare gli equilibri ecologici fondamentali, in particolare per quanto riguarda la vegetazione, la flora e la fauna, il suolo e il sistema idrico, e garantire la rinnovazione, l'affermazione e lo sviluppo dei boschi misti pluristratificati, e della struttura della comunità vegetale. In tali zone sono incluse altresì quelle parti del territorio a preminente vocazione forestale: boschi, fasce boscate, macchie isolate, boscaglie, arbusteti, rimboschimenti, e terreni incolti che possono essere destinati ad uso forestale. In tali ambiti è riconosciuto quale obiettivo primario assicurare, oltre al mantenimento della superficie boschiva nel miglior stato di conservazione colturale, la promozione di un uso multiplo e sostenibile dei complessi boscati. In tali aree è ribadita la funzione essenziale dei complessi boscati per la conservazione degli habitat forestali, con falda freatica alta e con falda freatica bassa, come aree di collegamento ecologico funzionale, per la biodiversità ivi presente, in particolare per favorire la riproduzione della fauna selvatica stanziale, la sosta e la riproduzione della fauna migratoria, e la presenza della fauna minore.

Le finalità dell'istituzione di tali aree includono la realizzazione di misure conformi agli equilibri ecologici, quali:

- la conservazione, dove possibile, di boschi disetanei a composizione naturalmente mista, coerente con la tappa matura della serie di vegetazione autoctona (climax);
- il mantenimento di radure, per favorire la diversità ambientale anche in relazione alle esigenze della fauna;
- il mantenimento di alberi vetusti e la conservazione di una porzione delle piante morte, capaci di ospitare sia animali vertebrati che invertebrati.

All'interno dell'area di parco sono inoltre presenti cinque **zone di fruizione**. Le zone di fruizione articolata si caratterizzano per una distribuzione sul territorio di più attività ricreative e di tempo libero e per la necessità di procedere ad una loro organizzazione o riorganizzazione con criteri tali da garantire, oltre alla tutela naturalistica delle aree circostanti, lo svolgimento controllato della fruizione. Le zone di fruizione puntuale si caratterizzano per una minore estensione e un minor numero di attività ricreative e di tempo libero consentite.

COD.	LOCALITÀ	COMUNE	DEFINIZIONE	TIPOLOGIA DI INTERVENTO
40	Ponte di Trecate	Trecate	FA - fruizione articolata	R
41	Casa delle Fontane	Trecate	FP - fruizione puntuale	R
42	Colonia Elioterapica	Trecate	FP - fruizione puntuale	T
43	Itinerario didattico "Colonia Elioterapica"	Trecate	FP - fruizione puntuale	D
44	S. Cassiano	Trecate	FP - fruizione puntuale	R



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

Nel seguito si riportano, per le zone di fruizione, le attrezzature/attività esistenti e quelle previste.

40. FA - Ponte di Trecate

Attrezzature e attività esistenti: parcheggio, ristoro, sbarco/imbarco canoe

Nuove attrezzature: area attrezzata, bed and breakfast, punto informazioni, noleggio biciclette, parcheggio, percorso vita

41. FP - Casa delle Fontane

Attrezzature e attività esistenti: area attrezzata

Nuove attrezzature: parcheggio

42. FP - Colonia Elioterapica

Attrezzature e attività esistenti: attività loisir, parcheggio

Nuove attrezzature: ristoro

43. FP - Itinerario didattico "Colonia Elioterapica"

Attrezzature e attività esistenti: attività didattiche

Nuove attrezzature: //

44. FP - La Chiocciola - S. Cassiano

Attrezzature e attività esistenti: parcheggio, ristoro

Nuove attrezzature: //

Infine è indicata una **zona con attività produttiva**, costituita dalla attività di piscicoltura dell'Azienda Agricola Mandelli nelle località Mulino di S. Cassiano.



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

Dalla Tavola 12 emerge che la Raffineria è esterna alle fasce di rispetto individuate ai sensi della L.R. 56/77 (Figura 12).

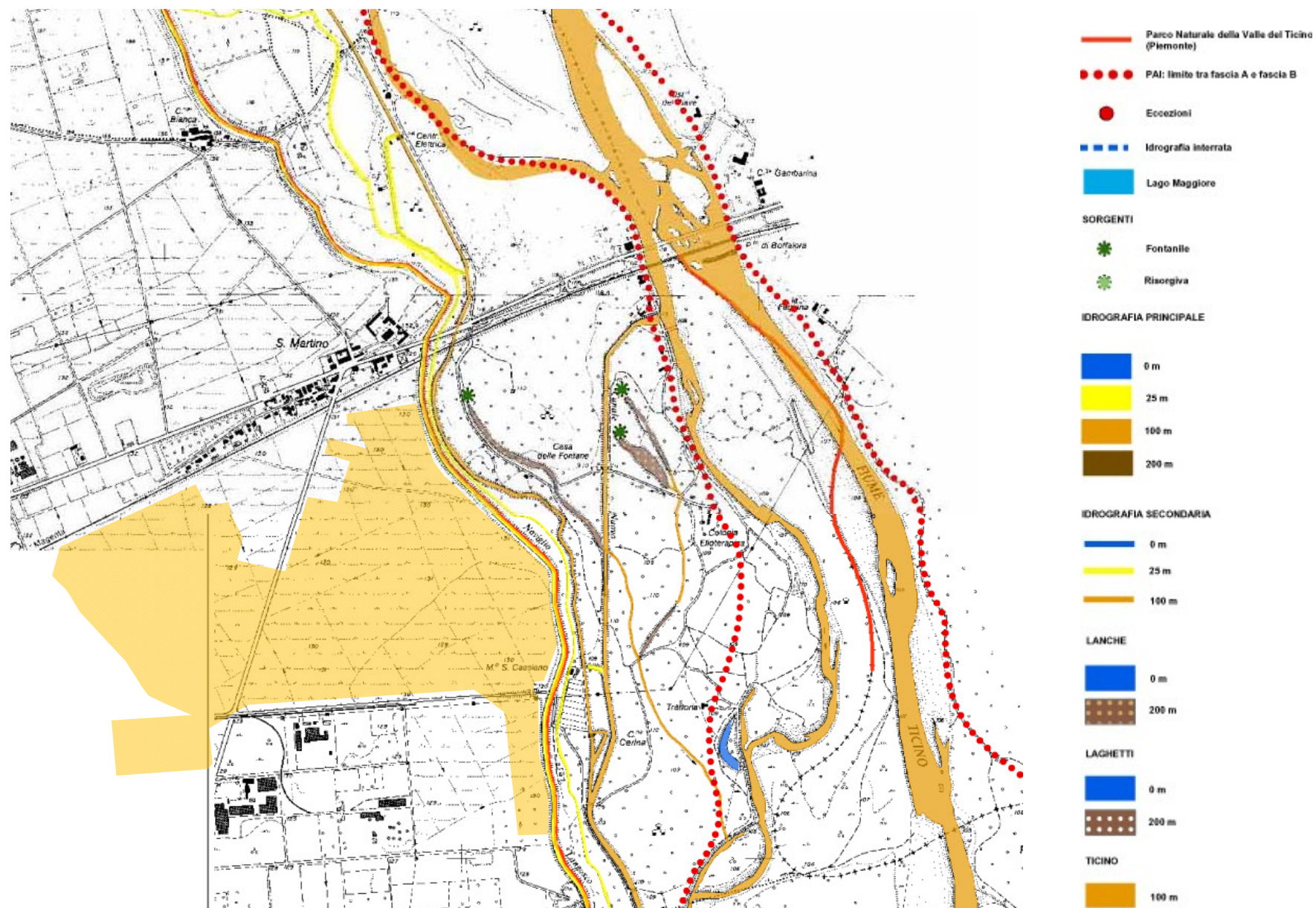


Figura 12: Piano d'area Parco del Ticino - Stralcio Tavola 12 – Fasce di rispetto ai sensi della L.R. 56/77



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

Dall'esame della **Tavola 13** emerge che **la Raffineria non ricade all'interno di fasce di rispetto ambientale** (Figura 13).

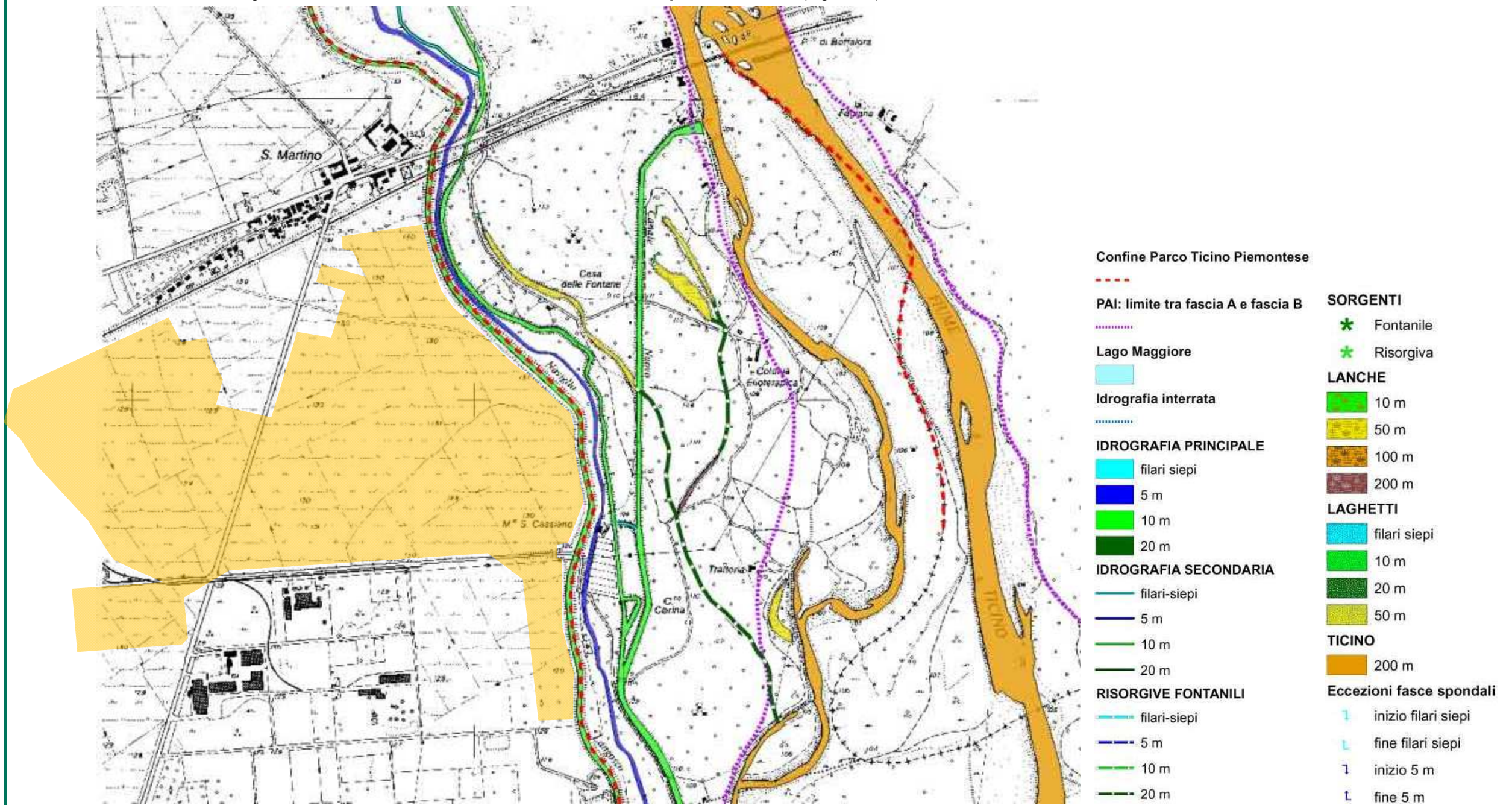


Figura 13: Piano d'area Parco del Ticino - Stralcio Tavola 13 – Fasce di rispetto ambientale



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

Dalla **Tavola 14 di delimitazione delle aree omogenee del SIC-ZPS** Valle del Ticino emerge che la **Raffineria risulta adiacente all'area omogenea identificata con la sigla A-16** (Figura 14).

Il Piano d'area, all'art. 6bis delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA), specifica le norme di tutela del SIC-ZPS. Il citato articolo individua 18 aree ritenute omogenee per caratterizzazione ambientale e insediativa del Parco del Ticino (beni culturali, assetto socio-economico, paesaggio) e per l'esistenza di attività antropiche e reti infrastrutturali. Per ciascuna area omogenea vengono quindi indicate specifiche normative, riguardanti in particolare i limiti numerici massimi ammissibili per quanto riguarda: PA - posti auto, PR - posti ristoro, PL -posti letto, AB - n. abitanti, UT - posti Loisir e Aree attrezzate.

Per l'area A-16, le NTA del Piano d'area specificano che per gli edifici posti nelle vicinanze dei corsi d'acqua e delle zone umide occorre prevedere particolari accorgimenti relativi agli scarichi fognari, data la vicinanza con il fiume. Per tale area si applicano i seguenti limiti numerici:

Zona di riferimento	Comune	Località	Destinazioni Possibili	LIMITI MASSIMI				
				UT	AB	PL	PR	PA
A -16	Trecate	Ponte del Ticino	area attrezzata	30				15
			ricettività			12		6
	Trecate	Casa delle Fontane	parcheeggio					20
			residenza		4			1
	Trecate	Colonia Elioterapica	ristoro				60	30
			residenza		8			2
	Trecate	Itinerario didattico	culturale					
	Trecate	La Chiocciola	residenza		9			3
	Trecate	S Cassiano	ricettività			5		3
attività loisir			30				15	
Trecate	Casette sud Presa							
				60	21	17	60	95



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

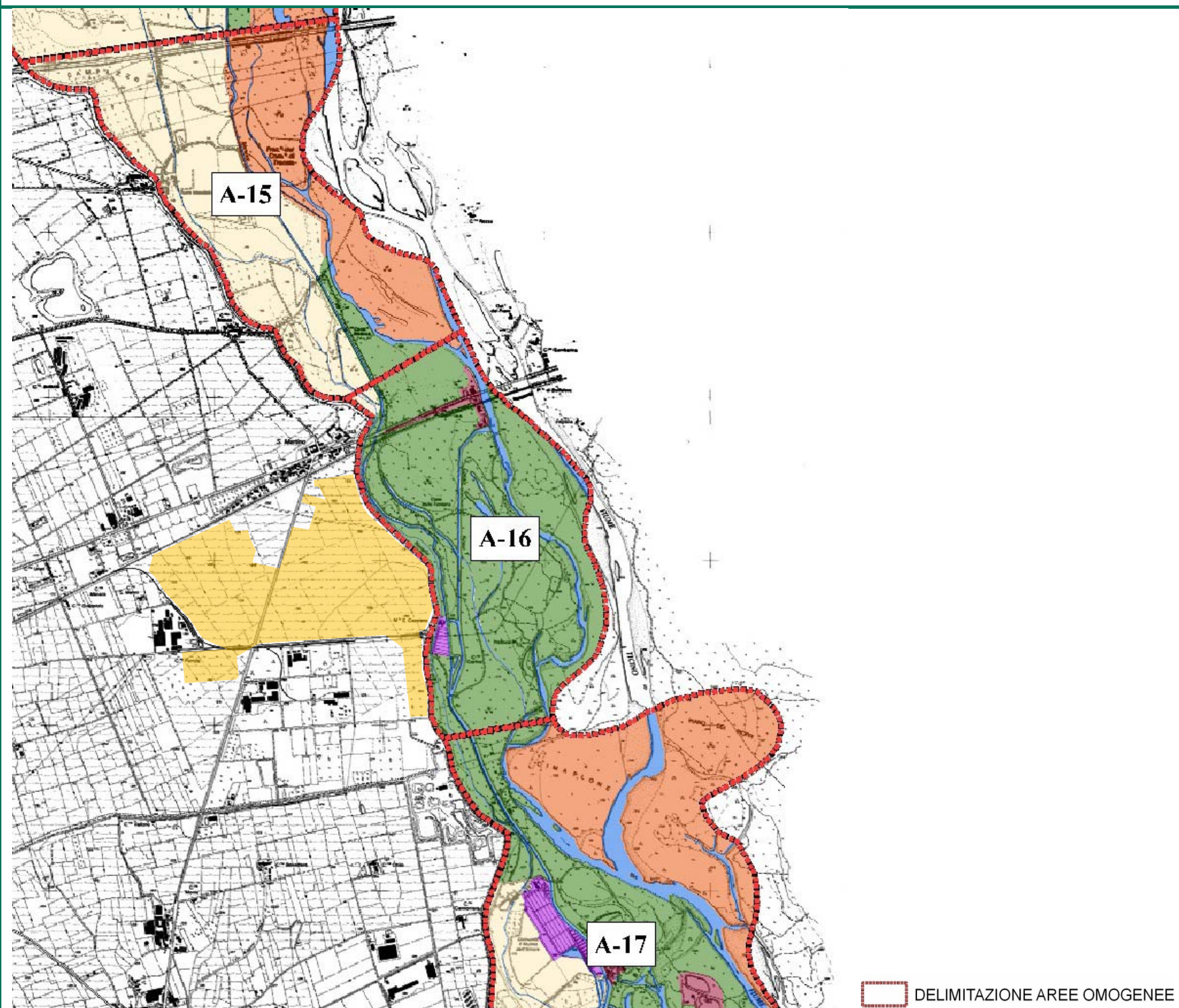


Figura 14: Piano d'area Parco del Ticino - Stralcio Tavola 14 – Tutela del SIC ZPS – Aree omogenee

Sulla base delle suddette considerazioni, si ritiene che la Raffineria non presenti elementi di contrasto con il Piano d'area del Ticino.



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

Il PTA del Piemonte è uno strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e, più in generale, alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo piemontese. In attuazione della Direttiva 2000/60/CE, nonché della normativa nazionale di cui al D.Lgs. 152/1999, successivamente confluito nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il PTA costituisce il documento di pianificazione generale contenente interventi volti al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- migliorare lo stato delle acque e individuare adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche;
- mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Il PTA è uno strumento dinamico che, sulla base delle risultanze del programma di verifica e dell'andamento dello stato di qualità, consente di aggiornare e adeguare di conseguenza l'insieme delle misure per il raggiungimento degli obiettivi in relazione a ciascuna area idrografica individuata dal PTA stesso. Una Relazione biennale della Giunta al Consiglio regionale illustra i provvedimenti adottati, lo stato di attuazione delle misure di tutela e risanamento previste dal Piano e, conseguentemente, il programma di attività per le annualità successive, al fine di consentire all'Organo consiliare di formulare direttive e indirizzi per proseguire l'attività di attuazione del Piano.

Secondo la cartografia del PTA, la Raffineria ricade all'interno del sottobacino idrografico principale del fiume Ticino (sottobacino del fiume Po) e, in particolare, dell'area idrografica denominata "AI32 - Ticino"; per quanto riguarda i corpi idrici sotterranei, l'area della Raffineria fa parte della "Macroarea idrogeologica superficiale MS1 - Pianura Novarese" e della "Macroarea idrogeologica profonda MP1 - Pianura Novarese - Biellese - Vercellese". A una scala di maggiore dettaglio, la Raffineria è situata in corrispondenza dell'area idrogeologicamente separata "TE01 - Terrazzo dell'Alta Pianura novarese tra Ticino e Agogna".

Piano di tutela delle acque della Regione Piemonte (PTA)

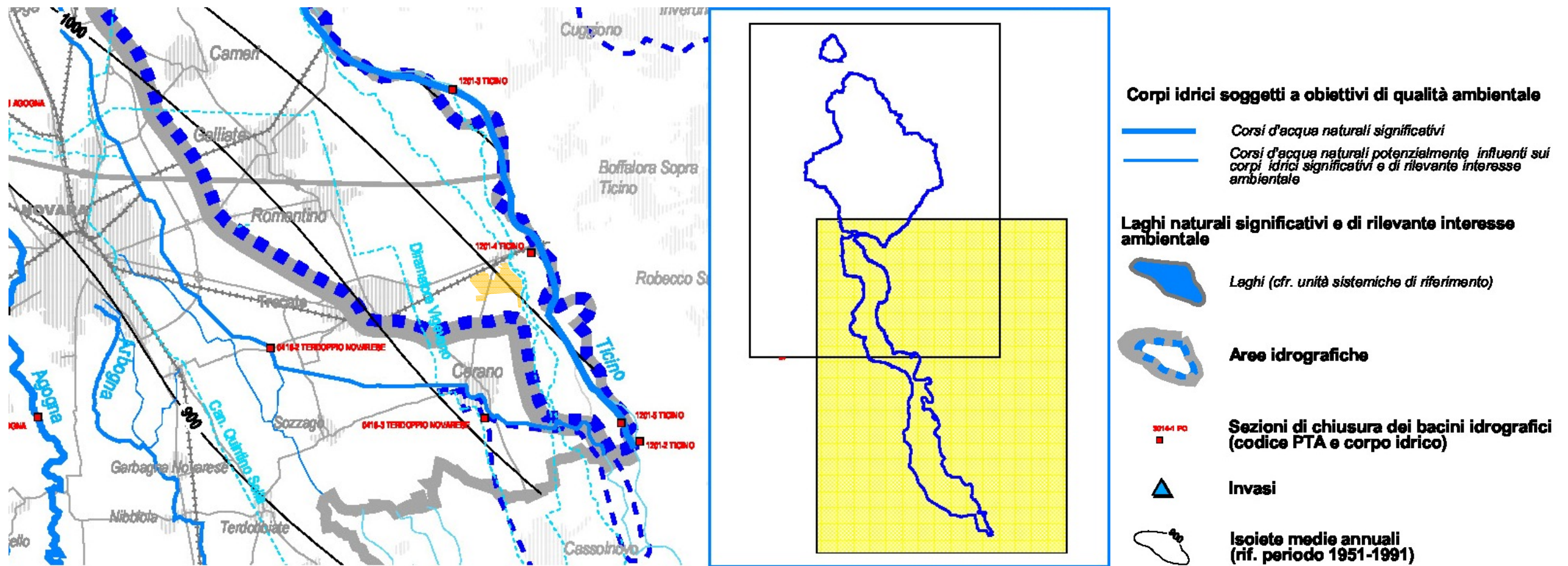


Figura 15: PTA – Inquadramento territoriale acque superficiali – Sottobacino: Ticino – Area idrografica AI32 – Ticino (estratto)



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

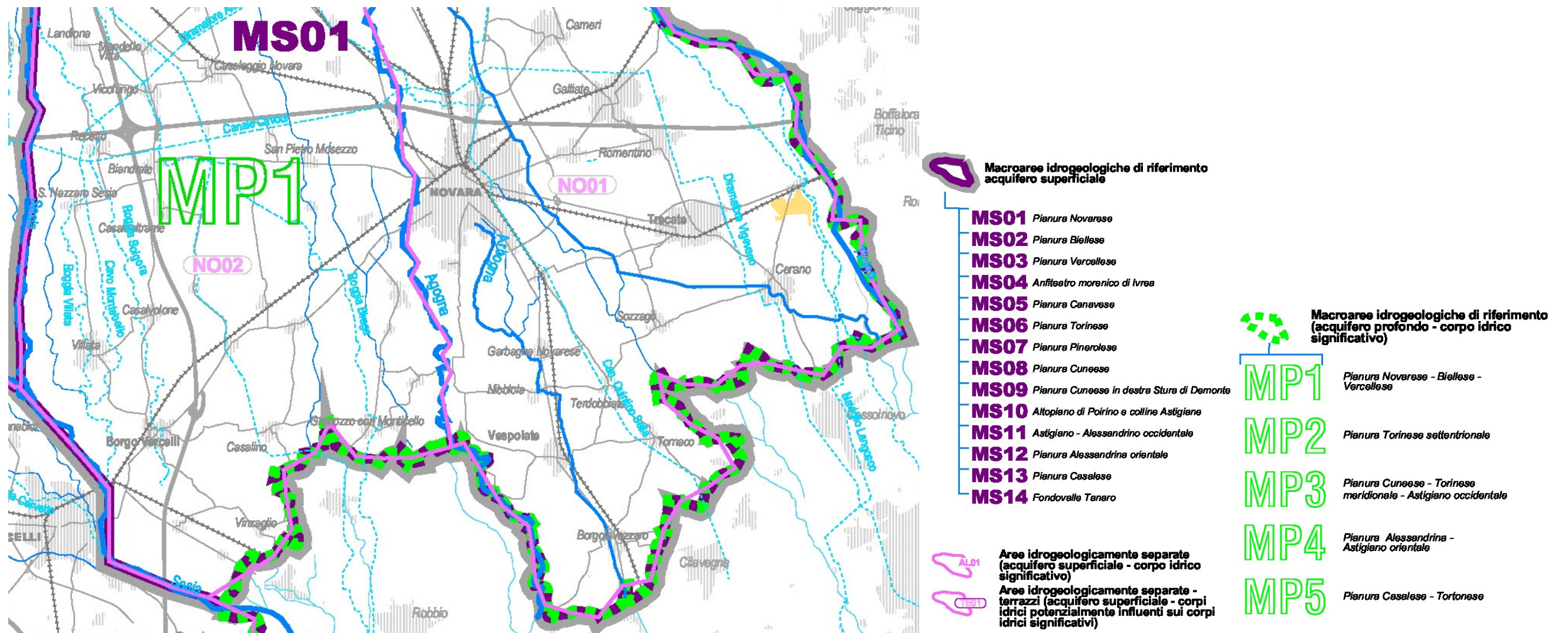


Figura 16: PTA – Inquadramento territoriale acquifero superficiale – Macroarea idrogeologica di riferimento: MS01 – Pianura Novarese (estratto)



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

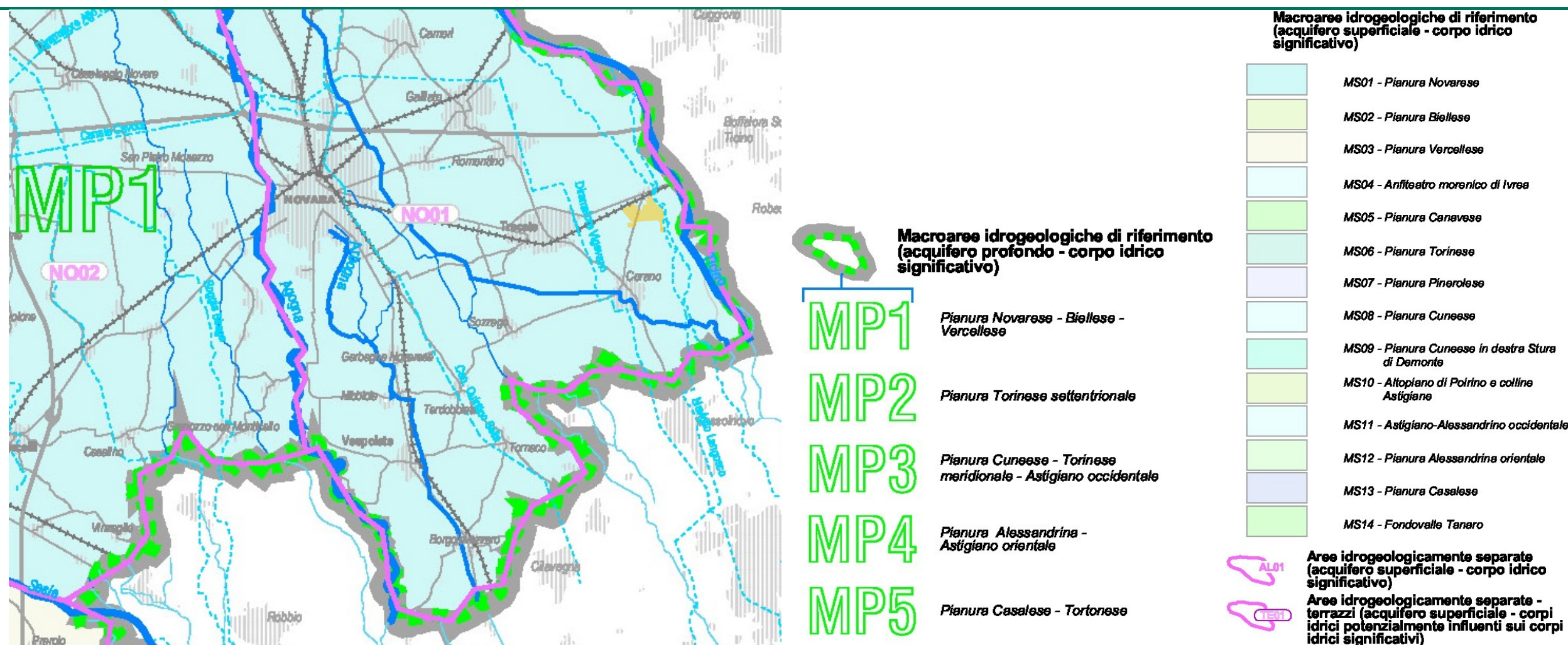


Figura 17: PTA – Inquadramento territoriale acquifero profondo – Macroarea idrogeologica di riferimento: MP1 – Pianura Novarese-Biellese-Vercellese (estratto)

I navigli Langosco e Sforzesco, recettori dello scarico in acque superficiali della Raffineria, non fanno parte della rete di monitoraggio regionale. Gli acquiferi superficiale e profondo della pianura novarese sono oggetto di monitoraggio qualitativo e quantitativo. Per la definizione dello stato ambientale delle acque superficiali (tratto del Ticino presso l'area della Raffineria) e degli acquiferi si rimanda al Quadro ambientale del presente SIA. In questa sezione dello studio si evidenziano gli obiettivi di qualità ambientale indicati dal PTA per i corpi idrici considerati. Per quanto riguarda il Ticino in comune di Cerano, lo stato ambientale da quello attuale "sufficiente" (relativo al biennio 2002-2003) è fissato "buono" al 2016. Con riferimento agli obiettivi per i corpi idrici sotterranei, il PTA per l'area monitorata in comune di Cerano (area a valle della Raffineria rispetto alla direzione di flusso della falda superficiale) è previsto il mantenimento dello stato "buono" attualmente riscontrato per l'acquifero superficiale in tale punto di controllo; per quanto riguarda l'acquifero profondo, il PTA prevede il raggiungimento al 2016 dello stato "buono" o, quale eventuale obiettivo meno rigoroso, il mantenimento dello stato attuale "particolare".

Per quanto concerne il programma di misure previste dal PTA, si ricorda l'intervento di cui al documento monografico dell'area idrografica di interesse, punto "R.4.2.6 - Progetti operativi di ATO finalizzati alla centralizzazione e gestione controllata di campi pozzi a servizio di poli e aree industriali". La citata misura programmatica del PTA è finalizzata ad agevolare l'ottimizzazione dell'approvvigionamento idrico per la produzione di beni e servizi nei principali poli ed aree industriali; in particolare, l'intervento è previsto in corrispondenza del distretto industriale est-novarese tra Cameri e Trecate. In tal senso il PTA prevede l'obbligo di installazione di misuratori di portata e volumetrici (cfr. art. 41 delle Norme di Attuazione). Lo scopo dell'azione del PTA è orientare il servizio idrico integrato di ATO (Ambito Territoriale Ottimale) verso un livello di consorzialità, ispirato a criteri di ottimizzazione dei costi di impianto delle captazioni, evitando al contempo i fenomeni di interferenza reciproca delle stesse; in tal modo si auspica una riduzione del tasso di prelievo da acque sotterranee per usi produttivi e un conseguente riequilibrio del bilancio idrogeologico locale entro il 2016. Per il controllo di tale misura di tutela è prevista la verifica periodica dei volumi di prelievo derivati dalle utenze idriche sotterranee per usi produttivi. La Sarpom è autorizzata a un prelievo di acqua da pozzi per la Raffineria e questi sono dotati di misuratori di portata.

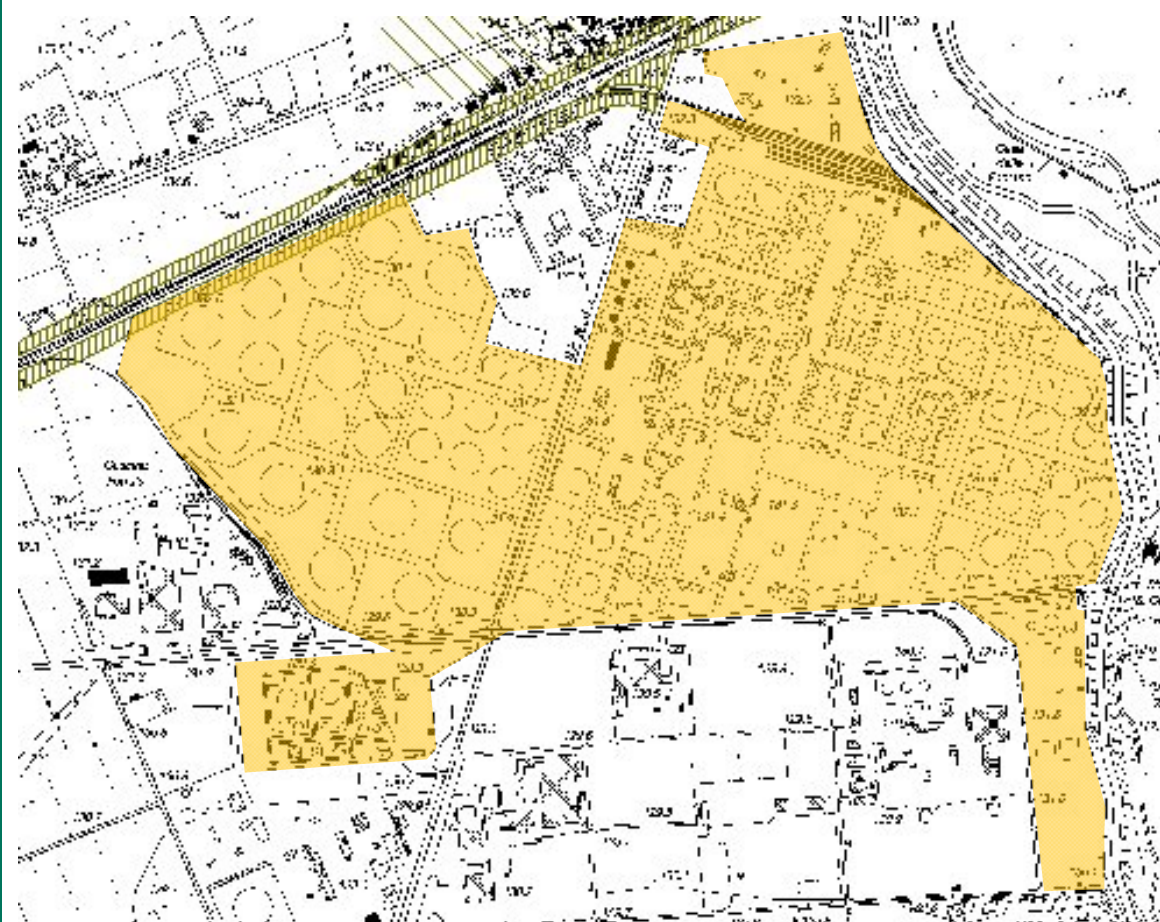
Sulla base delle suddette considerazioni, si ritiene che il Progetto non presenti elementi di contrasto con il PTA.



VINCOLI

Sulla base della documentazione disponibile⁴, dall'analisi dei vincoli territoriali considerati emerge quanto di seguito specificato.

- Fasce di rispetto: la Raffineria rientra marginalmente (settore nordoccidentale) nella fascia di rispetto della ferrovia (linea Novara-Magenta, Figura 19).



- Fasce di rispetto della viabilità principale
- Fascia di rispetto della ferrovia
- Fascia di rispetto della ferrovia ad alta velocità
- Servitu' alla navigazione aerea
- Fascia di rispetto di piste da sci ed impianti di risalita
- Fasce di rispetto di prese di acquedotto
- Fasce di rispetto di discariche
- Fasce di rispetto di impianti di depurazione
- Fasce di rispetto cimiteriale
- Servitu' per impianto di teleradiocomunicazioni
- Fasce di rispetto indeterminate

Vincoli

Figura 18: Fasce di rispetto

Le prescrizioni relative alla fascia di rispetto delle ferrovie sono contenute all'art. 4.2.3 delle NTA del PRGC di Trecate, riportato integralmente nel seguito:

1. Nella fascia di rispetto delle ferrovie, individuata nelle tavole di PRG nel rispetto del D.P.R. 11.7.80 n. 753, è vietata ogni nuova edificazione.
2. La profondità di dette fasce, da misurarsi in proiezione sul piano orizzontale dal limite di occupazione della più vicina rotaia, è pari a m 30. Tale profondità, riportata nelle tavole di piano, ha valore indicativo e deve essere verificata con misurazioni in loco.
3. Eventuali deroghe in materia possono essere autorizzate dagli Uffici Lavori Compartimentali delle Ferrovie in ottemperanza all'articolo 60 del citato Decreto.
4. Sono ammesse opere pubbliche, anche residenziali, funzionali alle strade ferrate, i depositi di materiale ferroviario, per le quali vale comunque il regime delle pertinenze.
5. All'interno delle fasce di rispetto sono consentiti i soli interventi diretti alla realizzazione, alla manutenzione e all'integrazione:
 - a) delle opere destinate all'uso del bene oggetto di tutela;

⁴ Fonti della cartografia: Repertorio cartografico regionale, Mosaicatura regionale dei Piani Regolatori



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

- b) degli impianti e delle opere per la trasformazione, il trasporto e la distribuzione di energia e per l'erogazione di pubblici servizi;
- c) di parcheggi pubblici e d'uso pubblico, di aree verdi anche integrate con percorsi pedonali e ciclabili;
- d) di impianto di nuove coltivazioni agricole o continuazione di quelle esistenti.

6. Sono ammessi sugli edifici esistenti, di cui non sia stata iniziata l'espropriazione o la procedura d'abbattimento, interventi di manutenzione ordinaria, di manutenzione straordinaria, di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia di tipo A, senza aumento alcuno di volume né di superficie coperta.

7. Il rilascio di titoli abilitativi, per gli eventuali interventi ammessi, è subordinato al nullaosta rilasciato dall'Ente proprietario del bene oggetto di tutela, per quanto di sua competenza.

8. Le aree ricadenti nella fascia di rispetto possono essere computate per l'applicazione degli indici urbanistici e edilizi.

- Vincolo idrogeologico: la Raffineria non rientra in zone sottoposte a vincolo di tutela per scopi idrogeologici (Figura 20).

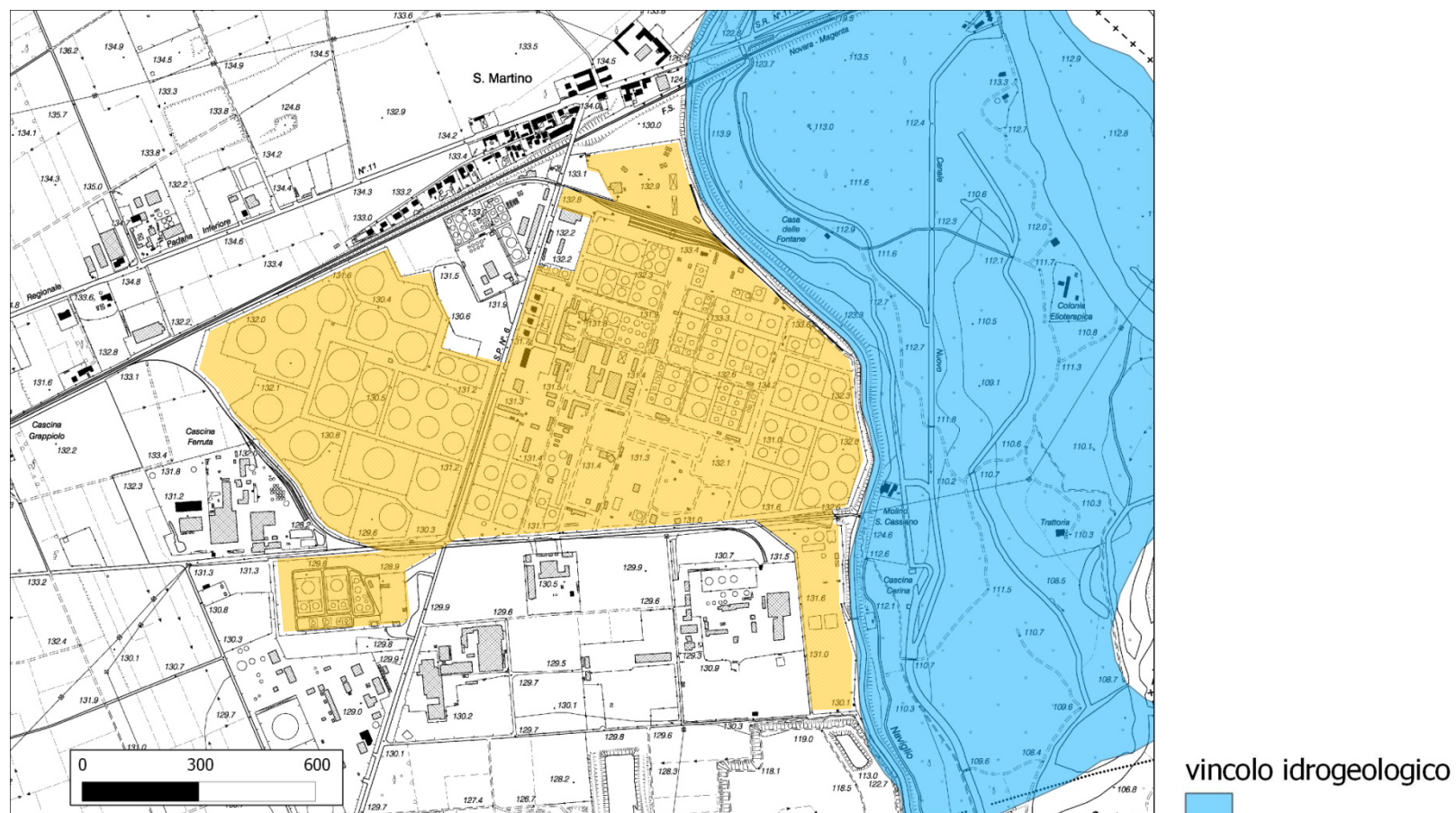


Figura 19: Vincolo idrogeologico



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

- Aree protette: la Raffineria è adiacente al Parco Naturale della Valle del Ticino (Figura 18).

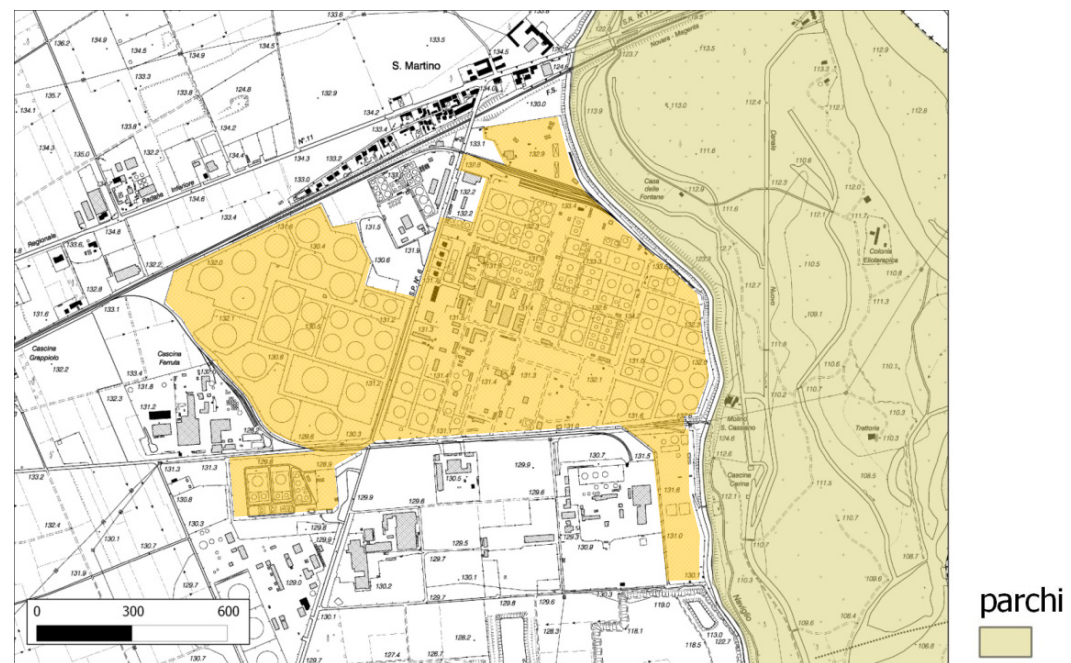


Figura 20: Parchi

- Siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale: la Raffineria è adiacente al SIC-ZPS IT1150001 Valle del Ticino (Figura 21).

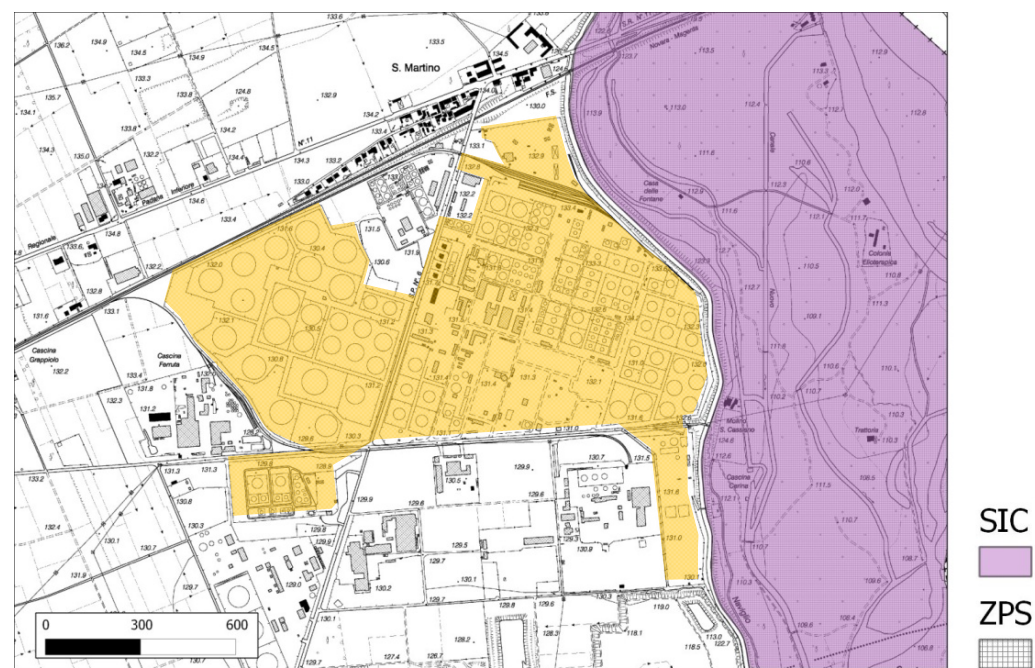


Figura 21: Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

- Vincoli di tutela paesaggistica:
 - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. 42/2004): nell'intorno della Raffineria non sono presenti beni vincolati ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
 - Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004): la Raffineria è esterna alla fascia di 150 m dalle sponde del fiume Ticino, mentre una minima porzione del margine meridionale dalla cartografia regionale disponibile risulterebbe in area boscata; dall'esame delle ortofoto e dai sopralluoghi in sito tale zona non presenta tuttavia copertura forestale (Figura 22).

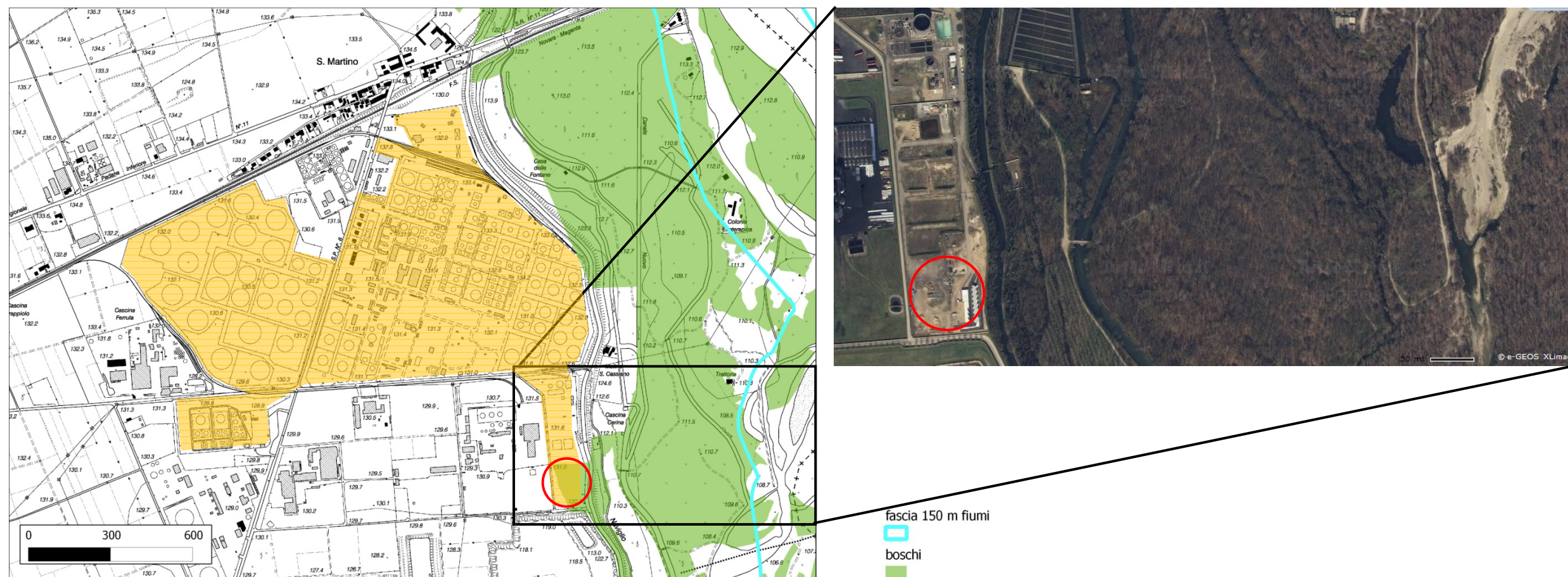


Figura 22: Aree tutelate ex art. 142 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

- Beni culturali (art.10 D.Lgs. 42/2004): nell'intorno dell'area della Raffineria sono presenti alcuni beni urbanistici e architettonici (cascine e un mulino, cfr. Figura 23).

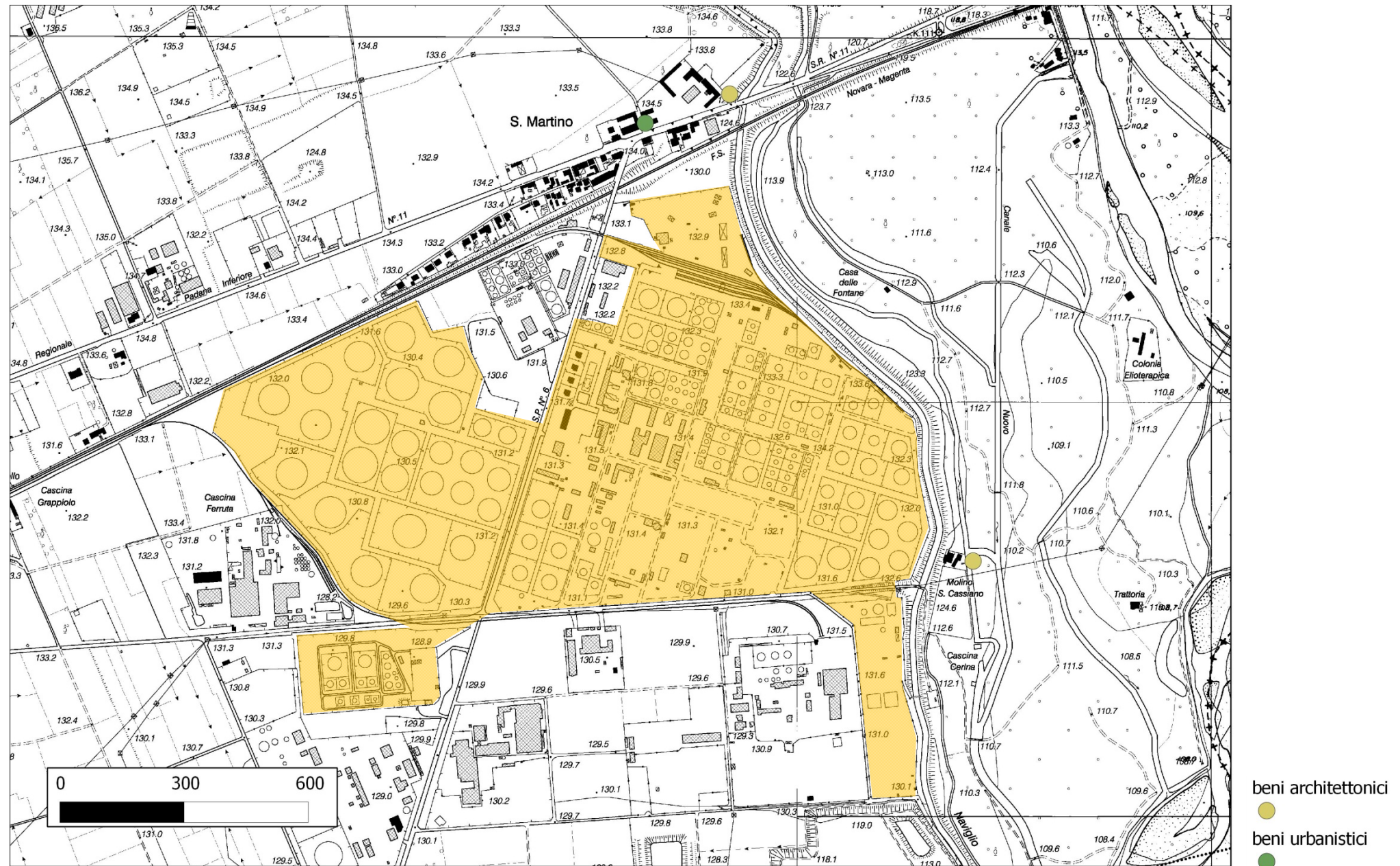


Figura 23: Beni urbanistici e architettonici



Strumenti di pianificazione

Coerenza della Raffineria con gli strumenti di pianificazione

■ Vincoli faunistici e venatori: la Raffineria non ricade all'interno di aree di protezione (Figura 24). La Raffineria ricade altresì all'interno dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) NO1 (come specificato nella relativa Scheda descrittiva dell'Istituto Venatorio, tale Zona comprende il Comprensorio Omogeneo nell'ambito dei rilievi collinari e appenninici e della pianura della provincia di Novara, per una superficie pari a 74.084 ha).

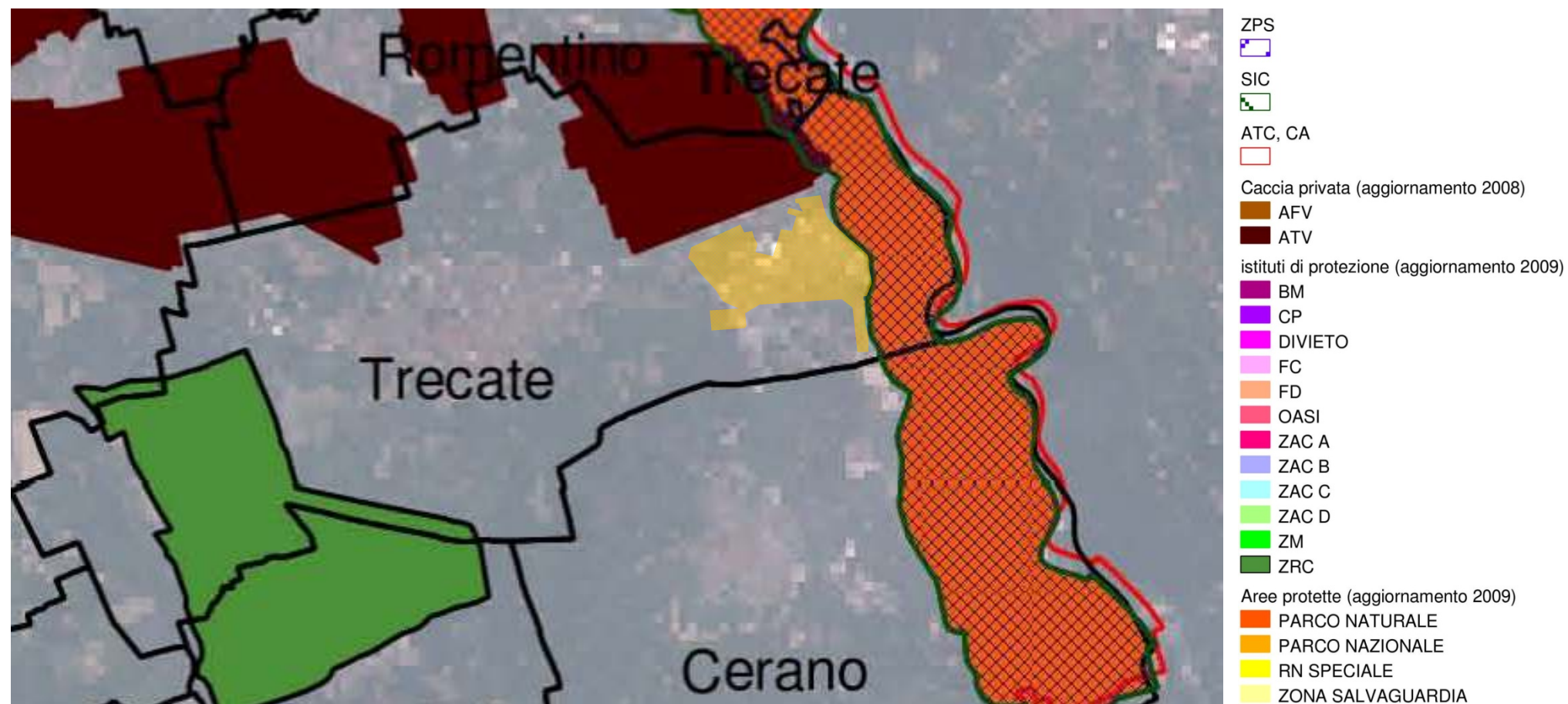


Figura 24: Cartografia del Piano faunistico-venatorio regionale (estratto)

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, si ritiene che la Raffineria non sia in contrasto con il sistema vincolistico esistente.



2.3 Autorizzazioni in essere della Raffineria

Nella seguente tabella si riporta la sintesi della situazione autorizzativa in essere della Raffineria relativamente agli atti di carattere ambientale.

Tabella 2: Autorizzazioni in essere della Raffineria

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
Determina n.1200/2003	Provincia di Novara 3° Settore Ambiente	24/04/2003	autorizzazione provvisoria fino all'espletamento del procedimento di rilascio da parte dell' ente competente	R.D. 1775/33, L. 36/94, D.P.R. 238/99 L.R.5/64, D.P.G.R. 4/r 05/03/01	Approvvigionamenti idrici: autorizzazione provvisoria al prelievo da n. 6 pozzi ubicati nel sito della raffineria.
<i>Al momento non esiste un atto amministrativo poiché si è in fase di rinnovamento del contratto</i>	Associazione Irrigazione Est Sesia	-	-	R.D. 1775/33, L. 36/94, D.P.R. 238/99 L.R.5/64, D.P.G.R. 4/r 05/03/01	Approvvigionamenti idrici: concessione per derivazione di acque superficiali dalla Rete Irrigua Canali Sesia.
Determina n.9/2005	Provincia di Novara 3° Settore Ambiente	03/01/2005	03/01/2009	D.Lgs. 152/99 L.R. 13/90, 48/93, 6/03	Autorizzazione agli scarichi idrici di acque reflue industriali previo trattamento biologico.
D.G.R. n.143-36377	Giunta Regionale	04/07/94	-	D.P.R. 203/88	Parere su emissioni in atmosfera.
D.G.R. n.313-42238	Giunta Regionale	29/12/94	-	D.P.R. 203/88	Parere su emissioni in atmosfera.
D.M. Industria n. 16464 del 05/06/98	Ministero Industria	05/06/98	.	D.P.R. 203/88	Autorizzazione all'installazione ed esercizio impianto di cogenerazione.
Nota n. 4687 / VIA / A.0.13.a	Ministero Ambiente	17/04/01	-	D.P.C.M. 377/88	Verifica di assoggettabilità alla VIA per l'aumento della capacità dell'impianto solventi.
Nota n. 9502 / VIA / 2003	Ministero Ambiente	07/08/2003		D.P.C.M. 377/88	Verifica di esclusione alla VIA per il progetto "AUTO OIL 2"
Prot. N. 7419 MF/fv	Provincia di Novara	03/05/99	-	R.D. 147/27, D.P.R. 854/55, L.R. 30/82	Autorizzazione custodia, conservazione e utilizzo gas tossici
D.M. 15516/93	Ministero Industria	21/04/93	31/05/2013	Legge 367/1934	Concessione per il deposito e/o



Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
	Commercio Artigianato				lavorazione di oli minerali.
Determina n° 2759/2006	Provincia di Novara	19/06/06		DLgs 152/2006	Giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni durante la fase realizzativa dell'opera per il progetto di stoccaggio definitivo in conto proprio dei fanghi inertizzati
DSA-2009-0003241	Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare	12/02/09	-	DLgs 152/2006	Esclusione dall'assoggettamento alla procedura VIA con prescrizioni per ottimizzazione assetti produttivi impianti FCCU, GHF5500, SRU2.



Firme della Relazione



Dott.ssa Livia Manzone
Project Manager



Ing. Mario Vaccarone
Project Director

VAT No.: 3674811009
Registro Imprese
Torino

Golder Associates è una società internazionale che offre servizi di consulenza, progettazione e realizzazione nel campo delle scienze ambientali, dell'ingegneria geotecnica e dell'energia. La nostra mission "Engineering Earth's Development, Preserving Earth's Integrity" sottolinea il nostro costante impegno verso l'eccellenza – sia in campo tecnico, sia nella cura del servizio al cliente – e verso la sostenibilità. Da oltre 50 anni la nostra principale caratteristica è la profonda comprensione delle esigenze dei nostri clienti e degli ambiti in cui essi operano. Per questo motivo siamo in grado di offrire loro un supporto concreto perché possano raggiungere i loro obiettivi finanziari, sociali e ambientali, nel breve e nel lungo periodo. Fare la differenza in un mondo in continuo mutamento: questo è l'impegno che ci prendiamo nei confronti dei nostri clienti e delle loro comunità di riferimento.

Africa	+ 27 11 254 4800
Asia	+ 86 21 6258 5522
Oceania	+ 61 3 8862 3500
Europa	+ 356 21 42 30 20
America del Nord	+ 1 800 275 3281
America del Sud	+ 55 21 3095 9500

solutions@golder.com
www.golder.com

Golder Associates S.r.l.
Banfo43 Centre
Via Antonio Banfo 43
10155 Torino
Italia
T: +39 011 23 44 211

